QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
10 Giugno 1951
Anno VII - Num. 136
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 250. - Necrologie L. 200 (dir. fisso aggiunti L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6350, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

In 30 province i cittadini alle urne per il secondo turno delle amministrative

300 mila donne più degli uomini - Viva attesa per i risultati di Torino e Firenze - La lotta in Emilia

Responsabilità

Il corpo elettorale, che si accinge a chiudere col suo voto questo secondo turno della competizione, si trova onerato di una responsabilità un po' più grossa di quella degli elettori che hanno votato nel turno precedente. Si attende infatti l'esito della votazione odierna per avere la conferma o meno delle interpretazioni date dalle parti interessate al responso già accertato e per poterne trarre le relative conseguenze d'ordine politico. Ed in proposito sembra che si abbia una certa fretta, e che non si abbia nessuna intenzione di aspettare anche quel terzo turno, che, secondo il piano disposto, non senza qualche bizzarria dell'onorevole Scelba, si svolgerà in autunno.

Volendo riassumere la situazione non tanto in calcoli di cifre, quanto in impressioni registrate dall'opinione pubblica (sono queste che contano) i risultati degli scrutini effettuati hanno dato la sensazione che le forze social-comuniste non avevano subito apprezzabili sfaldamenti, che d'altra parte anche il complesso delle forze democratiche, con la Democrazia Cristiana in testa, ha presso che mantenuto le posizioni del 18 aprile, e forse un certo vantaggio è stato conseguito dall'estrema destra fascista, sebbene non sia da dimenticare che gli attuali voti fascisti sono in gran parte i voti qualunquisti del 18 aprile e quindi che, più di un incremento delle destre, sarebbe da parlare solo di un cambiamento di insegna. E per effetto di questa sensazione già si profilano due opposte polemiche intese a modificare la formula dell'equilibrio e della solidarietà democratica rimasta in vigore dal 18 aprile; e non denunciata per l'uscita dei liberali prima e dei socialdemocratici poi dalla coalizione governativa, in quanto entrambi questi partiti, pure sciogliendosi dalle corresponsabilità di governo, mantenevano ferma la idea del fronte unico democratico nelle più grosse questioni di politica interna ed internazionale.

Adesso, da una parte i socialcomunisti si sono affrettati a sostenere che il corpo elettorale ha già dato indicazioni sufficienti in loro favore e tali da imporre una revisione della formula. L'on. Togliatti a Torino ha parlato di uno schieramento unitario di tutte le correnti politiche che abbiano una base nel popolo e un programma fondato sulla pace, sullo sviluppo dell'economia italiana ed il rispetto della Costituzione. E l'on. Di Vittorio si è fatto promotore di un «blocco delle forze del lavoro, che dovrebbe governare democraticamente l'Italia», aggiungendo che questo aggruppamento politico, nel quale potrebbero trovare posto anche le parti sinceramente democratiche della Democrazia Cristiana e del Partito liberale, avrebbe tutto l'appoggio della CGIL.

Dall'altro lato, alcuni organi di stampa, più o meno apertamente simpatizzanti con le destre, hanno sollecitato una «terza forza di destra», la quale dovrebbe offrire alla Democrazia Cristiana un sistema di intese e di alleanze in alternativa al sistema delle intese e delle alleanze coi partiti di centro-sinistro fino ad oggi dalla stessa Democrazia Cristiana attuato e desiderato.

E' difficile accordare a tali opposte sollecitazioni probabilità di successo. La riesumazione di una qualsiasi formula includente dei socialcomunisti, trova notorie insormontabili difficoltà di politica estera. Nessuno può supporre che i comunisti rinunzino alla loro tesi, che imporrebbe una totale inversione di rotta nella nostra politica estera. E nessuno può credere possibile tale inversione.

Semplicemente assurdo è poi immaginare una Democrazia Cristiana disposta a rompere l'unità del fronte democratico (che sussiste indipendentemente dalle variabili formule governative) per cercarsi alleati ed amici in un'ipotetica «terza forza di destra», della quale oggi si vedono solo le pattuglie nè democratiche nè costituzionali del M.S.I.

Ciò premesso, è chiaro che dipenderà dall'esito di questo secondo turno se tali avventurosi ed anticipati calcoli saranno incoraggiati o verranno riposti in un cantuccio; il che vale a dire che dipenderà se il fronte della solidarietà democratica sepellirà o non le velleità intese a indebolirlo ed a disturbarlo.

Ecco la responsabilità che pesa sugli elettori di oggi, responsabilità, che, ne siamo sicuri, sarà da tutti sentita. Non crediamo, per quanto riguarda il Piemonte, che sia da temere l'assenteismo. E non crediamo nemmeno che il corpo elettorale piemontese potrà, data la sua alta educazione politica, fraintendere i programmi e le intenzioni dei partiti, tra i quali dovrà scegliere, rendendosi vittima dei mascheramenti, delle reticenze e delle lusinghe che hanno abbondato nella campagna elettorale.

Più probabile è il pericolo della dispersione a destra e a sinistra. Non vogliamo renderci giudici delle ragioni che a Torino hanno impedito che si consumasse, senza residui dissidenti, l'unificazione dei socialisti democratici. Ma è certo che la presenza di una lista di socialisti democratici non imparentata, in una lotta ai punti, come quella che si combatte tra i due grandi raggruppamenti, può giuocare solo ai danni del raggruppamento democratico. A destra, eguale effetto può avere la presenza di una lista del Partito monarchico. Il sentimento monarchico, comprensibile come superstite devoto ricordo di una dinastia, che presiedette al Risorgimento della Patria, e che ebbe la sua culla in Piemonte, non ha niente a che vedere col Partito monarchico, che propone una istanza inattuale e puramente demagogica di restaurazione. Nessun monarchico ragionevole dovrebbe subordinare il proprio pur rispettabile sentimento agli interessi superiori della Patria, che in questa circostanza si identificano con la difesa dell'ordine democratico stabilito. Non parliamo del M.S.I., la base elettorale del quale presumibilmente è inaccessibile a qualsiasi considerazione di saggezza e di attaccamento democratico, ed è quindi destinata ad agire come una forza dispersiva irrecuperabile.

Panfilo Gentile

Mercoledì il governo e i partiti cominceranno i primi bilanci

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 9 giugno.

Domattina si iniziano le votazioni in 2161 comuni di 30 province, dove in totale sono iscritti 8.114.841 elettori, tra i quali le donne superano gli uomini di circa 300 mila unità. Si voterà per tutta la giornata, e in 227 comuni — nei quali non si voterà per i Consigli provinciali — le urne saranno chiuse domani non alle 10: negli altri 1934 le votazioni saranno semplicemente sospese per riprendere nella mattinata di lunedì e chiudersi definitivamente alle 2 del pomeriggio.

Sanzioni morali

Sbrigate sulla percentuale dei votanti è forse inutile, anche perchè non ci sarebbe che da ripetere le medesime considerazioni già fatte in occasione dei due turni precedenti: potrà influire, per esempio, una condizione atmosferica più o meno favorevole, sarà naturalmente continuata la propaganda radiofonica per incitare tutti i cittadini a compiere il loro dovere, e fin d'ora si annuncia che in Sicilia si stanno per esporre negli albi pretori dei vari comuni i nomi di coloro che, iscritti nelle liste elettorali, non si sono recati a votare.

E' una sanzione di carattere morale per quelli che De Gasperi ha chiamato i disertori del voto — applicabile, comunque, solamente in Sicilia, in base alla speciale legge che regola nell'isola la consultazione per l'Assemblea regionale — ma c'è da credere che altri argomenti varranno a convogliare la grandissima maggioranza degli elettori verso le urne: precisamente i risultati delle due domeniche, che servono di monito a tutti i cittadini. Si è visto infatti che soltanto la più larga partecipazione possibile alle votazioni consente di equilibrare o superare il peso delle masse di sinistra, compatte, come si è visto, e vincolate da una disciplina di partito che non tollera defezioni ed astensioni.

Le cifre sulle percentuali si potranno già avere; con sufficiente approssimazione induttiva, nella mattinata stessa di domani, potendosi arguire dall'afflusso che sarà stato registrato nella giornata domenicale quello che è prevedibile per la mattinata di lunedì. Per quanto invece riguarda i risultati delle votazioni, nella serata di lunedì si conosceranno probabilmente soltanto quelli che riguardano i centri maggiori, e tutt'al più i 195 comuni che hanno popolazione superiore ai 10 mila abitanti: la esperienza che si è fatta il 27 maggio non consente difatti di sperare che i cervelli elettronici del Viminale supereranno questa volta in velocità le prove date in occasione della prima domenica, della quale a tutt'oggi non si conoscono ancora i risultati definitivi.

Panorama generale

Le indicazioni che verranno dal voto di domani saranno in ogni modo ancora più interessanti di quelle date la prima domenica. Gli elettori difatti non saranno chiamati alle urne solo nel Piemonte, Lombardia, Emilia, Veneto e Liguria, ma anche in Toscana, negli Abruzzi e nel Lazio e ancora giù fino alle Puglie dove sono di turno le province di Brindisi, Lecce e Taranto. Per queste ultime si pensa che le forze di destra possano riservare delle sorprese, mettendo sostanzialmente in difficoltà la Democrazia cristiana di fronte all'avversario maggiore; nelle altre zone invece la lotta sarà generalmente ristretta ai due maggiori protagonisti, il fronte democratico, cioè, e il fronte socialcomunista.

Secondo previsioni molto caute i centri dove l'esito della competizione appare più incerta sono, per il Piemonte, Torino ed Alessandria. In Liguria la lotta sarà durissima a La Spezia. In Emilia si pensa di poter resistere a Piacenza ed a Parma, mentre minori speranze si hanno per Modena e Reggio. In Toscana i favori del pronostico vanno ai democratici per Firenze, Siena, Pisa e Massa Carrara, mentre sarebbero favoriti i socialcomunisti a Livorno, Arezzo e Grosseto. Molte incertezze si nutrono per Pescara, mentre ad Aquila, Viterbo, Teramo, Latina e Chieti la vittoria dei democratici si può considerare sicura. Con molte interesse si guarda a Latina, dove non è da escludere un'affermazione del P.R.I.

I lavori parlamentari

Fra martedì e mercoledì comincerà la serie dei bilanci da parte del Governo e dei partiti. Il Consiglio dei ministri terrà riunione probabilmente mercoledì e, per quanto sia da escludere fino al prossimo autunno un rimaneggiamento del Gabinetto, è chiaro che un orientamento politico ben determinato potrà scaturire dalle indicazioni che l'elettorato italiano avrà fornito: e questo orientamento non potrà essere altro che in una accentuazione di quella politica di centro-sinistra che deve considerarsi propria e peculiare della coalizione democratica del 18 aprile. Lo conferma sin d'ora, attraverso i risultati già noti, la sollevazione delle destre per la difesa di interessi conservatori, come l'accanimento dell'estrema sinistra contro l'equilibrata politica centrista.

Anche i partiti prenderanno in esame i risultati elettorali. Mercoledì si riunirà la direzione del Partito socialdemocratico unificato, e in tale sede saranno risolti gli ultimi incidenti — che comunque non sono drammatizza — sorti fra Saragat e gli esponenti della destra del suo partito. Nella stessa giornata si riunirà pure la direzione del P.S.I., mentre i dirigenti repubblicani sono convocati per giovedì e si avrà probabilmente il «processo» a Dossetti, accusato di assenteismo nella campagna elettorale: nonostante sia il vice-segretario del partito, ha difatti tenuto un solo comizio a Reggio Emilia, che è la sua città.

In pari tempo riprenderanno i lavori parlamentari, che per la Camera dei deputati hanno avuto una sospensione di 24 giorni. A Montecitorio si discuterà ancora del progetto di difesa civile, mentre non è indicata la data in cui comincerà l'esame dei bilanci: il Senato frattanto ne ha già approvati quattro e si appresta ad iniziare l'esame del quinto, quello di Agricoltura. De Nicola ha buon motivo di essere soddisfatto dell'attività legislativa dell'assemblea sul presiede, evidentemente più alacre ed altresì, a dispetto del criterio di scelta dei suoi componenti, più giovanile della Camera dei deputati rimasta tanto in arretrato sui lavori.

v. g.

Votate per i tolleranti

Oggi andremo a votare, qualunque sia il colore del cielo, qualunque siano gli impegni. Nella primavera del '48 la percentuale a Torino è stata di circa il 93%; sarà minore nella primavera del '51? La collaborazione dei cittadini alla vita pubblica è un indice sicuro della maturità politica di un popolo e questo alto grado di civiltà gli italiani l'hanno dimostrato nella lotta elettorale. Milioni di uomini sono scesi nelle piazze e nelle strade, migliaia di oratori hanno esposto idee, anche molto arrischiate, in una atmosfera libera e sicura. Venerdì sera a Torino (episodio quasi senza precedenti) i seguaci di De Gasperi e Saragat ed i partigiani di Nenni e Togliatti si sono riuniti alla stessa ora, nella stessa strada. Poche centinaia di metri dividono Piazza S. Carlo da Piazza Castello, eppure, escluso qualche fischio isolato, l'ordine è stato perfetto. L'Italia è un Paese libero per tutti: difendiamo questa libertà.

Nessuna ombra oscuri la situazione. Le due prime giornate elettorali (il 27 maggio ed il 3 giugno) hanno dimostrato che la democrazia, costretta a difendersi su due fronti, corre dei pericoli. Almeno il 40% degli elettori si è schierato con i fautori di radicali rivolgimenti degli istituti democratici. Da un lato vi è una piccola, delusa minoranza, fuori della storia; dalla parte opposta il forte e fanatico blocco social-comunista, pronto ad imporre a tutti, senza scelta, una filosofia che ripugna allo spirito del vecchio Occidente.

Nella lotta ideologica tra i due blocchi non ci troviamo di fronte al dilemma: socialismo o capitalismo, ma di fronte al preciso compito di fissare i limiti del diritto collettivo per difendere talune inviolabili libertà dell'individuo. Certo, la parola «libertà» non deve servire di scudo, come sovente accade, a particolari interessi economici. Le masse lavoratrici, inquiete per il loro avvenire, possono chiedere: nel campo sociale, la democrazia ha fatto tutto il suo dovere? Non possiamo affermarlo su questo giornale dove non sono mancati i moniti per riforme più coraggiose e per una più ardita politica di occupazione operaia. Oggi, come ieri, ripetiamo, vi sono iniquità da abbattere, ingiustizie da mitigare; una repubblica fondata sul lavoro non può sopravvivere se non vince il flagello della disoccupazione. Tuttavia sarebbe ingiusto non vedere il cammino percorso in pochi anni, non riconoscere le difficoltà superate, non sperare che molti errori potranno essere corretti.

Anche per queste ragioni, nell'ora che precede la decisione, possiamo concludere: votate per i partiti che accettano la critica, la discussione, il dialogo; votate per i nemici di ogni fanatismo; date la vostra preferenza a uomini generosi e tolleranti. Governare significa innanzitutto capire.

g. d. b.

Einaudi vota a Dogliani

Il Presidente della Repubblica con la Consorte alla stazione di Torino di passaggio per Dogliani.

Accompagnato dalla consorte, dal gen. Marazzani e da alcuni alti funzionari, il Presidente della Repubblica è giunto alle 20,45 alla stazione Porta Nuova di Torino dove erano ad attenderlo il prefetto, autorità civili e militari, pochi amici e dirigenti del partito liberale. Sceso dal treno, il sen. Einaudi si è intrattenuto qualche minuto con i presenti chiedendo particolari sullo svolgimento della campagna elettorale e sull'atmosfera a Torino in vista della consultazione di domani.

Ci siamo permessi di chiedere al Presidente un giudizio sul valore e l'importanza di queste votazioni ma argutamente egli ha eluso la nostra domanda:

«Le dirò — ha risposto — che così all'improvviso non mi riesce mai di mettere niente altro la mia firma in quei libri, su... come si chiamano...».

«Negli album — spiega sorridendo donna Ida — che in tanti posti vengon presentati ai visitatori perchè vi scrivano sopra una frase».

«Ma — insistiamo — potremmo aspettare: forse più tardi, in serata...».

«Per carità — interrompe cortesemente il Presidente — sono stanco morto e appena a casa vado a letto; domattina devo alzarmi presto per andare a votare a Dogliani». E con una cordiale stretta di mano ci saluta e sale nella macchina che attende sulla banchina della stazione, accanto al treno.

Nel breve spazio di quarantott'ore, per gli impegni della sua altissima carica, Luigi Einaudi è andato da Roma a Milano, da Milano a Padova, da Padova a Torino, e domattina si alzerà presto per dare fra i primi il voto nel suo Comune: questa in realtà è la miglior risposta alla nostra domanda sul valore e l'importanza di queste elezioni.

Il Presidente, che ha trascorso la notte in casa del figlio Giulio in via Lamarmora 80, voterà insieme alla sorella Paola Maria nella terza sezione di Dogliani (il suo certificato ha il numero 8), mentre donna Ida deporrà la sua scheda presso la quarta sezione del paese in piazza Carlo Alberto. Essa si trasferirano poi a Dogliani fino al 18 giugno.

30 mila voti a Firenze decideranno per il Comune

Firenze, 9 giugno.

Stasera, pur nel silenzio che è succeduto alla chiusura dei comizi, si vive la tipica atmosfera di attesa. Le strade del centro ed anche quelle della periferia sono pavesate di manifesti che colorano vivacemente le pareti delle case e le pietre dei palazzi. Festoni sono appesi attraverso le strade, e le prime bandiere tricolori si affacciano alle sedi dei 351 seggi elettorali, ripartiti in 10 collegi.

Per le elezioni comunali sono state presentate dieci liste: quelle del PCI, PSI, movimento cristiano del lavoro e dei piccoli operatori economici, apparentati fra di loro; quelle della DC, del PLI, del PRI, del PSLI che costituiscono il secondo apparentamento; e, isolate, quelle del PSU, dei monarchici e del MSI. Alle due liste isolate del PSU e del MSI si attribuisce un'importanza considerevole, perchè si pensa che il gioco di queste liste influirà decisamente sull'esito della distribuzione. La stampa quotidiana ha già osservato come 30 mila voti saranno decisivi per la formazione del nuovo consiglio comunale sui 250 mila circa dei votanti.

Nelle elezioni comunali del 1946 i risultati furono i seguenti: votanti 73,6 per cento; DC 45.263 voti; PCI 64.422; PSI 41.854; UQ 26.075; PLI 6553; PRI 4241 e partito d'azione 2501.

15 mila agenti ricercano i due diplomatici scomparsi

Uno dei telegrammi spediti alle famiglie proveniva da Roma - Il Burgess è stato visto sul lago di Garda - Già arrivati a Praga?

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 giugno.

Il mistero dei due diplomatici britannici scomparsi continua. Le «rivelazioni» odierne contengono qualche dettaglio, qualche nuova informazione, ma non una sola indicazione sulle ragioni della scomparsa. Si è scoperto, ad esempio, che i due diplomatici per recarsi al porto della Manica da cui hanno preso imbarco avevano acquistato un'automobile, che poi hanno abbandonata in un garage. I poliziotti sono andati oggi a perquisire questa automobile.

Si è scoperto anche che, arrivati a Saint Malo, hanno preso un taxi al quale hanno fatto fare una lunga corsa per raggiungere il treno per Parigi. Si è scoperto soprattutto e confermato, che il telegramma inviato da Burgess alla madre non è stato spedito, com'era stato detto ieri, dalla posta centrale di Parigi, ma da Roma.

A proposito dei telegrammi è curioso osservare come risulti ora che vi erano nei testi originali degli errori di grafia (cosa facile e frequente nella lingua inglese, ma che certo non sarebbe avvenuta se questi due funzionari del Ministero degli Esteri avessero scritto personalmente, o almeno dettato di persona i telegrammi). Scotland Yard poi aggiunge che il testo deve essere autentico, cioè loro, perchè «i sentimenti esposti in questi telegrammi non potevano essere fraudolenti che dagli stessi fuggitivi». E' stata avanzata anche la supposizione che i testi dei telegrammi possano essere cifrati. Ma sia i destinatari quanto i poliziotti lo escludono. Si annuncia stasera che anche la polizia italiana è intervenuta ora nelle ricerche. Viene stasera recisamente smentita qualsiasi notizia secondo cui i due funzionari avrebbero portato con sè documenti segreti. Al Ministero degli Esteri britannico non risulta mancante alcun documento.

Le voci dall'interno e dall'estero si incrociano sempre più rapidamente: un dispaccio da Parigi afferma che due diplomatici polacchi hanno, giorni addietro, prenotato due posti in un aereo diretto a Varsavia. Questo stesso corrispondente esprime l'ipotesi che i due diplomatici inglesi abbiano potuto sostituirsi ai due polacchi all'ultimo momento. Questa ipotesi non tiene però conto del fatto che, a quanto risulterebbe dai testi dei telegrammi, uno dei due diplomatici britannici si troverebbe a Parigi, mentre l'altro si troverebbe a Roma.

Dall'Italia poi giungono notizie che sembrano contraddire l'ipotesi di una fuga politica. Stephen Spender, il poeta inglese che vive a Torri del Benaco, sul Garda, avrebbe dichiarato di avere parlato con Burgess soltanto qualche giorno fa (il 24 maggio). Il Burgess gli avrebbe detto che il suo libro «Un mondo entro i mondi», recentemente uscito e violentemente anticomunista, «descrive esattamente la sviluppo del mio pensiero riguardo al comunismo». L'equilibrio delle possibilità fra la fuga politica e quella, per così dire, psicopatica resta quindi anche stasera inalterato.

In conclusione tutti attendono con interesse quanto Morrison dirà lunedì ai Comuni su questa faccenda la quale, abbia o no carattere politico, rischia di avere spiacevoli conseguenze anche sui rapporti anglo-americani.

Sette deputati conservatori interrogheranno lunedì Morrison ai Comuni sulla scomparsa dei due funzionari. Uno di essi, Bernard Braine, durante un discorso pronunciato nell'Essex, ha sollecitato una riforma completa dei servizi di sicurezza inglesi.

Giunge notizia da Bruxelles che i dirigenti della polizia di sicurezza belga si sono rifiutati di commentare le notizie secondo cui i due funzionari britannici sarebbero stati uditi ieri ad Anversa. Ieri notte un piroscafo russo, lo «Ba-san», ha lasciato quel porto diretto nell'URSS. Sta di fatto comunque che numerosi agenti hanno controllato nel corso delle ultime 24 ore i registri degli alberghi in numerose località del paese.

r. a.

La testimonianza di un autista francese

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 giugno.

Migliaia di agenti continuano le ricerche dei due diplomatici inglesi dileguatisi dopo essere sbarcati sul continente europeo. La polizia ha raccolto una precisa testimonianza dell'autista che li trasportò a St. Malo piccolo porto sulla Manica a Rennes dove prendevano il treno per Parigi. «I due signori — ha raccontato l'autista — uscirono dalla stazione a mezzogiorno circa; erano vestiti correttamente senza soprabito e non avevano altro bagaglio che una borsa di pelle. Mi chiesero se potevo trasportarli immediatamente a Rennes. Pensai che dovevano essere arrivati alla stazione di St. Malo dopo la partenza del treno locale per Rennes. Mi dissero che desideravano procurarsi della moneta francese. Le banche erano chiuse e perciò li condussi in un albergo dove uno di essi scattò brevemente. Poco dopo le 13 arrivammo alla stazione di Rennes e là mi lasciarono pagandomi il prezzo della corsa cioè 450 franchi».

L'arrivo in Francia dei due diplomatici è dunque individuato nello spazio e nel tempo, ma ben poca utilità presentano queste informazioni giacchè risalgono al 26 maggio cioè a mezzo mese fa. Da allora i due fuggiaschi possono aver fatto molta strada e anche il giro del mondo. La polizia francese mettendo le mani avanti contro possibili critiche dei colleghi inglesi lamenta che questi solo dopo una settimana di infruttuose ricerche l'abbiano messa al corrente dei fatti chiedendone il concorso. Dopo Rennes i due misteriosi diplomatici sarebbero stati veduti e riconosciuti da un funzionario britannico in un ritrovo notturno di St. Germain des Près il quartiere caro alla eccentricità indigena e straniera di Parigi. Ma è una lieve traccia che finora non ha condotto a nulla di positivo.

Risulta che ben 15 mila agenti investigativi di tutte le polizie dell'Europa occidentale sono impegnati, da Stoccolma alla Sicilia, e alla Grecia, nella ricerca dei due fuggitivi. Perfino in Egitto la polizia di sicurezza è stata messa in allarme, malgrado l'assenza di una vera e propria richiesta da parte di Scotland Yard o di altre polizie europee. I porti, gli aeroporti, le unità guardacoste e gli uffici postali hanno avuto l'ordine di intensificare la loro vigilanza.

Ieri sera è stato interrogato a lungo il ventisettenne James Sheera, un americano coniugato con una giovane sorella della moglie di Mac Lean. La polizia parigina sembra sempre più convinta che si tratti di un caso particolarmente grave.

Si ha l'impressione che Scotland Yard e la polizia parigina stentino alquanto ad «accordare i loro violini». Tra l'altro a Parigi si dichiara che George Wolkinson, specialista del controspionaggio addetto alla «Special Branch», si trova in Francia per condurre una inchiesta. Scotland Yard invece precisa che il Wilkinson è a Parigi solo perchè in congedo.

l. e.

La Radio Bucarest annuncia l'arrivo a Praga

Londra, 9 giugno.

L'emittente di Amburgo ha riferito questa sera che, secondo una notizia peraltro non confermata trasmessa da Radio Bucarest, i due diplomatici inglesi Burgess e Mac Lean, recentemente scomparsi, sarebbero giunti a Praga.

La notizia trasmessa dalla radio rumena riferisce che i due diplomatici inglesi sono giunti a Praga in aereo senza tuttavia specificare quando.

L'emittente tedesca ha precisato che non si è avuta alcuna conferma a tale notizia, aggiungendo che è la prima volta che un organo di informazioni di un paese dell'Europa orientale si occupa della scomparsa dei due diplomatici britannici.

La missione per i rimpatri

Movimentata partenza dei russi da Salisburgo

Vienna, 9 giugno.

La partenza da Salisburgo della Missione sovietica per i rimpatri in Austria è stata piuttosto movimentata e non priva di una certa drammaticità. Dopo avere lasciato la sede del loro ufficio i tre ufficiali componenti la missione che avevano preso posto a bordo di un'automobile guidata da un sergente, raggiungevano l'ufficio per i profughi di Salisburgo, ma lo trovavano chiuso.

Rientravano allora nell'automobile, chiudevano gli sportelli e si rifiutavano di partire. A questo punto i soldati americani allontanavano con la forza l'autista sovietico dal suo posto e lo sostituivano con un loro uomo. Questi metteva in moto l'automobile e si dirigeva verso il confine tra le zone d'occupazione sovietica ed americana.

Finalmente il convoglio giungeva al ponte di Enns, alla linea di demarcazione fra le due zone ove i membri della missione venivano consegnati alle autorità russe.

Nel cuore della Val Padana

Nella provincia di Modena si sono tenuti fino a trecento comizi in una sola giornata - "Bombe" elettorali a scoppio ritardato

(Dal nostro inviato speciale)
Modena, 9 giugno.

Domani l'Emilia affronterà con le province di Modena, Reggio, Parma e Piacenza la sua seconda sessione di esami elettorali, dopo di che potrà andare finalmente in vacanza. Manca, è vero, Ferrara, che è stata rimandata ad ottobre, ma ciò non influirà gran che sul giudizio complessivo che nei prossimi giorni si potrà dare sul grado di preparazione degli elettori emiliani, di questi allievi che, per seguitare la metafora scolastica, non erano mai stati così contesi da tanti illustri professori.

Ma veniamo ai recenti episodi della campagna elettorale che s'è chiusa ieri sera sotto la pioggia. A Modena, per citare una città ed una provincia in cui la propaganda è stata più intensa (trecento comizi in una giornata), i democristiani hanno fatto scoppiare all'ultima ora la bomba certo più grossa. Il bilancio comunale, tornano a scrivere anche oggi i giornali cattolici con grande evidenza, non è affatto in pareggio, ma ha un deficit reale di un miliardo. Il sindaco Corassoli ha speso tre milioni, ora contestatigli dalla Prefettura, per mandare al mare i dipendenti comunali, e via via accumulando si viene a sapere anche che il vice-capo dell'ufficio di polizia municipale, e per tale titolo vice-comandante pure dei vigili urbani, è una donna, una brava e anziana signorina, non comunista, che nessuno, neppure lei stessa, sembra, immaginava nei panni di un'ufficialessa.

Omettendo le bombe elettorali a scoppio ritardato, che si registrano del resto ovunque, la vera caratteristica di questa vigilia elettorale emiliana è data da un fatto curioso: che gli amici si bisticciano e che i nemici si scambiano carezze. A Reggio il presidente degli agricoltori, che è un liberale, esorta i liberali, che pure sono apparentati con la D. C., a votare il contrassegno del tricolore, ma contro lo scudo crociato. E' la «agricoltura dei galantuomini», come veniva detto un tempo il ceto dei piccoli proprietari terrieri reggiani, illuminati e autonomi, che si ribella al ministro Segni. Al presidente dei «galantuomini» replica un sacerdote di moderno stampo reggiano, un ex-partigiano ed amico dei democristiani per Firenze, Siena, Pisa e Massa Carrara, mentre sarebbero favoriti i socialcomunisti a Livorno, Arezzo e Grosseto. Molte incertezze si nutrono per Pescara, mentre ad Aquila, Viterbo, Teramo, Latina e Chieti la vittoria dei democratici si può considerare sicura. Con molte interesse si guarda a Latina, dove non è da escludere un'affermazione del P.R.I.

I lavori parlamentari

Fra martedì e mercoledì comincerà la serie dei bilanci da parte del Governo e dei partiti. Il Consiglio dei ministri terrà riunione probabilmente mercoledì e, per quanto sia da escludere fino al prossimo autunno un rimaneggiamento del Gabinetto, è chiaro che un orientamento politico ben determinato potrà scaturire dalle indicazioni che l'elettorato italiano avrà fornito: e questo orientamento non potrà essere altro che in una accentuazione di quella politica di centro-sinistra che deve considerarsi propria e peculiare della coalizione democratica del 18 aprile. Lo conferma sin d'ora, attraverso i risultati già noti, la sollevazione delle destre per la difesa di interessi conservatori, come l'accanimento dell'estrema sinistra contro l'equilibrata politica centrista.

Anche i partiti prenderanno in esame i risultati elettorali. Mercoledì si riunirà la direzione del Partito socialdemocratico unificato, e in tale sede saranno risolti gli ultimi incidenti — che comunque non sono drammatizza — sorti fra Saragat e gli esponenti della destra del suo partito. Nella stessa giornata si riunirà pure la direzione del P.S.I., mentre i dirigenti repubblicani sono convocati per giovedì e si avrà probabilmente il «processo» a Dossetti, accusato di assenteismo nella campagna elettorale: nonostante sia il vice-segretario del partito, ha difatti tenuto un solo comizio a Reggio Emilia, che è la sua città.

In pari tempo riprenderanno i lavori parlamentari, che per la Camera dei deputati hanno avuto una sospensione di 24 giorni. A Montecitorio si discuterà ancora del progetto di difesa civile, mentre non è indicata la data in cui comincerà l'esame dei bilanci: il Senato frattanto ne ha già approvati quattro e si appresta ad iniziare l'esame del quinto, quello di Agricoltura. De Nicola ha buon motivo di essere soddisfatto dell'attività legislativa dell'assemblea sul presiede, evidentemente più alacre ed altresì, a dispetto del criterio di scelta dei suoi componenti, più giovanile della Camera dei deputati rimasta tanto in arretrato sui lavori.

v. g.

Il quadro complessivo della giornata elettorale

Oggi, domenica 10 giugno, avranno luogo le elezioni amministrative in 30 province, e cioè:

Torino, Asti, Alessandria, Belluno, Gorizia, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, La Spezia, Firenze, Arezzo, Lucca, Massa-Carrara, Pistoia, Siena, L'Aquila, Teramo, Chieti, Latina, Viterbo, Brindisi, Taranto, Cuneo, Udine, Pisa, Livorno, Grosseto, Pescara, Lecce.

Vi prenderanno parte 8.114.811 elettori, distribuiti in 12.650 sezioni in 2.161 Comuni, aventi una popolazione complessiva di 12.066.461 abitanti.

Per l'elezione dei Consigli provinciali le 30 province comprendono 586 collegi uninominali e 849 seggi.

I Comuni che effettueranno le sole elezioni provinciali sono 227, e cioè, 211 sino a 10 mila abitanti, 16 oltre 10 mila abitanti. I Comuni che effettueranno le elezioni comunali e provinciali sono in complesso 1934, così suddivisi: 1739 fino a 10 mila abitanti, 166 oltre i 10 mila abitanti, 29 capoluoghi di provincia. Nel capoluogo di Gorizia avranno luogo soltanto le elezioni per l'amministrazione provinciale.

Nelle elezioni politiche del '48 nelle 30 province dove si voterà oggi si ebbero i seguenti risultati complessivi: DC 3.296.006; PCI-PSI 2.595.527; Un. social. 597.871; PLI 232.580; PRI 153.171; MSI 99.509.

CRONACA CITTADINA

STAMANE ALLE SEI SI APRONO LE 814 SEZIONI CITTADINE

Mezzo milione di torinesi oggi alle urne
per eleggere i consiglieri comunali e provinciali

Ottomilasettecento certificati tutt'ora giacenti presso gli uffici di piazza Arbarello - E' terminata a tarda ora la preparazione dei seggi - Dinanzi alle porte sigillate vigilano quattromila agenti - Affissi gli ultimi manifesti

Le votazioni sono sospese stasera alle 22 e riprendono domattina alle 7 per chiudersi alle 14

Come si vota

1) Elezioni comunali. — *Si fanno per liste di candidati. Delle undici liste presentate per il Comune di Torino, tre sono isolate: sono le liste N. 3 (Movimento sociale italiano); n. 8 (Partito nazionale monarchico) e n. 9 (Partito socialista unificato).*

Un primo gruppo di liste «collegate» o «imparentate» comprende le liste n. 4 liberali), n. 7 (repubblicani), n. 10 (democristiani), n. 11 (socialdemocratici); e cioè, le liste dei partiti democratici di centro.

Un secondo gruppo di liste «imparentate» comprende le liste n. 1 (comunisti), n. 2 (socialisti fusionisti), n. 5 (indipendenti), n. 6 (combattenti); e cioè, le liste del blocco delle sinistre.

La maggioranza dei seggi e, quindi, la direzione dell'amministrazione comunale toccherà a quello dei due gruppi di liste che otterrà, complessivamente, il maggior numero di voti.

2) Elezioni provinciali. — *Si fanno col sistema uninominale. E cioè, in ognuno dei 30 collegi elettorali della nostra provincia, si vota per un solo candidato; e sarà proclamato eletto il candidato che riporterà il maggior numero di voti.*

3) Orario delle votazioni. — *Si vota oggi dalle 6 alle 22 e domani dalle 7 alle 14.*

4) Documenti d'identificazione. — *Servono la carta d'identità (purchè emessa in data posteriore al 10 giugno 1945) e qualsiasi altro documento rilasciato da enti pubblici e da ordini professionali, purchè muniti di fotografia e non scaduti da più di tre anni.*

Chi fosse sprovvisto di documenti può votare egualmente se conosciuto da un membro del seggio elettorale o da un elettore che abbia già votato.

5) Certificati elettorali. — *Se non si ha ancora ricevuto a domicilio il certificato, bisogna andarlo a ritirare personalmente, muniti di documenti di identità, in piazza Arbarello 8. Se nel certificato si riscontrassero errori, bisogna recarsi a farli correggere in via Assarotti 2.*

6) Infermi e malati. — *L'elettore che per impedimento fisico evidente si trovi nell'impossibilità di votare può far esprimere il voto da persona di fiducia in sua presenza. Occorre però che presenti un certificato medico rilasciatogli dal medico provinciale, dall'ufficiale sanitario o dal medico condotto. Ogni partito ha organizzato servizi per il trasporto degli elettori infermi.*

7) Le schede. — *Sono due: una, celeste, per l'elezione del Consiglio comunale; l'altra, gialla, per l'elezione del Consiglio provinciale. La prima reca undici simboli e contrassegni, corrispondenti alle undici liste di candidati. La seconda reca, accanto a ogni contrassegno di partito, il nome e cognome del candidato per quel dato collegio.*

8) Come si vota. — *Per le elezioni comunali (scheda celeste) si vota tracciando con la matita consegnata dal presidente del seggio una crocetta sul simbolo o contrassegno della lista prescelta. Sulle cinque righe nel mezzo della cedola l'elettore può scrivere sino a 5 nomi di candidati preferiti: purchè appartengano alla lista per la quale ha votato.*

Per le elezioni provinciali (scheda gialla), si vota tracciando con la matita una crocetta sul contrassegno o sul nome del candidato prescelto. Si può votare anche per il candidato di un partito diverso da quello prescelto per il Consiglio comunale.

Compiuto il voto, l'elettore chiude le due schede e le restituisce, insieme alla matita, al presidente del seggio.

Animata preparazione della vigilia

La parola, oggi, è agli elettori. Tutto quello che si doveva dire, da una parte e dall'altra, è stato detto: ammonimenti, inviti, spiegazioni. La voce degli altoparlanti, nelle piazze dal centro e della periferia, è cessata alla mezzanotte fra venerdì e sabato. Ieri, per tutta la giornata, hanno lavorato febbrilmente gli attacchini. Avevano tempo poche ore e a disposizione ormai pochissimo spazio, giacchè tutti i muri apparivano abbondantemente tappezzati. Sono stati inventati i più curiosi espedienti propagandistici: carri addobbati e carichi di pupazzi e scritte sono stati condotti per le vie della città a passo d'uomo, cartelli e simboli sono stati appesi ai fili di sostegno della rete tranviaria, palloni multicolori sono stati alzati in cielo.

Accanto a quella dei partiti si è ieri messa in moto la macchina organizzativa predisposta dal ministero e dal Comune. Ieri hanno avuto inizio le consuete formalità: apertura dei seggi, presa in consegna, da parte dei presidenti, del materiale per il voto (urne, cabine, schede, tagliandi, registri), chiusura dei locali con i prescritti sigilli.

La legge elenca tutta una serie di operazioni che debbono essere compiute alla vigilia, a partire dalle ore 16. Sono state necessarie, quasi in tutti i seggi, almeno due ore di intenso lavoro, prima che si potesse dire che tutto era pronto. Sigillate le porte dei seggi con la ceralacca, a vigilare nei corridoi sono rimasti gli agenti (uno o due per seggio, scelti fra i carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza, i vigili urbani, le guardie giurate: 4 mila, complessivamente): non potranno più allontanarsi dai loro posti sino a quando non saranno terminate tutte le operazioni elettorali, scrutinio compreso. Quando lo spoglio delle schede sarà stato ultimato, e i risultati messi a verbale, dovranno ancora accompagnare i presidenti dei seggi in tribunale per la consegna dei documenti. Per compiere questo lavoro (che durerà due giorni e due notti), ogni agente riceverà una indennità che si aggira sulle 600 lire.

Assai meglio remunerati saranno invece i 5698 incaricati delle operazioni elettorali (a Torino, com'è noto, i seggi sono 814, ed ogni seggio comprende un presidente, cinque scrutatori e un segretario). I presidenti riceverranno 3 mila lire al giorno, gli scrutatori e i segretari 2 mila. Nulla, naturalmente, è dovuto ai rappresentanti di lista che potranno assistere al voto e allo scrutinio.

Alle 19, al più tardi, i seggi sono rimasti deserti. Dove invece l'animazione è continuata, ininterrottamente, fino alle 23 è stato presso gli uffici elettorali del Municipio in via Assarotti. Vi sono ancora 8700 certificati elettorali da ritirare, parecchi altri non sono regolari (generalità sbagliate, mancanza di bollo), e alcuni sono stati smarriti dagli elettori. Per ovviare a tutti questi inconvenienti non resta altro da fare che recarsi in quegli uffici, dove lavorano (ed è fatica non lieve) sessantasei impiegati. Ieri l'affollamento ha raggiunto il limite massimo, ma è presumibile che anche oggi e domani il lavoro dovrà continuare con la stessa ritmo. Ricordiamo a questo proposito che gli uffici restano aperti oggi dalle 9 alle 23 e domani dalle 9 alle 14.

Stamane alle 6, dunque — come è stato più volte detto — si iniziano le operazioni di voto. Con un atto ufficiale si costituiranno i seggi e si apriranno le porte agli elettori. In città essi sono esattamente 527.440.

Le elezioni provinciali

Per la provincia di Torino, il Consiglio provinciale sarà costituito da 45 membri: i quali dovranno poi scegliere nel proprio seno il presidente e i membri della Giunta.

Tra questi consiglieri, 30 vengono eletti col sistema uninominale. In ognuno dei 30 collegi elettorali (di cui 15 cittadini) nei quali è stata divisa la nostra provincia, ogni partito presenta un solo candidato.

Gli altri 15 consiglieri verranno eletti, col sistema proporzionale, in base alla somma totale dei voti riportati da ciascun partito nei collegi nei quali i suoi candidati siano rimasti soccombenti.

Per le elezioni provinciali, le sinistre presentano, in ogni collegio, un solo candidato, mentre i partiti democratici ne presentano molti: uno liberale, uno democristiano, uno del P.S.L.I., uno del P.S.U. Esiste perciò il pericolo di una dispersione di voti.

Attenzione agli errori

Attenzione agli errori. Anche in un'operazione semplice come quella del voto si può incorrere in un errore, o per distrazione o per ignoranza. Sarà dunque bene rivolgere all'elettore, ancora una volta, gli avvertimenti e gli ammonimenti del caso.

Per designare una lista, apporre con la matita un segno (che può essere una croce o una sbarra) sul contrassegno della lista stessa: è non tracciare il segno su nove simboli per designare il declino. Non scrivere sulla scheda altre parole che siano i nomi e i cognomi (i soli cognomi bastano) dei candidati preferiti: scrivere lodi o ingiurie all'indirizzo dell'onorevole Cain e del seminare Tizio significa l'annullamento del voto. Così pure è annullato il voto di coloro che, per eccessivo amore d'«apparentamento», segnano con la matita i simboli delle liste collegate. Ricordiamo infine che ad ogni elettore saranno consegnate due schede, l'una per l'elezione del consiglio comunale, di colore celeste, l'altra per la nomina dei consiglieri provinciali, di colore giallo: su queste ultime bastera tracciare il segno sul simbolo, non ci sono voti di preferenza in questa, vicino al contrassegno, ci sono già i nomi dei candidati.

Ultimo ammonimento: chiudere bene la scheda, prima di consegnarla al presidente del seggio E non sporcarla. Attenti a non sporcarla. Le gentili signore e signorine, dalle labbra lucenti di rossetto, sono avvertite in particolar modo: inumidendo il bordo gommoso della scheda potrebbero lasciare tracce purpuree, quindi stiano in guardia o, una volta tanto, il rossetto ad uscir di casa con la bocca disadorna.

Dovere civile

A Torino, come in altre ventinove province italiane, oggi si vota non soltanto per scegliere uomini capaci di reggere, con probità e competenza, l'amministrazione del Comune e della Provincia. Si vota anche per difendere e consolidare quella libera democrazia, che abbiamo da poco riconquistata con fatica e con sangue. Un solo voto, in più o in meno, può decidere dell'esito della battaglia.

Oggi perciò a nessuno è lecito astenersi, — per pigrizia, per indifferenza, per malvolere, — dal recarsi alle urne. Chi non fa uso del diritto di voto non merita di vivere da uomo libero in un paese libero.

Un discorso di De Gasperi al Congresso dei medici

Il saluto del prof. Dogliotti e la risposta del Presidente del Consiglio

L'on. De Gasperi prima di ripartire alle 12 di ieri, in macchina una volta di Milano (donde è proseguito in aereo per Roma) ha intensamente impiegata la mattinata nella nostra città. Alle 10,30 — dopo una breve visita al Cardinale Arcivescovo — raggiungeva il Palazzo di Torino-Esposizioni dove si stava svolgendo presso la sala del Teatro Nuovo la cerimonia inaugurale di una riunione medico-chirurgica.

Il prof. Dogliotti rivolgeva all'on. De Gasperi un caloroso saluto, definendolo «il medico inviato che in un difficile dopoguerra ha saputo sanare le piaghe che tormentano il nostro Paese». Il prof. Dogliotti dopo aver ricordato l'alta aliquota della ricchezza nazionale (circa il 90 %) che viene impiegata per tutto quanto si riferisce alla salute pubblica, dalla prevenzione, alla cura delle malattie, si è augurato che Torino, dopo il successo della Mostra internazionale Sanitaria, possa essere la sede periodica, biennale o triennale, di siffatte manifestazioni. «La presenza tra noi del Presidente del Consiglio — egli ha concluso — il quale ci ha così bene governati e al quale auguriamo molti anni di altrettanto saggio governo e di vita felice, ci è garanzia che la nostra richiesta non cadrà nel vuoto».

L'on. De Gasperi ha risposto ringraziando il prof. Dogliotti e tutti i congressisti; poi ha soggiunto: «è vero che ho considerato il caso del popolo italiano dopo la distanza come un caso clinico per il quale non si può pretendere che un taumaturgo cambi la situazione dall'oggi al domani. Ho imparato da voi che bisogna avere pazienza perchè la pazienza è una virtù del medico. Ho udito echeggiare nella sala il grido: ministero della Sanità. Se devo dirvi il vero non sono a questo proposito eccessivamente favorevole; non illudetevi troppo sugli organismi statali. Sono il meno governativo degli uomini di governo, perchè so che quello che vale è l'energia personale, l'attività professionale, la coscienza della categoria e soprattutto la coscienza della professione illuminata da una fede nell'umanità e nel progresso sociale degli uomini. Se ci sarà un ministero — ha detto De Gasperi — ci sarà forse una maggiore organizzazione. Ma più i ministeri diventano numerosi, più è difficile governare, realizzare un coordinamento o una sintesi». Egli ha soggiunto a questo proposito che il miglior governo di un Paese è quello che non governa troppo e si appoggia su iniziative e forze sociali che sono al di fuori degli organismi ufficiali dello Stato. «Il pericolo che vediamo nell'avvenire è l'eccesso di statalismo, l'eccesso di organizzazione». Il Presidente del Consiglio, salutato da calorosi applausi ha concluso il suo discorso augurandosi che le forze spirituali ed intellettuali, cooperino al progresso del Paese e alla realizzazione della giustizia sociale. «Amici medici, questa è la nostra speranza; Voi potete inventare tante medicine e antibiotici di lunga vita. Essa non si prolungherà; e nemmeno si è trovata la medicina per prolungare la vita del governante importante è mantenere il regime di popolo, regime libero nella collaborazione di tutte le forze».

Successivamente l'on De Gasperi ha visitato la mostra delle Arti Sanitarie.

Trasporto degli infermi ai seggi elettorali

La vendita delle bevande alcooliche e superalcooliche, per disposizione del Prefetto, è proibita a partire dalle mezzanotte di ieri fino alle ore 14 di domani nei comuni in cui si svolgono le elezioni comunali e provinciali. Nei comuni dove hanno luogo le sole elezioni provinciali il divieto termina alle ore 22 di questa sera.

Il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana (via del Carmine 19, tel. 51936) — comunica la Prefettura — si è assunto l'incarico di trasportare ai seggi elettorali con le proprie ambulanze (integrate da automezzi messi a disposizione dal comune e da alcuni enti benefici) gli elettori degenti negli ospedali cittadini. Il servizio pertanto sarà disimpegnato esclusivamente e gratuitamente dalla Croce Rossa.

Anche l'Unitalsi (via XX Settembre 83, tel. 49754) e l'A.N.D.E. (via Parini 1, tel 50387) provvedono, su richiesta, al trasporto di elettori infermi che non possono recarsi ai seggi con i propri mezzi.

Assicurato il finanziamento alle officine Nebiolo

Presso il sindaco dott. Coggiola ieri ha avuto luogo una riunione alla quale hanno preso parte i senatori Castagno, Giua, Negarville, Panetti, Pastore e Roveda; i deputati Chiaramello, Giacchero, Rapelli, Ravera e Salatini; il segretario della C.d.L. Sulotto; il segretario della C.I.S.L. Donat-Cattin e quello della U.I.L. Raffo. Gli intervenuti nel corso della discussione hanno preso atto che è in corso di perfezionamento una legge in base alla quale la Nebiolo potrà ottenere il promesso finanziamento. E' stata esaminata anche la situazione della Savigliano.

Medici condotti di tutta Italia
riuniti in congresso a Torino-Esposizioni

Il mese del Valentino ieri era proprio bello e il tempo che è galantuomo ha favorito l'afflusso a Torino-Esposizioni dove ieri si sono inaugurati ben cinque congressi di medici. Il più numeroso fra quelli dei medici condotti. Il poeta patriotta A. Fusinato in una poesia «Il medico condotto» ha questo ritornello: «Arte più misera, arte più rotta — Non c'è del medico che va in condotta». Il congresso fu la spinta ad evadere dalla condotta, un respiro insomma, un bel viaggio, un modo per incontrarsi con colleghi e di ritrovare antichi compagni di scuola come quei due anziani medici che s'incontrarono nel Salone degli Svizzeri a Palazzo Reale al ricevimento del Municipio di Torino. Furono esclamazioni di sorpresa e potenti strette di mano. Non si rivedevano dagli anni del liceo e chissà allora quali idee e sogni fruttavano in quelle feste giovanili. Poi s'incamminarono l'uno all'insaputa dell'altro per la stessa strada. Sono le sorprese della professione. Anch'io fui compagno d'un ragazzo che era, come si dice, proprio una pelle e molti anni dopo lo trovai a predicare dal pergamo d'una bella chiesa del centro di Torino. Il diavolo s'era fatto frate.

I medici condotti sono stati salutati a Palazzo Reale dall'assessore in extremis avv. G. Battista Maristrello che tuttavia s'è compiaciuto d'essere attorniato da tanti medici. Anche l'assessore li ha chiamati la fanteria alla quale servono poi in aiuto i grossi calibri, cioè i grandi specialisti. Effettivamente sono gli ospiti soldati del sacrificio come i fanti e Maristrello gli ha detto di ricordarsi che una buona parola può avere l'efficacia d'una medicina. Perciò — egli ha concluso — siate nelle vostre consultazioni apostoli di bontà oltre che di assistenza medica. Per i medici condotti ha risposto il dott. Pezzana di Trino Vercellese e per la Federazione degli ufficiali sanitari il prof. Alessandrini.

Il congresso vero e proprio si è svolto assieme a quello della Federazione Italiana igienisti. Dopo un saluto augurale del prof. Brun, il prof. Dogliotti ha esaltato l'opera spesso sconosciuta dei medici condotti. Si sono quindi succeduti numerosi oratori tra cui l'ottantaduenne professor Vacino.

La bella giornata ha invitato i medici a sciamare per la città e a Superga. Un centinaio s'è recato in gita ad Acqui, la città del miracoloso fango, dove Paolo III, il papa coltissimo, si trovò una volta di passaggio e così bene da compiacersene spesso a Roma ricordando «aquam bullientem et herbam citra eam virentem», cioè la Bollente e i rinomati vigneti. Credo che i gitanti si siano persuasi ieri che la cura del vino può completare il miracolo delle Terme. **emme**

Oggi alla radio

RETE AZZURRA. — 8,15: Culto evangelico - 9: S. Messa - 12,30: Musica leggera - 13,20: Musette - 14,15: Canzoni napoletane - 15: Orchestra - 15,30: Tappa al Moritz-Milano - 16: Dischi - 16,30: Ritmi - 17-19: Partita di calcio. Arrivo della 8ª Moritz-Milano - 19,15: Musica da ballo - 19,30: Notizie sportive - 19,36: Musiche - 20,30: Giringira - 21,10: Orchestra - 21,30: Voci dal mondo - 22: Orchestra - 22,30: Domenica Sport.

RETE ROSSA. — 13,20: Orchestra - 14: Musiche - 14,30: 24 ore a Torino - 15: Concerto sinfonico - 18,45: Arrivo della 8ª Moritz-Milano - 18,50: Canzoni - 19,10: Domenica sportiva - 19,30: Ritmi moderni - 19,50: Musiche - 21,30: «Gli Orazi» di Ennio Porrino - 22,35: Questo campionato di calcio - 22,20: «I Puritani» di Leoncavallo.

TERZO PROGRAMMA — 21: Musiche di Paul Hindemith - 22: Prospettive - 22,15: Musiche di Chopin - 22,50: Le operette musicali di Leopardi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 26; minima 12; media 17,5 - Umidità 68 %. - Pressione 726,6. Venti moderati vari. Cielo da nuvoloso a poco nuvoloso. **Previsioni:** In mattinata cielo in prevalenza sereno. Manifestazioni nuvolose abbastanza intense nelle ore calde. Venti deboli occidentali. Visibilità buona. Temperatura media stagionaria.

STATO CIVILE

Bertella Corretta in Dall'Amico fu Luigi, a. 50, via P. Belli 51; Busardi Norma fu Celeste, a. 67, p. Vill. Venezia 13; Vietti Pietro fu Ferdinando, a. 70, c. Vasile 198; Spinelli Maddalena in Banchetti fu Andrea, a. 72, v. dei Quartieri 10; Ambrosio Vincenzo fu Gaetano, a. 60, v. Moretta 26; Lattanzio Attilio di Francesco, a. 28, v. Porta 2; Gamarino Luigia di Giacomo, a. 24, v. Porta 2; Lazzi Alfredo fu Bartolomeo, a. 54, c. Peschiera 180; Benedetto Marcella ved. Risenda, a. 78, v. Belfiore 3; Jacobone Francesco in Farinelli fu Paolo, a. 64; Testa Vittoria in Boero fu Luigi, a. 38; Durando Maria in Angelo, a. 68; Zunino Maria in Bartolomeo, a. 58; Demaria Maria ved. Ponzio fu Felice, a. 87; Samson Giacomo di Giuseppe, a. 30; Turinetto Gian Carlo di Augusto, mesi 8; Berruti Giovanna in Rolla fu Giuseppe, a. 56; Bozzani Paolo fu Andrea, a. 60.

Morti 18 — Nati 10 — Matrimoni 6

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni del 9-6-1951)

Torino	38	50	43	45	79
Bari	22	42	73	15	67
Cagliari	5	14	79	15	40
Firenze	42	79	48	72	75
Genova	75	67	45	34	32
Milano	11	18	15	85	2
Napoli	6	49	34	70	36
Palermo	84	86	90	77	53
Roma	66	43	83	58	23
Venezia	69	15	8	77	89

Farmacie aperte oggi. — Via Milano 111 v. Stradella 198; c. Vittorio Emanuele 84; v. Nizza 15; v. Nicola Fabrizi 102; c. Vercelli 112; v. XX Settembre 3; c. Racconigi 39; c. Brescia 48; v. San Secondo 48; c. Casale 140; v. Maria Vittoria 3; v. Livorno 2; v. Cernaia 44; c. Mogadiscio 257; v. Po 4; c. San Maurizio 30; v. Garibaldi 13; c. Sebastopoli 143; v. Cibrario 32 bis; v. Madama Cristina 76.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. Gigletti sulone La Mimosa via Nuova dog. Berbixa, tel. 43-413

Carignano ore 21 Renaud-Barrault «Les fourberies de Scapin» di Molière e «L'epreuve» di Marivaux
Teatro (Comp. stabile) ore 21.15: «Gioventù malata» di Bruckner

Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 6 secoli di pittura» tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.
Galleria Fogliato v. Maxini 9: Pittore dei Dott. Cesare Denupé
La Quadriennale Mostra Naz d'Arte Promotr. Valentino 10-12 15-19
Mostra Int. Arti sanitarie: Palazzo Esposiz. Valentino 9-23. Piccolo teatro proiezione film scientifici e televisione.
Salone «La Stampa»: Mostra Editore A. Taliano; ingresso libero dalle ore 10 alle 12 e 15-19.

Al Florida Club p. Solferino, tel 42-822: 21 Asternova di Fred Buscaglione con F. Robin's. Il Ravera
Alhambra Giardino Danze: ore 21
Astra Danze v. Nosolino Pilo 5: ore 21 Orchestra Batti.
Chalet Valentino: 16 e 21 Orch Zuccheri, canta Elio Lotti.
Club Magenta 11: 16 e 21 danze
Eden Danze: 16,30 e 21 Orch. Orsetti, c. d'Arenzi-Vailati.
Fassio Varietà v. G. Medici 112.
Gay Danze sede invernale ore 17 e 21 Orch Angelini.
Garden Danze Cap. 13 Valsalice: 16 21 Orch. Martra, c. Carlevero
Giardino Danze Moda: ore 21. Orch. Maldego, canta B. Marena
Gran Mago Danze: ore 16 e 21.
Metzger Giardino S. Donato 66 Var
Michelotti Danze: 16-19 e 21-24
Montecapuccini Danze 16-19 21-24
Pagoda: 16 e 21 Orch. Andreghetti-Colombo-Gustano.
Rinaldi: Scuola ballo c. Vitt. 34.
Saletta Danze Valentino: 16 21 Orch. Nino Testa, canta A. Rossi
Serenella 16 21-1 Baudino-Vasquez
Silvana Danze Val S. Martino 26: 16 21 Complesso Consiglio.

ORIENTAL DANZE SARCHETTO
Monrattieri - Tetef. 55mes
Originale locale in aperta campagna. Servizio grande pulizia particolare. Coperto 200. Saloni e terrazzi per riservate. Prezzi modici.

GILDA!... GILDA!... GILDA!...
Il Lingotto e il Borgo S. Salvario salutano Gilda Pulicetto e gengle alla trovata di *Lutrario*, ricordano le serate al *Bischeendaait*.

MOTOSCAFO SUL PO
Servizio Pubblico
Piazza Vittorio - Borgo Medievale

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il grande tumulto» tech. John Wayne, B. Fiind, Carey
Astor: «Braccato», Dane Clark, S. Signoret.
Corso: «Tovarich» Claudette Colbert, Charles Boyer, H. Rathbone
Dorat: «L'aquila a due teste» Edwige Feuillère, Jean Marais.
Lux: «La seduttrice» Joan Fontaine, R. Ryan.
Metro-Cristallo: technicolor «Piccole Donne» June Allyson, Elisabeth Taylor, Peter Lawford. Matinata ore 10,30 e L. 175.
Regina: Rivista Nino Lembo 16,30, 18,15, 21,15. «Scogliera pericolo»
Torino: «La rosa di Washington» Tyrone Power, A. Faye. Seguito dramm. partita Italia-Francia. A. 14
Vittoria: «La mia donna» John Garfield, Michelin Presle.
Alekandria: «Non voglio perderti» Barbara Stanwyck, John Lund
Alpi: «Foglie d'oro» G. Cooper.
Ariston: «Il lattaio buscò una volta» D. O'Connor, J. Durante
Augustus: «La torre bianca» tech Alida Valli, G. Ford, C. Rains.
Capitol: «Non voglio perderti», Barbara Stanwyck, John Lund
Faro: «L'inafferrabile primula rossa» tech. D. Niven, Leighton
Hollywood: Signorine non guardate i marinai. V. Lake, P. Goddard
Ideal Inafferrabile primula rossa tech. David Niven, M. Leighton
Massimo Principe e povero. Flynn
Nazionale: «La montagna rossa» con Preston Foster, Peggy Garner.
Principe: Signorine non guardate i marinai, V. Lake, P. Goddard
Statuto: Principe e povero, Flynn

Astri: «Libera uscita» Groccolo.
Cors: Festa d'amore, tech. Ap. 24
Mignon: «Yvonne la nuit» e «36 cilo in gamba».
Olimpia Grande amante Bob Hope
Po: «47 morto che parla» Totò.
P.Nuova La prima moglie Rebecca
Regina: «Rio Bravo» e Varietà con fachiro Ikaman.
Romano Scellero del pino solitario, tech. H. Fonda, Mc Murray
S. Felice Peccato Lady Considine, tech. Bergman, J. Cotten. A 14,30
S. Secondo Musica segreta, 19-23.

Esperia Diavolo convento, Govi
Imperiale: «Tokio Joe» Varietà italiano Ziegfeld Follies, tech.
Minafiori «Eredi Tiera» Havilland
Vinzaglio Persiane chiuse, Girotti

Elisei: Racconti Zio Tom, tech.
Disney «Isola delle fiabe» tech
Frejus: Cadetti di Guascogna, W. Chiari. Comp. Riviste Ta-Ra-Zum
S. Paolo Isola arcobaleno, tech

Belgio Occhio per occhio, tech.
Corallo Tormento. Nazzari-Sanson
Eridano 63-066: Bandiera gialla
Gropa Aquila dal mare, Cooper.
Radium Grande rassegna documentari. UNRRA, 2ª programma. Col
V. Veneto: Bellezze in cielo, tech.
Rita Hayworth, Larry Parks.

Astra: «Questo mio folle cuore»
Bernini: «Dottor Cyclops» tech.
Cibrario Per chi suona campana.
Esposizioni: «Totò scelgo» Totò.
Manzoni: «Duello a S. Antonio» technicolor. Errol Flynn.
Odeon Bandiera sventola ancora.
Star Calmano del Piave, Vitali

Adua: «Bellezze bicicletta» e Varietà con partenza eccezion. danzatrice schermo Ina La Jana.
Aurora: L'ora il luogo e la ragazza, tech. D. Morgan, J. Carson.
Fortino: Libera uscita, Groccolo.
Rivista Ferrero 15,15, 18, 21,15.
Nord: «Castellana bianca». Var.
Palermo Rivale imperatrice, Green
R. Parco: «Principe delle volpi», T. Power, W. Hendrix, O. Welles.
Sociale Falchi in picchiata, tech

Cabiria: Festa d'amore, technic
Caiosso: «Totò scelgo» Totò.
Italia Montagna sarà tua, tech.
Moderna: «Conte Ugolino».
Piemonte «47 morto che parla».
S. Carlo (Nichelino): «Freccie avvelenate» technicolor.
Spezia Figlio di Lassi, tech.

Alba: Notte di paradiso, tech.
Apollo Calmano del Piave, Vitali
Diana: «Sepolcro indiano».
Dorat: «Ladro di Venezia».

Il vecchio al numero
DEL TUO CERTIFICATO ELETTORALE
VOTANDO PUOI VINCERE:
2 FIAT 500 C
20 FRIGORIFERI FIAT
100 TOILETTES "MERVEILLEUSE"
100 APPARECCHI WATT RADIO

CAUDANO Ghiacciaie
Piazza Carlo Felice 28

LA WARNER BROS COMUNICA
CHE PER CONCESSIONE DELLA CINETECA MONDIALE DI NEW YORK E' STATA EFFETTUATA LA RISTAMPA DEL FILM:
IO SONO UN EVASO
INTERPRETATO DA PAUL MUNI E DIRETTO DA MERVYN LE ROY CHE PUR ESSENDO STATO PRESENTATO NEL 1932, CONSERVA INALTERATA LA SUA GRANDE POTENZA DRAMMATICA ED ANCORA OGGI E' CONSIDERATO UN «CLASSICO DELLO SCHERMO»

TITUS
GENÈVE

L'ORA RADIO

CINEMA TEATRO REPOSI
ULTIME REPLICHE DE:
La Compagnia di Rivista
NINO LEMBO e il TRIO RAVAZZOLO
Gli eccentrici strabilianti
Sullo schermo: dalle ore 14: Gino Cervi - Della Scala in
LA SCOGLIERA DEL PECCATO
ORARIO RIVISTA: ore 15,30 - 18,15 - 21,15

Prossimamente
Un nome che fa tremare il mondo
COREA IN FIAMME
un film che è un grido d'allarme
LIPPERT PICTURES - VIA NAZIONALE 230 - ROMA

DOMANI al "DORIA"
N.I.P. (NOLEGGIO INDIPENDENTE PIEMONTE) presenta
IL CIELO E' ROSSO

MARINA BERTI - JACQUES SERNAS - ANNA MARIA FERRERO - MISCHA AUER jr. - LAURO GAZZOLO
IN MODO TASSATIVO E' VIETATO L'INGRESSO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI

ASTOR	BRACCATO! con DANE CLARK - S. SIGNORET MINERVA FILM	ASTOR
DORIA	ULTIMO GIORNO L'AQUILA A DUE TESTE con EDWIGE FEUILLERE - JEAN MARAIS Regia di JEAN COCTEAU N.I.P.	DORIA
LUX	LA SEDUTTRICE con JOAN FONTAINE - ROBERT RYAN R.K.O. RADIO	LUX
VITTORIA	LA SUA DONNA con JOHN GARFIELD - MICHELINE PRESLE Regia di JEAN NEGULESCO 20th CENTURY FOX	VITTORIA

Tutto fermo

Incontrai Giovanni in via Della Salita, vicino all'ingresso dei giardini pubblici. Non lo vedevo da tre anni e fui subito colpito dal suo aspetto: non era cambiato in nulla, era assolutamente identico all'uomo che avevo veduto l'ultima volta a così grande distanza di tempo: perfino il vestito, le scarpe, la cravatta eccetera mi sembravano gli stessi abbastanza eleganti, ma senza ricercatezza. Del resto anche l'espressione del suo viso non aveva subito mutamenti di sorta, frivola e amara, con una leggera ombra di noia. «Carissimo! — mi disse venendomi incontro senza entusiasmo. — Che piacere incontrarti». «Chi si vede — dissi. — Come va?». Giovanni disse: «Sei preciso identico a quello che eri cinque anni fa». E aggiunse senza interesse: «Non riesci a invecchiare; tu devi avere un segreto per rimaner giovane, confessalo». «Era quello che pensavo di te, — risposi svogliatamente; — non hai un capello bianco, una ruga. Stai proprio benissimo». «Anche tu — incalzò Giovanni; — e cosa fai di bello?». «Ehm, — dissi vagamente, — la solita vita. E tu? Dimmi di te, piuttosto». «Cosa vuoi che faccia? Il solito».

La nostra conversazione era esaurita, non sapevamo più che cosa dire. Attorno a noi palpitava la vita della città precisamente come tre anni addietro: il semaforo al centro della strada continuava a mostrare ai passanti e ai veicoli i suoi alterni dischi rosso, verde, giallo; il traffico fluiva abbastanza disordinato, come sempre, spingeva una colonna d'automobili verso l'ingresso dei giardini, una a destra lungo le mura, una a sinistra verso la grande via Della Discesa che conduceva al centro. Sulla soglia del grande caffè Bia... a sinistra salendo, si aggrumava la stessa gente di tre anni fa, si intratteneva a fare due chiacchiere. Qualche bella donna faceva volgere il capo ai più giovani, come sempre.

Giovanni mi propose di fare due passi: «Abbiamo tante cose da dirci; — mormorò pensando a tutt'altro; — è un secolo che non ci vediamo». Era evidente che egli non aveva il minimo spunto di conversazione. Ci mettemmo a passeggiare. Uscì un raggio di sole dalle nuvole, in dissi: «Finalmente un raggio di sole, ...qui non c'è più primavera ma estate». Giovanni disse: «Saranno le perturbazioni atomiche...». Io ribattei: «Dicono che sieno le macchie solari». Giovanni affermò: «Io rinuncio a capirci qualchecosa». Io dissi: «Io ci ho rinunciato da un pezzo». Continuammo a camminare dopo avere acceso una sigaretta e avere affermato che il fumo ci faceva malissimo e che l'unica sarebbe stata di smettere di fumare definitivamente, ma che, d'altra parte, perchè privarci di uno dei pochi piaceri della vita? «Ti assicuro che per me la sigaretta è una compagnia», aveva detto uno di noi; e l'altro: «Soprattutto quando lavoro, se non accendo una sigaretta...». Così andavamo l'uno a fianco dell'altro, gonfi di niente, pregni del pesantissimo niente.

Improvvisamente, per rompere l'atmosfera, Giovanni mi chiese: «Cosa ne pensi della guerra? Credi che si riuscirà ad evitarla?». Io risposi: «Non credo che la Russia voglia attaccare l'America». E Giovanni: «Ma a un certo punto sarà l'America che attaccherà... Quando una nazione come quella ha fatto il gigantesco sforzo di rimettere in piedi l'industria di guerra...». Io dissi: «Certo che l'America ha un potenziale industriale che fa paura». E Giovanni: «Però la Russia è un mistero. Chi sa niente della sua organizzazione industriale? E' un paese che può riservare le più grandi sorprese... E poi la bomba atomica ce l'hanno o non ce l'hanno?... Qualche volta penso che sia tutto un *bluff*». (Il poco sole che era filtrato dalle nuvole era se ne era andato; l'atmosfera s'era di nuovo fatta grigia. Io e Giovanni continuavamo a passeggiare svogliatamente, svogliatamente.) Io dissi: «Si fa presto a dire che è un *bluff*; il fatto è che oggi la Russia controlla mezzo mondo...». E Giovanni: «Ma il petrolio? La guerra si fa col petrolio... Pensa alla produzione del petrolio americano e a quella russa». «Certo — io dissi — che l'affare del petrolio è grave...» Giovanni disse: «E' qui il punto: il petrolio». «Sì, sì, — dissi io, — chi ha il petrolio ha le maggiori probabilità». (E mentre camminando.)

Tacemmo per qualche minuto. Giovanni fece ancora uno sforzo per creare un ponte fra la mia convenzionalità e la sua: «Ehm, tutta la colpa è dell'Inghilterra, come sempre...», disse senza dare alcun peso alle parole. Io risposi con ostentata superficialità: «L'Inghilterra è un paese finito, in completa decadenza... Certo, — aggiunsi, — che un colosso del genere non cade in un giorno... Ci vorrà almeno un secolo, ma, ecco...». «Però — disse Giovanni volubilmente, — le riforme sociali si impongono». E' proprio con quelle che ci si difende dal comunismo...». Io dissi: «La povera gente soffre, questo è un fatto, se si vuole salvare la libertà bisogna decidersi a fare qualche cosa...». E Giovanni: «Bisogna andare nell'Italia del Sud per farsi una idea della miseria... C'è gente che vive nelle caverne, come ai tempi...». «E poi — dissi io — la classe media, i professori, gli impiegati... Io proprio non mi spiego come facciano a vivere con quegli stipendi...». «Questo è un mistero, — disse Giovanni. — al quale penso molte volte: ma come fanno a mangiare, a vestirsi, a mandare i figli a scuola...». «Eppure — dissi io, — i cinematografi sono sempre pieni...». «E i caffè», disse Giovanni. (Ci fermammo un attimo davanti a una edicola, col nostro bellissimo niente nella testa.)

«Non si vedono altro che gambe di donna, — disse Giovanni additandomi i giornali illustrati in mostra nell'edicola — ormai il mondo dà la celebrità alle gambe più che alla testa...». Additai a Giovanni un giornale sportivo: «Sì, sì, — dissi, — guarda per esempio quei calciatori». — E' più celebre un giocatore di calcio che un pittore o uno scienziato». «Io non riesco a capire cosa ci trovino in questa faccenda del foot-ball. Per me, non ci capisco niente, non sono mai andato a vedere una partita...». «Ci dovresti andare una volta... E' uno spettacolo che, quando ci si trova, li prende... Soprattutto per il pubblico. Quando io ci vado guardo più la folla che i giocatori...». Giovanni disse: «Sarà... altrimenti non si spiegherebbe questa passione...».

Così camminando salutammo un comune amico che si occupava di cinematografo. Giovanni disse: «Quello ha trovato la strada buona... guadagna milioni a palate... Ehm, il cinema arricchisce... Io personalmente ci vado poco... mi dà sonno... E poi questi films d'adesso, con i problemi sociali, francamente...». Io dissi: «Anch'io ci vado poco... Ma preferisco i films dove si vedono gran partite a pugni, lo sceriffo, i *cow-boys*...». Giovanni disse: «E' più sano...». Io dissi: «E' almeno la vecchia favola...». E Giovanni: «Per me il cinema non è un'arte... Si ha un bel dire, ma l'arte sta di casa altrove». «Ehm, — dissi io, — l'arte...». «Sì ha un bel dire, — continuò Giovanni, — ma io l'arte di oggi non la chiamo neanche arte... Per me i pittori d'oggi sono gente in malafede... I loro quadri li so fare anche io, li so fare anche mio figlio che ha sette anni...». «Ehm, — dissi io, — non si può dire... Forse è il segno della decadenza generale...».

Il cielo diveniva sempre più grigio, minacciava decisamente di mettersi alla pioggia. E noi continuavamo a passeggiare indolentemente, continuavamo a parlare *mettendo un luogo comune dietro l'altro*, continuavamo una conversazione che si serviva delle frasi più banali, più trite, più risapute, più ovvie, più facili e perfino più vili, nella loro elementare ottusità, che l'atmosfera dell'epoca ci prestasse. Evidentemente non davamo il minimo credito alle parole che pronunciavamo, non seguivamo neanche il loro significato, ma era precisamente per questo che ce ne servivamo largamente: in realtà esse non ci costavano alcuna fatica, non impegnavano in nulla il nostro intelletto, il nostro spirito, il nostro umore. Era come se non parlassimo, era addirittura come se non ci fossimo incontrati, eravamo addirittura fermi.

(Improvvisamente io pensai che c'è qualcosa di *fermo*, nell'uomo, ormai, qualcosa che si è fermato per una qualche mortale stanchezza, per un interiore rifiuto ad impegnarsi in una ricerca che si rivela estremamente vana, per la rinuncia a uno sforzo che di secoli e secoli non riprenda a nulla, non risolve nulla, non rivela nulla, che, soprattutto, non cambia nulla. «Non accade nulla, — pensavo, — tutto è immobile nell'attesa di qualcosa *che è di là*, l'illusione di scoprire qualcosa da questa parte, dalla parte della vita, comincia a cadere, è già esaurita».)

Giovanni mi disse: «Ho un appuntamento, sono così dolente di interrompere questa nostra *rimpatriata*; ma dobbiamo vederci con calma, dobbiamo continuare questo discorso...». «Tu non immagini il piacere che mi hai fatto! — dissi con totale distacco. — Fa bene incontrare di tanto in tanto qualcuno col quale ci si intende... E' così raro! ». E Giovanni: «Ormai è difficile trovare una persona con la quale si possano scambiare due parole... *vere!*». Ci stringemmo la mano sorridendoci reciprocamente con tutta l'ipocrisia di cui il nostro animo, inconsciamente, fosse capace. Disse Giovanni: «Telefoniamoci, ehm?... Anzi dammi il tuo numero di telefono, subito...». Gli dissi il numero del mio telefono, egli lo appuntò sul pacchetto di sigarette: «Intesi! — disse. — Ti dò un colpo di telefono e magari ce ne andiamo a pranzo insieme...». E io dissi: «Ma sul serio! Non dimenticartene!». «Ciao! — disse Giovanni, — a prestissimo!». «Ciao», dissi io. Lo vidi allontanarsi per via Della Discesa. Camminava di buon passo, ma era chiaro che egli fosse più immobile di una pietra, come me; come, un poco, noi tutti. E forse, tutto.

Virgilio Lilli

Il matrimonio a Parigi di Michele di Borbone

Parigi, 9 giugno.

Ha avuto luogo oggi a Parigi, con sfarzo principesco, il matrimonio tra il principe Michele di Borbone-Parma, figlio del principe Renato di Borbone Parma e della principessa Margherita di Danimarca — e la principessa Jolanda De Broglie, figlia del principe Giuseppe De Broglie e della principessa De Balleroy. Il rito ha avuto luogo nella chiesa di Saint Pierre de Chaillot ed è stato officiato dal Nunzio apostolico mons. Roncalli.

Malgrado il riserbo che era stato mantenuto sui preparativi della celebrazione una numerosa folla, composta da fotografi, giornalisti e da gruppetti di monarchici e di curiosi era radunata stamane dinanzi alla chiesa. Tra le personalità intervenute — che hanno preso posto nel coro della chiesa — erano il principe Paolo di Grecia, il principe Giorgio di Grecia — testimone per lo sposo —, l'ex re Michele di Romania con la moglie, la principessa Rothschild

PICCOLE STORIE DEL MONDO GRANDE

Papagos uomo di corte in urto col Re di Grecia

"Non ho mai visto una faccenda così pericolosa avere origine da più futili motivi„ dice l'ambasciatore americano - Il signor Katramatos, filocomunista, condannato a morte e poi graziato - Sdegno del maresciallo - "Alla reggia voglio essere padrone io„

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 9 giugno.

Il signor Peurifoy, il giovane energico e spregiudicato ambasciatore degli Stati Uniti in Grecia, è arrivato giorni fa accattivatissimo in volo ad Atene. La sua intenzione era, terminata la vacanza in America, che aveva del resto spesa ad occuparsi degli affari greci, a raccomandare i greci al suo governo ed a quelli del Patto Atlantico, ad esaltarne il ricostituito esercito in discorsi e dichiarazioni, la sua intenzione era d'imbarcarsi sul nostro bel «Saturnia», godersi in ozio la traversata, prendersi qualche giorno di svago in Italia e tornare poi comodamente al suo posto ad Atene; dove, come vi ho già raccontato, egli non è soltanto l'ambasciatore degli Stati Uniti, ma il capo della missione americana che sorveglia, o dirige, o sovrintende alle faccende militari ed economiche dello Stato.

Ma è successo che quei suoi pupilli, o amministrati, o protetti, hanno profittato della sua assenza per tirare il fiato e fare un po' di chiasso, o almeno confusione; non un «pronunciamento» all'antica, anche se ad un certo momento sembrò di esserci dentro, ma insomma un pasticcio. Il generalissimo Papagos, ha sbattuto l'uscio e se ne è andato, è scappata una piccola tempesta a Corte con le dimissioni in massa di tutte le cariche di Corte, dalle dame della regina ai barbieri al medico al dentista, il sovrano s'è irrigidito nei suoi privilegi, sono in imbarazzo il governo i partiti; ripicchi, rancori, accuse, minacce, pettegolezzi.

I due protagonisti

Quanta materia per i conversari. Dei cittadini seduti ai caffè ventilati dalle correnti marine che s'infilano per le vie di Ermes di Pericle di Apollo, e risalgono verso l'Imetto, in questi pomeriggi di un'estate ancora giovane; e quanta per le riunioni al tennis o al yachting club, per i cocktails e le parties dei signori del corpo diplomatico che, come succede in questi paesi un po' fuori mano, si adunano quasi solo fra loro stessi; ma ogni ambasciata o legazione ha una ben dosata piccola clientela di greci ricchi o internazionali, di rampolli di illustri famiglie politiche, di dame della Corte o di ex-ministri o capi partito, ognuno dei quali versa il suo segretuccio o il suo pettegolezzo nel seno dell'amico ambasciatore o ministro plenipotenziario che ne farà materia di conversazione e di scambio con i colleghi.

Cosicchè il signor Peurifoy ha dovuto venir qui con un veloce arco transatlantico; e mi hanno assicurato che non appena si è messo al corrente della storia ha esclamato: «Non ho mai visto una faccenda così pericolosa avere origine da così futili motivi».

I fatti che stanno dietro a questa faccenda appaiono veramente di poco conto; ambizioni personali, suscettibilità, intrighi di Corte; una commedia con due protagonisti, il re da un lato, un po' cocciuto come vuole la sua origine teutonica, un po' mal consigliato da gente che non capisce nulla o da faccendieri che cercano di servirsene per il loro tornaconto, un po' con improvvisi atteggiamenti da fesso tutto mi; il generalissimo dall'altro, un po' permaloso, e molto attento alle sue prerogative di eroe nazionale; l'uno e l'altro con un coro di cortigiani, di generali, fra cui s'è infrufolato qualche uomo politico e qualche giornalista e magari, in son vere certe storie, anche qualche osservatore straniero; in platea e guardoni lo spettacolo c'è tutta la nazione e gli stessi membri del governo se pure seduti in prima fila, con la paura che da una di quelle armi di teatro maneggiate con leggerezza scappi fuori un colpo vero e la tragedia esca dalle quinte di cartone per trabocare in piazza.

Il maresciallo Papagos ha sessantotto anni. Capo dello Stato Maggiore nel 1940 e '41 agli ordini del dittatore e generalissimo Metaxas, ha preso su di sè tutto l'onore della resistenza alle truppe italiane, sì che date le circostanze il naturalissimo che egli sia considerato vincitore di una campagna che in realtà finì con la sconfitta. Ed è incontestabile che Papagos è stato il vincitore della guerra civile. E per questo è l'uomo più amato di Grecia, anzi il solo che goda di una vera e indiscussa popolarità.

E' un uomo scarno, con un gran naso e gli occhi infossati ed un'aria un po' malandata; si che le ragioni di salute adottate ufficialmente a motivo delle sue dimissioni potrebbero dopo tutto apparire plausibili; è un antico ufficiale di cavalleria, e viene dalla scuola di cavalleria di Bruxelles; e del vecchio cavaliere ha l'aspetto, la magrezza, l'elasticità un po' rigida, l'andatura un po' dondolante. E' giudicato da amici e da nemici un uomo integro, di principi inflessibili che in fanno spietato contro le persone che paiono disoneste o anche solo poco scrupolose.

Gli ufficiali americani che ne seguono l'attività lo hanno definito onesto energico e capace. Si afferma di lui che si sia sempre tenuto lontano dalla vita politica, dedito soltanto alle cose dell'esercito. Da questo giudizio, che vuol essere una lode, il maresciallo potrebbe apparire uno di quei tipi un po' fanatici, chiusi in una sola idea, dediti ad una missione sacrosanta, sì che finiscano per perdere il senso di una realtà più vasta ed in contatti con altre cose ed altri problemi; e trattandosi di un generale, una persona che non pensa che per divisioni e per armamenti e per uniformi, per il quale portare l'esercito da duecentomila a quattrocentomila uomini pare la sola e unica meta da prefiggere alla nazione.

Barrault ad un ricevimento al Circolo degli Artisti.

"Quando era alto così,,

E' sempre stato un uomo di Corte; non solo monarchico, e lealissimo; ma venuto giovane alla Corte, cresciuto alla Corte, uno di quelli che alla reggia è di casa; prima di diventare capo di stato maggiore era aiutante generale del re; sua moglie era la figlia del nobile signor Kallinski, un ufficiale di cavalleria di origine polacca, aiutante di campo del re Costantino. Il maresciallo Papagos è uno di quei cortigiani che dalla lunga consuetudine con la famiglia reale hanno assunto una sicurezza di tono e di contegno che può apparire talvolta eccessiva franchezza; dicono che trattasse il re come un suo figliolo, e a chi gli rimproverava quel tono fra il paterno e il didascalico rispondeva pressappoco, è naturale, l'ho conosciuto da piccolo, quando era alto così», e allungava la mano a mezzo metro dal suolo.

Il primo urto col re, quello almeno di cui si è avuto notizia nei pettegoli ambienti di Corte, avvenne a proposito di un certo signore Aristide Metaxas, che pare non abbia nulla a che fare con la famiglia del dittatore, descritto come un abile intrigante che aveva saputo acquistarsi la simpatia del re; il quale aveva finito per farne il capo della sua Casa civile. C'era al Pireo, l'anno 1949, un grande commerciante o trafficante che fosse, il signor Katramatos, che ebbe per un certo tempo il monopolio delle importazioni dalla Russia del baccalà, del caviale, e di altre merci boreali, e che non faceva mistero delle sue idee politiche di sinistra, per quanto si proclamasse non comunista. Verso la fine di quell'anno 1949, che la guerra civile stava quindi gli ultimi sussulti, il signor Katramatos fu arrestato con l'imputazione di aver dato denaro ai capi comunisti, tradotto dinanzi ad un tribunale di guerra straordinario, e condannato a morte; per quanto nel cuore del processo non si fosse trovata gran che certo di lui.

Il generale Papagos.

Una curiosa intervista

Il condannato presentò domanda di grazia; passarono due o tre mesi, e la pena fu commutata in cinque anni di reclusione. Il signor Katramatos non fu contento; presentò una seconda domanda e fu graziato del tutto. Risultò che egli era legato di stretta amicizia con il sig. Aristide Metaxas, detto «Bulli» dagli amici, e capo, come ho detto, della Casa civile del re. Tutti dissero che la benevolenza sovrana verso una persona condannata a morte per alto tradimento, si da rimetterlo in circolazione dopo pochi mesi della condanna, era dovuta alle insistenze del signor Metaxas che evidentemente era riuscito ad acquistarsi un grande ascendente presso il re. Il leale maresciallo Papagos si indignò per questa storia. «Ma come? — diceva — con che serenità posso fare la guerra ai banditi e ai ribelli, se poi c'è alla Corte chi intriga per favorirli?». Prese su e andò dal re, gliele contò chiare; e gli chiese non soltanto che licenziasse il Metaxas, ma anche altre persone della Corte che gli erano ostiche, non per ragioni personali, disse, ma perchè a suo giudizio tramavano contro gli interessi della nazione.

Il sovrano lo ascoltò con pazienza, gli parlò in maniera raccomodante, senza tuttavia aderire subito alle sue richieste; lo colmò di elogi; ma in realtà rimase piuttosto seccato della faccenda. E qualche giorno dopo, il 25 dello stesso anno, concedette un'intervista ad un giornale democratico L'Eleftheria, nella quale fra le altre cose, diceva: «In casa mia, alla reggia, voglio essere padrona io, decidere io chi deve stare e chi deve andarsene».

Qualche giornale liberale commentò che anche in casa sua il re deve tenersi a certe norme costituzionali; ma la polemica non andò più in là, perchè tutti capirono che quelle parole erano in realtà dirette al maresciallo, al quale, a per lì, il re non aveva saputo o voluto dare una risposta perentoria. Tuttavia gli argomenti del maresciallo Papagos dovettero avere una certa presa sul sovrano; poco dopo infatti la carica di capo della Casa civile del re fu abolita e il Metaxas sembrò perdere molta della sua precedente influenza; ma altri fatti avvennero, pettegolezzi, maneggi, insinuazioni, piccoli dispetti, favori resi a persone che il maresciallo giudicava suoi avversari, per cui i rapporti fra il generalissimo e la Corte divennero sempre più freddi. Finchè si è arrivati alla rottura, come vi racconterò con maggiori particolari nella prossima corrispondenza.

Paolo Monelli

LE RAPPRESENTAZIONI DI BARRAULT

Les fourberies de Scapin e *L'épreuve*, al Carignano

In questi tempi di terrore, nei quali l'immaginazione si finge una figura del mondo sempre più livida e perfida e triste, il gaio, l'onesto riso, e il sorriso degli antichi maestri, Molière, Marivaux, è quasi un dono celeste. E' lo spettacolo che la Compagnia «Madeleine Renaud - Jean Louis Barrault» ha portato ieri sera al Carignano: *Les fourberies de Scapin*, *L'Epreuve*. Amarissimo, profondo poeta fu certo Molière nelle sue grandi cose, ma le *Fourberies* sono una farsa, la più spensierata, la più «gratuita» forse, come un critico ebbe a dire, della sua farse. Malizia e ingenuità della commedia dell'arte, un che di grosso, di spesso, che tuttavia nel giuoco scenico subito lievita. Jacques Copeau la pensava diversamente, e scorgeva qui un aspetto feroce, «d'une férocité allègre», e metteva Scapino nientemeno che in una «galerie des inhumains». Un po' troppo; e ci par proprio una di quelle raffinate forzature tipiche dei moderni, che tendono sempre ad aggiungere qualcosa di sè, nervi e sensibilità, a testi semplici, tersi e chiari.

Scapin è uno dei tanti zanni tradizionali, è più o meno una maschera; comunque è personaggio plebeo, raggiratore, astuto, ma soprattutto raggiante e piacevole. V'è nei suoi inganni un tanto di infame, è vero, come in tutte le irrisioni, le burle da uomo a uomo; ma il suo carattere è fantasmo. Quando arriva, la scena si anima, si illumina. Della sua natura canagliesca, delle sue imprese truffaldine, della sua fantasia egli parla come di una virtù d'artista: e dice di aver ricevuto dal Cielo un genio particolarissimo a inventare «*ces gentillesses d'esprit*», «*ces galanteries ingénieuses à qui le vulgaire ignorant donna le nom de fourberies*». Inumano? feroce? A noi pare piuttosto uno che cerca, com'è giusto nel teatro comico, la piacevolezza per la piacevolezza, e delle mariuolerie si compiace per la prontezza, l'inciviltà del loro disegno, e pel riso che ne nasce, e pel diletto degli spettatori. La farsa di Scapin è un «divertimento»; procede a grandi tratti, inventiva e spettacolosa, rapida nel taglio, assurda, e invita a dimenticare.

Tutti sanno di che si tratta. Scapino per trarre Leandre, di cui è servitore, e l'amico di Leandre, Octave, da certi impicci amorosi, e salvare i due giovani dall'ira paterna, improvvisa mille bugie, architetta casi straordinari e incredibili, ai quali i vecchi della commedia, Géronte e Argante, tuttavia credono con senile e gavida stoltizia, e via via arruffa sempre più l'intrigo per dipanarlo poi con spiritosa bravura, non senza grossi lazzi e scene da fiera (come quando chiude Géronte in un sacco, e lo picchia di santa ragione simulando un attacco di immaginari nemici; volgarissima scena, ma di meravigliosa potenza teatrale se affidata a un attore di grande vena, e impetuoso, e infuocato); e insomma tutto finisce con le solite agnizioni e le solite nozze. E' una farsa; cioè una farcitura di situazioni e personaggi e casi antichissimi, e di luoghi comuni della tradizione delle maschere; ma il tutto è poi fuso, animato, ridestato a vita straordinariamente comica. Vi si scopre anzi un po' il segreto del grande genio di Molière, ed è lo scatto burlesco, la sequenza dei dialoghi, la variazione fantasiosa allo stato puro. Il suo virtuosismo sia pure, ma anche la sua virtù di far nascere il riso da un profondo slancio vitale, da una forza drammatica subito trasformata in caricatura e amenità, in una acrobazia astratta e che pur conserva dell'istinto la ricchezza e la densità.

Accanto alla vivacità perentoria e travolgente di Molière, la robusta grazia di Marivaux; *L'Epreuve*, l'ultima commedia (un atto con pochi personaggi) che Marivaux diede ai Comici Italiani di Parigi (1740). La prova è quella cui Lucidor, signorotto tenero e romantico, sottopone Angélique, ragazza povera, per sapere s'ella lo ami davvero o se sia attratta dal denaro, dallo splendore del rango. Travestito il servo Frontin da gentiluomo, e lo presenta come amico che aspirerebbe alla mano di lei; appoggia le pretese di Maître Blaise, fittavolo rustico e goffo, che ha posto l'occhio su Angélique; e la fanciulla, che già credeva di esserci conquistato Lucidor, è alla disperazione. Analoga, delusa, irritata, ella subisce questa piccola tortura con grande dolorosa e affascinante. Poi Lucidor svelerà il suo piccolo, cattivo inganno, ed il suo cuore.

Tutto qui. Ma che freschezza e novità di stile comico, quale stupenda prosa di scena, sostenuta, elastica, sfumata, gentile; le parole di Angélique sono come un'«aria» amorosa che raccoglie e accorda e alza di tono i discorsi, le parole di tutti gli altri personaggi, e con quel suo melodioso variare sul tema fisso dell'amore che sta per prorompere e sempre è trattenuto, offerto e celato, palese e segreto, converte lo sparso dialogo in una sola armonia, in una sola figura, in un'effusione sola; la figura, l'incanto di lei, Angélique. Non v'è altro nella commedia; non vi è che questa creatura, al suo primo amore, Lucidor, Frontin, Lisette, Maître Blaise è gente di caratture vario, grottesco o squisito, ma vengono in scena soltanto a rivelare, per contrasto e trasparenza, il miracolo lieve di Angélique. E dopo l'affanno, l'incertezza, la malinconia, ecco il richiamo della felicità. Va il discorso scenico, come in certe musiche antiche il suono dello strumento, a ricercare, per assonanza, i suoni del cuore, ed è un che di lontano e vicino, di profondo e leggero, commozione, sorriso, e una punta improvvisa di verde, di acceso, come in certi giorni di aprile. Quelli di cui dice Gérard de Nerval: ricordate?

Le printemps verdissant et rose;
Comme une nymphe fraîche éclose,
Qui, souriante, sort de l'eau.

Jean Louis Barrault ha fatto di Scapino una splendida figura scenica; naturalmente, discendendo in qualche modo dall'interpretazione di Copeau (la regia dello spettacolo è di Jouvet), segnata di un che di amaro, di cinico e beffardo. Rapidi tratti truci hanno fatto apparire sotto la maschera del servo furbo il baleno scintillante e cupo del guappo. Una lama di coltello. Poi subito il gran moto farsesco riprendeva sicuro e aperto scorrendo il palcoscenico su di un ritmo impeccabile, facendo esplodere la risata; riprendeva il sopravvento in una serie mirabile di scene capricciose, caricaturali, precise, in un crescendo e smorzando continuo di effetti, che diedero allo spettacolo uno stile perfetto. Ogni attore concorreva al giuoco serrato delle burle, degli equivoci, degli inganni, con un'intensità di carattere e di misurato colore, che tutte le scene parvero perennemente accese di un chiaroscuro, ricco e grottesco, di antico quadro di genere, di stampa antica; e questa luce non tanto nasceva dal pittoresco delle vesti e delle trucculture, dagli atteggiamenti e dai gesti e dagli esiti mimici, ma da una dizione approfondita e scaltra. Barrault spiccò su tutti non solo per la ragion propria del canovaccio e del personaggio, ma per la tesa potenza della sua espressività. Le doti sue di mimo, celebratissimo, si sono qui allenate a quelle dell'attore; e furono un tratteggio ed un fraseggio ininterrottamente fusi, e avventanti, un che di chiuso e ardito, di rattenuto e felino, di malizioso e trionfale. Con quale sottigliezza egli introdusse i «soggetti» della antica commedia dell'arte in una dizione secca e moderna; con quale virtù comica egli seppe cavare il riso, subitaneo, inaspettato, dall'apparente freddezza, dalla sprezzatura canagliesca, dall'aggressiva astuzia. Del calcolo, dell'appassionata e pur gelida premeditazione che ha ispirato, retto, acuito la forza dal suo personaggio, abbiamo avuto un decisivo esempio nella preparazione della famosa scena del sacco; egli ci diede forse qui la misura del suo modo di intendere e di rendere Scapino; con quelle mosse soffici, con quel gusto quasi selvatico del cogliere in trappola, con quella crudeltà (la ferocia di cui parlava Copeau) piena di gioia racchiusa e di irrisione. Suo ottimo compare fu l'attore Pierre Bertin, che disegnò una grandiosa macchietta (se così può dirsi) di Géronte. Ma non possiamo soffermarci su questo o quello: lo spettacolo fu vivo, mordente, divertentissimo, e di una tipica qualità intellettuale. L'impasto della farsa vecchissima moderato, guidato, sfumato da una riflessione critica e acuta. Prima delle *Fourberies* fu rappresentata *L'Epreuve*, e Angélique era una graziosa attrice Madeleine Delavaivre. Rappresentazione garbata di un'eleganza esteriore colorita e viva. Tutta la serata (il Carignano era bellissimo di pubblico) fu sottolineata da sorrisi e risate, dal compiacimento continuo degli spettatori, e da grandi applausi e rivolti a Jean Louis Barrault ed ai suoi compagni.

f. b.

Orrenda tragedia a Napoli

Una madre coi due bimbi si lancia a picco da 70 metri

La signora da tempo era affetta da malattia nervosa

Napoli, 9 giugno.

Al commissario di notturna in questura dottor Rosai, si è presentato verso il tocco, il notaio avv. Vittorio Quaranta, appartenente a una nota e stimata famiglia napoletana, abitante in corso Vittorio Emanuele 183. In preda a una visibile preoccupazione, il notaio ha dichiarato che sua moglie, Giovanna Addivinolo, di 27 anni, da Rimini, uscita di casa nelle prime ore del pomeriggio di ieri in compagnia dei figli Mario e Giuseppe, rispettivamente di 5 e 2 anni, non aveva fatto ritorno a casa fin oltre la mezzanotte. Egli era quasi sicuro che la consorte si fosse trattenuta presso qualche congiunto o presso qualche famiglia amica e che, forse, sul far del giorno sarebbe ritornata a casa. Tuttavia riteneva opportuno informare dell'insolita assenza la polizia. Il funzionario ha preso nota delle dichiarazione resa dal notaio e ha diramato circolari di ricerca a tutti i commissariati dipendenti.

Stamani intanto, poco dopo lo spuntare dell'alba, il pescatore Sisto Bastieri, un ilvornese residente a Napoli da molti anni, mentre, in compagnia di un altro pescatore transitava per la suggestiva spiaggia Trentaremi, sul litorale di Posillipo, scorgeva tre corpi umani, uno grande e due piccoli, sulla sabbia e raggiuntili rimaneva inorridito: si trattava di una giovane donna e di due bimbi vestiti con eleganza e che apparivano in più parti insanguinati. I due pescatori, primi testimoni di tanto scempio, si sono accorti che si trattava di tre cadaveri, caduti quasi certamente dall'alto del Parco della Rimembranza e che giacevano ai tre angoli di un ipotetico triangolo sulla spiaggia ancora pregna dell'umidità notturna.

Sul posto, in seguito all'allarme dato dai pescatori, giungevano carabinieri, polizia e quindi l'autorità giudiziaria per i primi rilievi e le prime indagini.

In questura il macabro rinvenimento veniva messo in relazione con la dichiarazione notturna dell'avv. Quaranta; uno zio del quale veniva invitato, con le opportune cautele, dalla polizia, a recarsi sulla spiaggia Trentaremi. E qui egli riconosceva nelle tre vittime la moglie del nipote e i due figlioletti di costui. Subito dopo una pattuglia ed alcuni funzionari si portavano sulla collina di Posillipo, al Parco della Rimembranza cioè, e riuscivano a raggiungere la sporgenza tufacea dalla quale la signora ieri sera tardi o stanotte si era lanciata nel vuoto insieme alle due sventurate creature. E si è avuta conferma del fatto in quanto proprio sulla sporgenza sono state trovate le scarpette della suicida.

Nessuno mai saprà cosa si sia svolto tra la madre e i figli prima del pauroso salto a picco sulla spiaggia, dall'altezza di oltre 70 metri. Hanno resistito i bimbi al tentativo fatto dalla madre che il voleva fra le braccia per lanciarsi insieme loro nel vuoto, oppure ha lanciato prima i piccoli e poi si è buttata lei?

Sulle cause della spaventosa tragedia ben poco è possibile dire. La polizia ha interrogato il marito della signora, il quale ha detto che la moglie era da tempo sofferente, perchè affetta da una malattia nervosa e perciò in cura da un medico. Egli ha aggiunto che ieri ebbe un alterco con la signora e la schiaffeggiò, dopo di che ella uscì coi bimbi dicendo di recarsi dalla mamma. E dalla madre infatti andò, nella casa di costei in via conte Della Cerra. Qui giunse affranta e alla mamma, Maria Simbrini, narrò l'incidente avuto col marito.

La signora la confortò e quindi la consigliò di far ritorno a casa, e al più presto. Ella invece si recò in via Alessandro Manzoni, nell'abitazione del cittadino americano Ottavio De Matteis, un amico di famiglia, chiedendo ospitalità, ma il De Matteis non ritenne opportuno aderire alla richiesta, per evitare che nei giorni successivi fosse criticato per aver concesso ospitalità a una signora, sia pure in compagnia di due piccini.

Lasciata via Manzoni, noleggiò un taxi e si fece trasportare al Parco della Rimembranza. Vi giunse verso le 19, ora del tramonto. Quante ore è rimasta lassù la signora a contemplare il panorama, a passeggiare, a meditare il suicidio, a distrarre i bambini? Nessuno può dirlo. Nè è possibile identificare con precisione l'ora in cui, dopo aver scelto il sito, si è lanciata nel vuoto, in braccio alla morte e in compagnia dei due bimbi, che, come la mamma, erano tanto belli.

Le tre salme, pietosamente raccolte dai pescatori di Posillipo, sono state rimosse e trasportate dalla spiaggia sulla via di Posillipo, ove era pronto un autofurgone della Morgue, che si è diretto all'obitorio, ove domattina avrà luogo l'autopsia dei cadaveri.

L'effettuerà il prof. Tarsitano incaricato dal Procuratore della Repubblica De Luise.

Intanto l'avv. Quaranta, dopo l'interrogatorio subito in questura, è rimasto fermato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CITTA' di FERRARA
CASTELLO ESTENSE
★
MOSTRA di FILIPPO DE PISIS
★
17 GIUGNO - 31 LUGLIO

stuzz
Lo delizioso ALICI PICCANTI la squisita pasta per sandwich nelle migliori salumerie

LAMPADARI
CRISTALLO DI BOEMIA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SIMONETTI
Via San Secondo, 29 - Tel. 620.909

Una nuova pelle Una nuova vita!
Non rassegnatevi alla malattia della vostra pelle. Affrontatela invece e guaritela regolarmente. Tanto più che il rimedio è semplice, pratico e di nessun disturbo. Eczemi, piaghe, forme settiche, eruzioni, empetiggini, pustole, chiazze, desquamazioni, serpigini, ecc., si combattono con una serie di applicazioni della PRESCRIZIONE D.D.D., il vecchio famoso rimedio. Non è una pomata, non ha cattivo odore, non macchia. Dà subito un grande sollievo. La troverete in tutte le farmacie.
Con la PRESCRIZIONE D.D.D. usate SAPONE D.D.D. La
PRESCRIZIONE DDD
È UN TOCCA-SANA

LE FORMULE DEGLI INSETTICIDI VANNO AGGIORNATE CONTINUAMENTE PERCHÉ...
COME AVVIENE PER I BATTERI ANCHE FRA GLI INSETTI CI SONO ESEMPLARI CHE STASSUEFANNO AI TOSSICI CHE IERI ERANO PER LORO MORTALI
LA BOMBRINI PARODI-DELFINO ALLEVA PERSIO' NEI SUOI LABORATORI MOSCHE RESISTENTISSIME E INSETTI DI OGNI GENERE CHE CONSENTONO AI SUOI CHIMICI SPECIALIZZATI...
...CHE SONO QUINDI DA CONSIDERARSI SEMPRE ALL'AVANGUARDIA PER LA LORO PERFEZIONE ED EFFICACIA.
DDT
BOMBRINI PARODI-D

CRONACHE DELLO SPORT

Coppi stacca tutti sul Passo del Forno
ma è ripreso in discesa e Koblet vince a St. Moritz

Lo svizzero è fuggito a 15 Km. dal traguardo - Kubler batte in volata gli inseguitori completando l'affermazione elvetica - Magni conserva la maglia rosa - Oggi il Giro si conclude a Milano

(Dal nostro inviato speciale)

Saint Moritz, 9 giugno.

A venti chilometri da Saint Moritz, mentre la strada risale le rapide e cristalline acque dell'Inn che proseguendo il suo corso andrà a finire nel Danubio molto, molto lontano da qui, e quando il tanto nominato e paventato Passo del Forno era stato da un pezzo lasciato alle spalle, un gruppo di sette corridori apriva la marcia del Giro d'Italia verso l'ospitale capoluogo dell'Engadina.

Senza bisogno di annotare i nomi sul mio ultimo taccuino di viaggio, ci bastava avere riconosciuto fra essi Magni — d'altronde identificabilissimo per la maglia rosa che indossava, Coppi, Kubler, Bobet e Koblet per dire fra me: — Il Giro è bell'e finito. Quell'offensiva di Coppi sulla grande salita, di cui tanto si parlava, non ha dunque servito a niente se il corridore che avrebbe dovuto esserne la vittima più illustre e predestinata è ancora qui, col primo gruppo, a distanza così ridotta dal traguardo, e nessuno potrà più rappresentare una minaccia per lui e per il primo posto che occupa in classifica. E come domani la tappa di pianura verso Milano è tutta una discesa ed assai breve come percorso e si risolverà in una passeggiata trionfale ed esaltante in gruppo compattissimo, le posizioni acquisite possono senz'altro ritenersi definitive ed altrettanto già considerare Fiorenzo Magni vincitore per la seconda volta del Giro d'Italia (la prima fu tre anni fa, nel '48).

Il dramma di Coppi

E io credo di soggiungere: — Ecco il dramma di Coppi. Dal punto di vista della dimostrata volontà di voler infrangere le resistenze avversarie, voglio dire della sua dignità di campione ch'egli doveva e voleva riaffermare in questo Giro d'Italia dopo le dolorose traversie subite, sotto questo punto di vista Coppi ha le carte in regola, e nessuna rampogna o critica gli può essere rivolta; ma ciò che bisogna riconoscere è che, contrariamente alle sue e altrui e anche nostre speranze, egli non ha potuto aumentare quel vantaggio che la sua classe e le sue doti di scalatore nato pur gli avevano consentito di conquistare lassù, e poi di là iniziare la vittoriosa involata verso il non più lontano traguardo.

Eppure il suo scatto di partenza aveva avuto la nettezza e l'impeto e la scioltezza di tanti precedenti della sua vita di campione, tanto da lasciar credere che da quel momento veramente noi tutti stessimo per rivedere in tutto il suo fulgore e la sua potenza il Coppi delle grandi imprese, il Coppi della Croix de Fer o del Piccolo San Bernardo, il Coppi dell'Argentera o del Ghisallo e di tanti altri «storici» colli alpini.

Da mezz'ora i corridori avevano cominciato a salire il tratto più erto della montagna, appena lasciatesi alle spalle le sbarre alzate del confine italo-svizzero; prevalentemente sotto l'azione sua e di Kubler ed anche di Pasotti la compagnia si era oltremodo ridotta, fino a che all'avanguardia rimasero una dozzina soltanto; l'aria si era fatta fredda per l'altitudine sempre maggiore; altissime e nevose montagne chiudevano tutt'intorno l'orizzonte; sembrava davvero di trovarsi su uno di quei colli delle Alpi entrati nella storia «per i grandi eventi ciclistici che si svolgono su per i loro bruschi e impennati tourniquets».

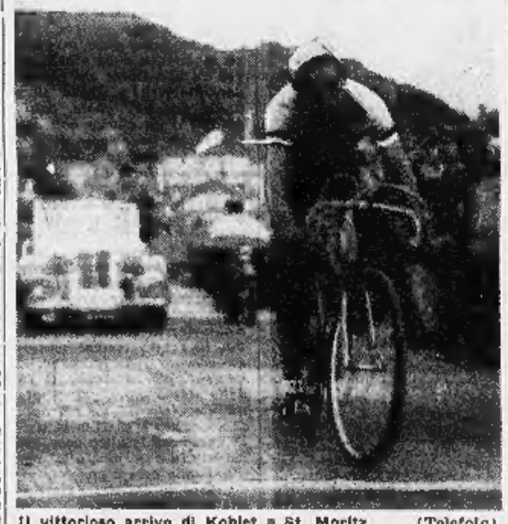
Mancavano ora tre chilometri alla cima allorché Coppi si alzò sui pedali e sferrò l'attacco, al quale nessuno potè resistere. Dovettero lasciarlo andare; neanche a «morire» sulla bicicletta avrebbero avuto la forza di poterlo raggiungere fin che la salita durasse. I passaggi lassù avvennero in quest'ordine: 1. Coppi; a 30" Bobet, Kubler e Koblet; a 1' e 15" Bartali e Magni; a 1'18" Vincenzo Rossello; a 1'45" Vittorio Rossello e Giudici; a 1'58" Padovan; a 3' Pasotti (che era caduto); a 3'10" Van Steenbergen e Pasquini; a 3'40" Astrua, Martini e altri.

Adesso una lunghissima discesa di 22 chilometri, il cui primo terzo di strada assai ripida e malagevole si spiancava davanti ai corridori. Coppi vi si gettò per il primo, a capofitto, mentre dietro a lui, per una foratura di Koblet, rimasero all'inseguimento immediato soltanto Bobet e Kubler; e poi gli altri come già detto. Che fra i presenti a quella fase di corsa fosse apparsa irresistibile la maestà di Coppi verso il fondovalle e di là al traguardo, proprio non si può dire. Troppo era lardato il suo attacco, e troppo lieve era il distacco inferto ai suoi avversari. Perchè quei 30 secondi, quei 200 metri circa egli potesse felicemente sottoporli a una rapida e definitiva moltiplicazione, ci sarebbero volute le gambe... del '49.

Rick raggiunge il gruppo

Questo non è stato; e così, dopo neanche qualche chilometro, i suoi più immediati inseguitori lo avevano raggiunto, e fra essi lui e Magni «maglia rosa», di cui è più facile immaginare che descrivere l'audacia e l'impeto, la costanza e l'impegno messi nell'inseguimento. Ben era compreso, Magni, che in quel frangente egli poteva vincere, oppure no, il Giro d'Italia. Tutto sarebbe stato perduto, per lui, se non avesse raggiunto gli avversari che lo avevano preceduto in salita; rimasti senza di lui, avrebbero riunito le loro forze e avrebbero potuto rendere definitivo, aggravandolo, il suo ritardo da essi.

In fondo alla discesa, alle quattro case di Zernez, fra lo scampanio delle mucche al pascolo e lo stridor delle segherie e lo scroscio delle cascate, sette corridori formavano la pattuglia d'avanguardia. Erano Coppi, Magni, Bartali, Vincenzo Rossello, Kubler, Koblet e Bobet (quest'ultimo appena rientrato dopo aver cambiato la ruota per foratura).



Il vittorioso arrivo di Koblet a St. Moritz. (Telefoto)

Costeggiando il fiume che ci portava il sonante saluto e il fresco alito dei vicini ghiacciai, io pensavo che il Giro d'Italia '51 era davvero finito. Poco, dunque, potè impressionarmi la disparità subitanea di Koblet una quindicina di chilometri dall'arrivo, alla quale vanamente cercò di opporsi Kubler fra l'indifferenza, direi la rassegnazione, dei rimanenti.

Ma un fatto si stava materializzando in questi ultimi chilometri di corsa: ed esso assumeva un tale simbolico valore di mortificazione per chi lo subiva e di giusto orgoglio per chi lo stava creando con la sua volontà e la sua forza, da farmi alzare in piedi sulla sella.

Mi veniva da ridere a vedere i celebri nasi raggiunti da Van Steenbergen quasi al termine della più severa e faticosa tappa di montagna del Giro; e mi sentivo pure entro di me crescere l'ammirazione per il bell'atleta belga le cui imprese sulle strade italiane in quest'occasione, a lungo rimarranno incise nella nostra memoria. Sì, è accaduto davvero questo fatto straordinario: che «Rick» raggiunse il gruppo e con esso disputò la volata - 4 minuti dopo l'arrivo di Koblet, valevole per il secondo posto. Neppure s'impegnò, il ricordatissimo vincitore della «regina delle volate» sul ponte della Laguna, per contrastare il successo a Kubler ed a Bartali lottanti gomito a gomito; a noi bastò la sua presenza in quel gruppo per confermarci che anche oggi - salvo che per il bravissimo Magni, di cui abbiamo tessuto l'elogio, anche oggi, la delusione è stata la dama che ci ha accolto al nostro scender di macchina.

Vittorio Varale

LE CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo della 19ª e penultima tappa Bolzano-S. Moritz (km. 165): 1. Koblet, in 6 ore, 39' e 9" alla media oraria di km. 29,100; 2. Kubler, a 4' e 40"; 3. Bartali; 4. Van Steenbergen; 5. Vincenzo Rossello; 6. Fausto Coppi; 7. Rolet; 8. F. Magni; 9. Pasquini (tutti assieme a Kubler); 10. Padovan, a 4' e 58"; Astrua e giunto 16. a 6' e 33"; Elio Brasola 33. a 15' e 23"; Bevilacqua 67. a 32' e 12"; arrivati 75.

Classifica generale: 1. F. Magni (maglia rosa) in 116 ore e 3"; 2. Van Steenbergen (maglia verde, ex aequo tra gli stranieri) a 1' e 46"; 3. Kubler, a 2' e 36"; 4. F. Coppi, a 4' e 4"; 5. Astrua, a 4' e 7"; 6. Koblet, a 6' e 5"; 7. Bobet, a 9' e 5"; 8. Padovan (maglia bianca, ex aequo tra gli indipendenti) a 14' e 11"; 9. Vincenzo Rossello, a 14' e 49"; 10. Bartali e Fornara, a 21' e 13"; 12. E. Brasola, a 33' e 32".

La semifinale a Biella dei campionati atletici

Biella, 9 giugno.

Sono cominciate oggi, allo Stadio Lamarmora, le gare di atletica leggera per la semifinale del campionato italiano maschile delle società; esse continueranno e si concluderanno domani. Inizio ore 15.45.

Ecco i risultati:

Lancio del martello: 1. Taddia (Pirelli), m. 52,65; 2. Bastino (Lancia), m. 43,43. - Metri 400 ad ostacoli: I serie: 1. Lunghi (Colombo Genova) 59"1; 2. Cassini (Libertas Torino). II: II serie: 1. Grossi (Pirelli) 56"; 2. Dunis (Lancia) 57"1. - Metri 200: I serie: 1. Jacquemet (Cogne Aosta) 22"8; 2. Merani (A.A.A.) 23"2; II serie: 1. Sobrero (Ginnast. Torino) 22"2; 2. Albertarelli (Libertas Alessandria) 22"4. - Metri 800: I serie: 1. Allegrone (Libertas Alessandria) 2'6; 2. Grasso (Lancia) 2'1"5; II serie: 1. Lunghi (Colombo Genova) 1'57"7; 2. Silvestri (Pirelli) 2'2. - Metri 5000: 1. Luzzerini (Trionfo Genovese) 16'47"4; 2. Andreazza (Lancia) 17'53"2. - Salto con l'asta: 1. Cancio (Pirelli) m. 3,80; 2. Lang (Colombo Genova) m. 3,50. - Lancio del giavellotto: 1. Farina (A.A.A.) m. 50,85; 2. Piacentini (Libertas Torino) m. 50,53. - Salto in lungo: 1. Ardizzone (Libertas Torino) m. 7,08; 2. Druetto (Lancia), m. 6,82. - Marcia km. 10: 1. Lisiero (Trionfo Genovese) 51'53"4; 2. Bertolini (Lancia) 53'38". - Staffetta 4x400: I serie: 1. Lancia (Pignatello, Marello, Masueco, Cremaschi) 3'32"; 2. Pirelli 3'34"4; II serie: 1. Lancia (Alberghetti, Druetto, Littarelli, Marena) 3'27"8 2. Trionfo Genovese 3'29"4.

Classifica generale della prima giornata: 1. Pirelli Milano, punti 6701; 2. Lancia Torino, p. 6289; 3. Libertas Torino, p. 6273; 4. Lancia Torino, p. 6190;

La partita fra Torino e Inter
può decidere le sorti dei granata

Torino-Inter, partita di chiusura della stagione al campo di via Filadelfia è gara enormemente impegnativa per la squadra torinese. I nerazzurri milanesi possono dirsi soddisfatti del loro campionato anche se proprio sul finire devono lasciare al Milan l'onore del titolo. Ad essi va il merito d'aver contestato fino all'ultimo il passo al grande rivale, d'aver rasserenato la fiamma dell'interesse nella lotta per il primato. E' una squadra di orgoglio questa Inter, cauta umile di valore e di temperamento; non ha subito nessuna crisi a lungo corso, cadeva e si risolleva va. Ha perso Fattori per tutta la stagione e lo ha egregiamente sostituito; il suo attacco brillava ora per una stoccata di Nyers, ora per un guizzo di Lorenzi, ora per una prodezza di Wilkes. La si accusava di non far gioco, di fidarsi troppo dei singoli, di non aver manovra di assieme. L'appunto, logico in linea tecnica, non regge quando si analizzano i risultati: 26 vittorie, 6 pareggi, oltre 100 goals.

E' un bilancio attivo senza dubbio, è un consuntivo da grande squadra. Che cosa può chiedere oggi incontrando il Torino? Rimarrebbe la possibilità matematica di raggiungere e anche superare il Milan, ma non riteniamo che i nerazzurri lo spereino ancora.

Altro discorso per i granata, cominciando dalla necessità della posta in gioco. Non è detto, infatti, che la squadra torinese sia al sicuro all'ombra dei suoi 38 punti; cercherà evitare ogni rischio, anche quello d'una eventuale qualificazione, che comporterebbe molte incognite e preoccupazioni. Basterebbe un risultato utile oggi, una prova reale e consistente per sanare tutto.

La formazione granata subirà una nuova variazione: rientreranno Motta e Giammarinaro all'attacco, ma non si sa ancora se giocheranno Frizzi o Pinchi, Santos o Ploeger. Borel e Bigogno hanno preferito rinviare ad oggi ogni decisione.

L'inizio è fissato per le 16; la partita sarà preceduta dal confronto valevole per il campionato riserve fra il Torino e la Fiorentina.

TORINO: Pinoi; Grava, Cuscela; Rosso, Nay, Gremese; Frizzi (Pinchi), Santos (Pinchi), Motta, Giammarinaro, Carapellese.

INTER: Puccioni; Blason, Giacomazzi; Puzzi, Giovannini, Achilli; Armano, Wilkes, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

Il Consiglio delle Leghe

Precisate le norme per i giocatori stranieri

Firenze, 9 giugno.

Passata la burrasca sentenziate nelle due sedute di ieri, le acque del Consiglio Nazionale delle Leghe sono ritornate tranquille. Si parla sempre con maggiore insistenza negli ambienti della A e della B, che hanno carattere esclusivamente professionistico, di una riunione nella quale si dovrebbero gettare le basi per la costituzione di un comitato autonomo di queste due serie, il quale, pur rimanendo sotto l'egida della Federazione, si varrebbe di propri dirigenti le cui deliberazioni sarebbero insindacabili e non avrebbero bisogno di nessun avallo.

Circa le sanzioni punitive è stato stabilito che potrà essere inflitta l'ammenda fino a un massimo complessivo di lire un milione per le squadre di divisione nazionale serie A, B e C; di lire 100 mila per le squadre di promozione, di lire 50 mila per le società regionali e di lire 10 mila per le squadre giovanili. E' stata respinta invece la proposta tendente, in casi di correzione, a raddoppiare i massimi sopraddetti.

Quando nessuno se l'aspettava, è ritornata inopinatamente in scena la questione dell'arbitrato, che l'assemblea affidò ieri a Barassi per l'ordinamento dei nuovi campionati. E' stato lo stesso Barassi che ha letto un ordine del giorno compilato da molti consiglieri presenti, col quale vengono determinate le linee che il presidente della F.I.G.C. dovrà seguire nella sua opera di giudice inappellabile.

Approvato il nuovo testo dell'art. 78 R. O. circa le precisazioni dei compiti e dei poteri del commissario di campo si è parlato nella seduta pomeridiana a discutere, su richiesta di Franchi, la decisione presa a Napoli l'8-9 dicembre 1950 relativa al tesseramento dei giocatori provenienti da federazioni estere. Una lunga discussione si è accesa sulla frase «diritti acquisiti». Si è parlato per più di due ore e infine con 24 voti favorevoli, 3 contrari e 3 astenuti il Consiglio si è espresso nel senso che i diritti acquisiti si riferiscano a fur data del 31 dicembre '50.

Resta dunque stabilito che tutte le squadre di serie A che avevano tre giocatori stranieri tesserati alla data del 31 dicembre '50 potranno mantenerli fino a termine del contratto, ma qualora vogliano effettuare cambi con altri atleti, sempre provenienti da federazioni straniere, dovranno ridurli a due all'inizio della stagione '52-53. La società neo-promosse dal canto loro potranno tesserare tre giocatori stranieri ma non essendo in possesso di diritti acquisiti, dovranno ridurli senz'altro a 2 all'inizio della stagione '52-53.

E' stato quindi stabilito di prorogare al 15 settembre il termine delle liste di trasferimento per le società regionali e interregionali, rimanendo stabilito che queste società non potranno però usufruire del secondo trasferimento dal 1 al 31 dicembre.

Oggi a Mirafiori
il classico "Amedeo,,

Al classico Premio Principe Amedeo, di lire 2.400.000, metri 2800, la massima prova torinese di piano, che si corre oggi a Mirafiori sono rimasti iscritti e dai partenti Tradate (58 Rimesi della Scuderia Aurora, Calipso (56 Colamarco) della Scuderia Castelverde, Cogitor (58 Renzoni) e Paolo Veneziano (58 X.) della Scuderia Mantova, Milonga (56 Parravani) della Razza del Soldo, Morengo (58 X.) della Scuderia Milani. La corsa sulla carta sembra debba essere appannaggio di Cogitor, che vanta al suo attivo ottime performances; ha infatti battuto Sugliano, è giunto terzo nel Derby, secondo nel Gran Premio d'Italia dietro a Nuccio e e precedendo Daunier. Nessuno degli altri può vantare equivalenti performances. Tuttavia Milonga che nei favori sembra aver ritrovato l'antica forma e per sempre la cavalla da battere malgrado sia stata recentemente preceduta due volte da Calipso che ritrova oggi a pari peso e su distanza assai maggiore. A pari peso Calipso malgrado la sua splendente forma non può essere preferita alla rappresentante della Razza del Soldo. Morengo se sarà in corsa ricomparirà dopo una notevole assenza. Paolo Veneziano corre per il compagno di scuderia: Tradate non dovrebbe temere la distanza ma è un cavallo da handicap. Preferiamo Cogitor, Milonga, Calipso.

Altre sette corse sono in programma per la odierna giornata che avrà inizio alle ore 15.30, tutte interessanti e con buon numero di partenti. Spicca nel programma il Premio Mirafiori, una corsa di siepi per tre anni colla ricca dotazione di lire 450.000, m. 2500. Saranno della partita Nepal 65, Amuleto 67, Lanuharani 63, Arab 65, Sass Maor 63, Bebuttiana Sass Maor e Nepal rimpolpo al palo del Noviziato, dove Amuleto terminerà secondo Arab ha vinto una corsa a vendere della specialità e Lanuharani ha corso non piazzata e i favori del betting andranno ad Amuleto ed ad Arab.

Apre la giornata il Critt Capitano Capelli nel quale individuiamo il Jolapisa e Piro. Segue la condizionata Premio Alessandria, m. 2000 nel quale i migliori ci sembrano Alessandro e Cintia. Terza corsa della riunione sarà il Premio a Avvenire per due anni nel quale preferiamo Furiel e Primo Amen. I gentlemen saranno in sella nel Premio Tenente Bianchetti che dovrebbe vedere all'arrivo Whistle ed Estrolo. Nella corsa a vendere Premio Aosta ci sembrano da appoggiare Glauco, De Martino ed Ahimè! Chiude la riunione il Premio Varalta dove Torrenia, Serajevo e Velica si raccomandano.

Le gare degli scooters ieri sera a Mirafiori

Davanti a numerosissimo pubblico si è svolta ieri sera a Mirafiori la prima delle annunciate riunioni di gare per motoscooters, la cui partecipazione è libera a tutti.

Ecco i risultati: gara per Lambretta (giri 8 km. 8): 1. Giorgio Serena, in 8' e 59"; 2. Parri.

Gara per Vespa (nuova alla volpe): la scooterista Ada Puce, partita con 500 m. di vantaggio, non è stata raggiunta ed ha tagliato il traguardo dell'8o giro in 8' e 40" davanti a Montucchio.

Gara per I.S.O. con eliminazione dell'ultimo ad ogni giro (17 concorrenti): 1. Rosada.

Gara promiscua riservata a tutti i tipi di macchina, fino a 125 cmc. (i 10 giri): 1. Luigi Gerli (Gilera); 2. Bruno; 3. Benedetto; 4. Cuccia; 5. Merlo.

UFFICIALMENTE DECISO IERI
Coppi Magni e Bartali insieme al "Tour,,

Saint Moritz, 9 giugno.

Questa sera il presidente dell'U.V.I., signor Rodoni, ha annunciato che l'Italia parteciperà al prossimo Giro di Francia in forma ufficiale con una squadra posta sotto la direzione del commissario tecnico dell'U.V.I., Alfredo Binda.

Contemporaneamente, il presidente dell'U.V.I. ha dato notizia che a far parte della squadra sono stati chiamati finora tre corridori e precisamente Fausto Coppi, Fiorenzo Magni e Gino Bartali. A proposito di quest'ultimo, la cui eventuale presenza nell'équipe azzurra da tempo era oggetto di animate discussioni per motivi troppo noti per essere qui ricordati, tanto Rodoni che Binda hanno dichiarato: 1) che Coppi e Magni sono pienamente consenzienti ad avere Bartali come compagno di squadra; 2) che Bartali, pur di avere l'onore di rivestire la maglia azzurra al Tour, da lui vinto in modo clamoroso due volte a dieci anni di distanza, ha dato piena assicurazione di osservare tutti gli ordini che, per qualsiasi circostanza, nel corso del Tour egli dovesse ricevere dal commissario tecnico Binda.

La formazione completa della squadra, che comprenderà dodici nomi, sarà resa nota nei prossimi giorni. Entro martedì, infatti, il commissario tecnico proporrà al presidente Rodoni i dodici nomi dei prescelti per la maglia azzurra. Dopo di che per i corridori indicati verrà richiesto il necessario nulla-osta alle Case da cui essi dipendono. Poichè si ha ragione di ritenere che tali nulla-osta verranno concessi senza difficoltà, entro mercoledì si dovrebbe conoscere la composizione definitiva della squadra.

v. v.

L'Asti ha battuto ieri per 3-1 l'Asti nella 2ª partita per la promozione in serie C.

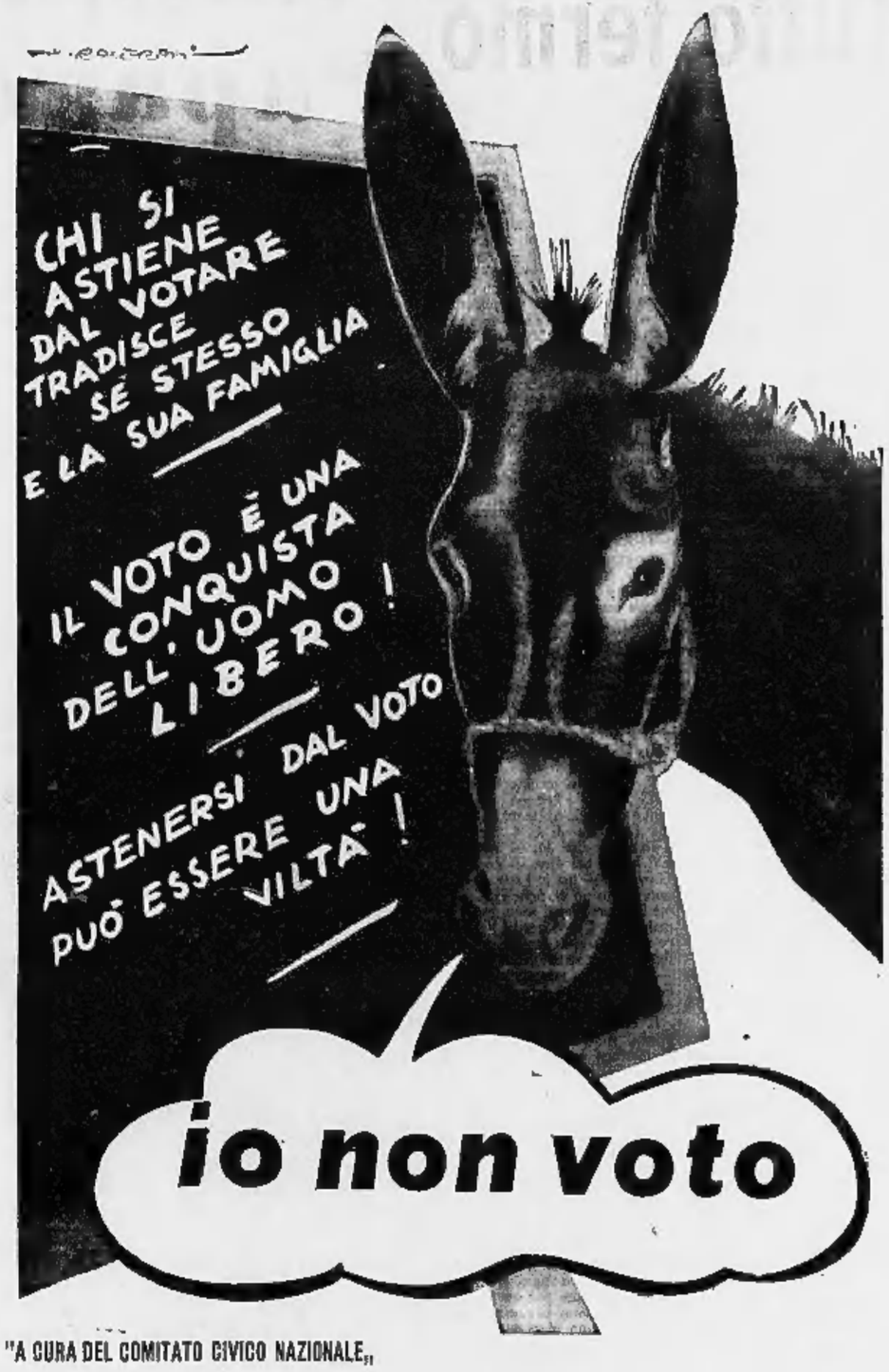
A Barcellona nei campionati mondiali di hockey a rotelle l'Italia ha battuto ieri per 3-1 l'Inghilterra.

Roma, circuito notturno di Caracalla: cl. 750: 1. Zagato (Fiat-Zagato); cl. 1100: 1. Mancini (Aprilia); cl. 3000: 1. Bracco (Aurelia); 2. Valentano (Aurelia). Oggi la gara per macchine della «formula 2».

La partenza della Juventus

La Juventus è partita ieri pomeriggio in torpedone per Padova dove giocherà nella seguente formazione: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, E. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Particolarmente attesa la prova di Ferrario che entra in squadra come sostituto di Parola. Avrebbe dovuto essere accompagnatore ufficiale il geom. Munerati, ma egli vi ha rinunciato perchè impegnato a Torino per le elezioni.



"A CURA DEL COMITATO CIVICO NAZIONALE,,

Un'opera di Haydn mai rappresentata

"Orfeo ed Euridice,, alla Pergola di Firenze

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 9 giugno.

«La mia opera intitolata *L'Anima del Filosofo* andrà in scena nell'ultimo di maggio; io ho già terminato il secondo atto... ».

Ma l'uomo, sappure è un Haydn, propone, e Dio dispone. L'opera non andò in scena, né allora, 1791, né più tardi, né in Inghilterra, né altrove. Il XIV Maggio fiorentino ne ha voluto per sé la primizia. E se non da questa florente istituzione, o da qualcuna delle altre, che, sussidiate dallo Stato, hanno scopi eminentemente culturali, da quali dovremmo attendere conoscenze rare, preziose? Per un inedito di Haydn, come per la *Genoveffa* di Schumann, ogni persona desiderosa di sapere farebbe anche un men breve viaggio e una men gradita sosta.

Il Principe di Galles

Perchè quest'opera non fu rappresentata? La vicenda è nota. Scritturato da *sir* John Gallini, *manager* dell'Opera Italiana, Haydn giunse a Londra nel '91 per comporre un'opera seria e parecchie sinfonie. E subito adempì ai suoi obblighi, preciso e corretto secondo il suo costume, che insieme col talento gli otteneva ovunque larghissime simpatie; e i suoi concerti piacevano al pubblico, quanto alle donne i suoi tratti amabili ed eleganti. (Perfino la sessantenne vedova Schroeder s'innamorò di lui, e gli sollecitava lezioni di musica, mentr'egli teneva a bada la non ancora vedova Luigia Polzelli, che poi gli diede molto fastidio). Terminata la composizione in quattro atti, prepostavi «*l'ouverture a grande orchestre* », com'egli stesso annotò, scelti i cantanti sotto la direzione di Salomon, mancava soltanto l'autorizzazione del Maresciallo di Corte. La prima prova, il 27 maggio, era appena cominciata, ed ecco la Polizia entra nel King's Theatre e per volere del Re ne ordina la sospensione. Una bega, regale quanto meschina. Giorgio III vietava al Principe di Galles, protettore del Gallini, di favorire un secondo teatro d'opera italiana, volendo egli solo esserne il mecenate. Il dissidio dilagò in tutta la città, nei giornali, nei *clubs*. A Carltonhouse, la dimora del principe ereditario, convenivano a discutere della cosa i capi dei due partiti. Il duca di York, il duca di Bedford, i conti di Buckingham e di Cholmondely tennero invano sedute lunghissime, e non s'accordarono. Alla fine, prevalendo il motto del Sovrano *Dieu et mon droit* sull'*Ich dien* del Principe di Galles, questi fu costretto a disinteressarsi dell'Haymarket Theater. Tale annuncio fu pubblicato dal *Times*.

E dell'opera, compensata con trecento sterline, non si parlò più. Tornando a Vienna l'anno seguente, Haydn portò seco la partitura, 133 fogli. Nel 1805 l'editore Breitkopf gli propose di stamparne una selezione, ed egli ne stralciò undici pezzi «favoriti», dei quali resta qualche esemplare, intitolato, più chiaramente, *Orfeo ed Euridice*. L'autografo dell'opera, manchevole di tali pagine, è salvo in una biblioteca di Marburg; una copia è a Budapest. La Haydn Society, con capitali americani, che, iniziata nel 1950 la stampa degli *Opera omnia* di Haydn, la terminerà nel '58, ha provveduto finora soltanto all'incisione fonografica dell'*Orfeo ed Euridice*. Beato chi potrà acquistarla. Intanto ringraziamo la Direzione fiorentina del prestito d'una copia manoscritta ad uso della Pergola; è indispensabile studiare un'opera d'arte musicale, prima d'ascoltarla e giudicarla.

« L'anima del Filosofo »

Questa non presenta alcuna oscurità nella parte propriamente musicale, che è ricca di motivi, accurata e piacente, e più volte ricercata nella scelta di qualche istrumento che solisticamente emerge. Ma, tanto chiara, incuriosisce e, direi, rende dubbiosi, per certe singolarità melodrammatiche, novità e consuetudini. Le consuetudini? Non sto a numerarle: tutte quelle, intenzionali e strutturali, dell'operistica del suo tempo. Le novità? Di varia specie: la scarsezza delle arie, l'abbondanza dei pezzi corali, la rinuncia al lieto fine. Mirò Haydn ad attuare con tali inconsuetudini un suo concetto dell'opera postgluckiana, un suo bisogno d'arte? O, accolto casualmente lo schema librettistico, lo adeguò quasi inconsapevolmente?

Il re Creonte promise la figlia Euridice ad Arideo. (Ed ecco una stranezza: Arideo non viene mai in iscena). La principessa, che ama il cantore Orfeo, fugge dalla reggia, arriva presso una tribù di selvaggi, sta per essere sacrificata sul rogo, allorchè Orfeo, impietositi col canto quei barbari, la salva. E' notevole che due o tre anonimi astanti si staccano dalla corallità e interloquiscono, nel modello dell'*Alceste* di Calzabigi). In premio, Orfeo ottiene da Creonte la mano di Euridice. Gli Amorini salutano gli sposi. Arideo manda a rapire Euridice. Orfeo accorre a difesa. Punta da un serpe, Euridice muore. Il Genio (ecco un'altra novità; e perchè non Amore? forse perchè Orfeo è un artista?) conduce Orfeo negli inferi. Gli Spiriti avventurati, trattenuti nel limbo, si dolgono. Nella barca di Caronte, (che non ha parte), Orfeo e il Genio traghettano. Plutone rifiuta la sposa. Un coro festeggia Orfeo e lo ammonisce di non volgere lo sguardo a Euridice. Rotta la consegna, la donna sparisce. Orfeo si dispera. Le Baccanti lo invitano all'amore e al piacere, quegli li respinge. Indignate, le Menadi gli porgono un veleno. Orfeo beve, muore. Esse ne raccolgono il corpo in una barca e veleggiano. Una tempesta le fa naufragare.

Una morte stupenda

Una contaminazione mitologica e veristica, come si vede, con riferimenti verbali a Rinuccini, allo Striggio, a Metastasio, nella quale il fecondo C. F. Badini riuscì «poeta di teatro» non peggiore d'altri; ma non mancò di proporle al melodrammaturgo. (Il primitivo titolo, *L'Anima del Filosofo*, fu probabilmente suggerito dal punto in cui Il Genio esorta Orfeo a consolarsi con la filosofia: e quegli: — Oh! la filosofia! Se vuoi farmi felice, al mio vedovo non rendi Euridice! —; oppure da certe considerazioni di Creonte sugli affetti e il destino. Pretesti superficiali).

Accanto a Creonte, uno degli enfatici bassi, di cui fu pieno il teatro d'ogni paese alla fine del '700, squillanti alternano con la tromba, e perciò obbligo della morte della figlia, ma sempre dignitoso e solenne; accanto al Genio, soprannino gentile e vezzoso, Euridice e Orfeo s'esprimono in estesi e intensi recitativi cordialmente accompagnati, in teneri duetti, in arie espansive, inflacchite talvolta dal ormalismo. In ispecie Euridice pare sottilmente intuita. La psicologia muove le sue cantilene, le armonie, i ritmi. L'ampio episodio della morte è stupendo. Un addio struggente, un ardore conchiuso, un vaneggiare, uno svanire di ogni forza vitale. Una grande pagina.

D'altra parte la funzione e il numero degli interventi corali segnalano quest'opera contro la routine dell'opera seria. A voci disparì o pari, brevi e semplici, mai superflui, variamente cantano la festosità, la trepidazione, la mestizia, il terrore. Alla singolarità della tragica conchiusione, dove il sinfonista Haydn seppe dimenticare la maestria pel rapido tratteggio d'una proporzionata «tempesta», ho già accennato. Iniziative di Haydn o d'altri?

Non si sa. Certo è che, riconosciuta l'assai minor drammaticità di quest'opera in relazione con *Le Stagioni* e *La Creazione*, bisogna affermare che essa presenta una vigoria espressiva, parziale purtroppo, che nè *La Speziale*, nè *L'Isola disabitata* fanno intravvedere. Per uno sciocco conflitto di egemonie, i londinesi furono dunque privati d'un saggio, che avrebbe mostrato loro un aspetto ignoto di «papà Haydn»; e ciò, s'intende, senza stupidi confronti con Gluck o con Mozart.

Più fortunati, gli ascoltatori d'oggi hanno imparato qualche cosa, e, come i loro calorosi e frequenti applausi attestano, non si sono annoiati. L'esecuzione musicale era lodevole; quella scenica, come al solito, anacronistica. Tutti, dico tutti, i cantanti sapevano esattamente la loro parte, ciò che va divenendo raro. Le signore Kallas e Farky ottimamente riuscirono, seppur favorite da qualche rallentamento, negli ardui passaggi belcantistici. Il Christoff troneggiava. Del Tygesen si notò, più della robusta voce, la sicurezza. E tutti declamarono e fraseggiarono bene, come il maestro Kleiber, valente concertatore, aveva insegnato.

A. Della Corte

Ali Khan spera ancora in una riconciliazione con Rita

Ma la diva è irremovibile

Parigi, 9 giugno.

Il legale di Rita Hayworth, avv. Bartley Crum, ha dichiarato oggi che Ali Khan spera ancora in una riconciliazione con la moglie, mentre ogni possibilità del genere è da escludersi. Rita Hayworth — ha dichiarato l'avv. Crum — insiste per il divorzio. Il legale della diva ha quindi smentito nettamente che egli si sia recato nella capitale francese per cercare di riportare la concordia fra i due coniugi, e ha detto che suo compito è invece quello di trattare la sistemazione finanziaria di Gelsomina, la piccola figlia, ora di 18 mesi, che Ali Kahn ha avuto da Rita.

Il legale ha precisato che la sua cliente desidera che alla figlia sua venga fatto lo stesso trattamento a suo tempo fissato dal principe per i due figli avuti dal precedente matrimonio, anche se ella considera « trattabile » la richiesta di tre milioni di dollari presentata in un primo tempo.

L'avv. Crum ha poi soggiunto che non vi sono difficoltà per ciò che si riferisce alla promessa fatta dalla Hayworth di allevare Gelsomina nella fede musulmana, promessa che ella fece al tempo del suo matrimonio con il principe.

Linee europee di pullman istituite dalle ferrovie

La direzione affidata alla Svizzera - Parità con i biglietti ferroviari di 2ª classe - Cinque linee collegate con l'Italia

Roma, 9 giugno.

Il Ministero dei Trasporti comunica:

« Nell'intento di favorire lo sviluppo del turismo nazionale ed internazionale ed allo scopo, ad un tempo, di arginare la concorrenza dei trasporti di persone eserciti da imprese private, le ferrovie statali della maggior parte dei Paesi dell'Europa occidentale hanno fondato un'organizzazione continentale di autoservizi, alla quale è stato dato il nome di « Europabus ».

« Dal primo del corrente mese alcuni autoservizi già gestiti dalla amministrazione ferroviaria statale di ciascun Paese partecipante di Europabus sono entrati a far parte integrante dei servizi ferroviari medesimi al trasporto in seconda classe. Nello stesso tempo i servizi di linea prescelti sono stati inclusi, con la nuova convenzione, in una rete internazionale di autolinee, le quali percorrono in lungo ed in largo il nostro continente: da capo nord in Norvegia a Napoli; da Parigi ad Amburgo; da Copenaghen a Lisbona, a Siviglia fino a Casablanca ecc. I servizi pertanto possono disporre nella scelta dei loro itinerari di viaggio di servizi ferroviari combinati con quelli automobilistici.

« La sede di Europabus è stata fissata a Berna. La gestione, con norme e disposizioni unificate per tutti i servizi della rete, è stata affidata alle ferrovie svizzere, le quali vantano la più annosa esperienza in materia di autotrasporti di linea. Sono contemplate facilitazioni di viaggio e riduzioni di tariffa come per i trasporti ferroviari. Vengono rilasciati biglietti semplici, di andata e ritorno e circolari. I percorsi in auto possono essere combinati a piacere, come abbiamo detto, con i percorsi ferroviari. I tagliandi validi per percorsi in auto possono essere cambiati, in stazione, con biglietti ferroviari di II classe. I biglietti sono validi due mesi (con diritto a fermate intermedie) se emessi in Europa; se emessi fuori Europa (ad eccezione dell'Africa del Nord) la validità è di 6 mesi. Data la disponibilità limitata dei posti, è ammessa la prenotazione. E' accordato il trasporto del bagaglio fino a 50 km. per ogni viaggiatore. Con una franchigia di kg. 30.

« Hanno aderito all'organizzazione i seguenti paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera. Per quanto riguarda l'Italia, la direzione delle FF. SS. ha affidato i servizi Europabus alla Ciat, che già effettua fin dal 1948 servizi di linea per giri turistici a mezzo di autosaloni secondo itinerari fissi.

« Per i servizi Europabus verranno impiegate vetture di modernissima costruzione che potranno attuare una velocità media di 70 km/h su strada ben mantenuta e che saranno provviste di apparecchi radio, altoparlanti, bar toilette. In ogni vettura faranno servizio due autisti scelti ed una *hostesse* poliglotta.

« Le linee con le quali le ferrovie italiane partecipano alla nuova organizzazione seguiranno i seguenti itinerari:

Innsbruck-Venezia per il Passo del Brennero-Bolzano-Trento;

Innsbruck - Verona - Milano per il Passo del Brennero-Trento-Gardone;

Montreux - Simplon - Milano per il Passo del Sempione, via Stresa, costeggiando il Lago Maggiore;

Nizza-Genova-Firenze-Roma lungo le riviere dei Fiori e di Levante, via Siena o via Perugia-Assisi;

Nizza - Torino - Lugano - St. Moritz per la Riviera dei Fiori a Savona, da Torino fino a Lugano via Stresa e Pallanza e da Lugano a St. Moritz per il Passo del Maloja.

« La vendita dei biglietti Europabus è affidata a tutte le agenzie di viaggi che emettono biglietti ferroviari. Le stesse agenzie forniscono gli orari ed ogni informazione dettagliata sui nuovi servizi ».

Vasto traffico di stupefacenti sventato dalla Finanza romana

La losca organizzazione contava diramazioni in Italia, in Germania e negli Stati Uniti e aveva rapporti con Lucky Luciano

Roma, 9 giugno.

Con una lunga e circostanziata relazione inviata all'autorità giudiziaria, il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Roma ha concluso brillantemente una lunga serie di indagini condotte in collaborazione con la Squadra Mobile, segnando un importante passo verso la repressione del contrabbando degli stupefacenti.

Il primo punto positivo le indagini lo avevano segnato il 6 aprile u. s. quando agenti della tributaria arrestavano all'aeroporto dell'Urbe Frank Callace, l'italo-americano residente a New York, che veniva trovato in possesso di tre chili di eroina. Il Callace si chiudeva, però, in un ermetico silenzio, dopo aver dichiarato ai funzionari che lo interrogavano che il pacchetto contenente l'eroina gli era stato consegnato da uno sconosciuto a Milano.

La sera stessa veniva arrestato a Palermo il zio del Callace, Francesco, che stava attendendo all'aeroporto della Favorita il nipote, non sapendo che nel frattempo questi era stato fermato durante la sua scala a Roma. Francesco Callace agli inquirenti dichiarava qualcosa di più del nipote, e infatti, dopo aver ammesso di aver trafficato in stupefacenti, confessava di aver spedito fino allora negli Stati Uniti per 17 chili di eroina per un ammontare di 500 mila dollari. Per svolare le indagini il Callace dichiarava però di aver avuto la «merce» da persone che poi, all'atto pratico, risultarono defunte. Con questa affermazione il Callace sperava di mettere fuori strada la polizia, ma questa speranza si doveva rivelare poi infondata.

Le indagini, infatti, si diramarono in molte parti d'Italia e specialmente a Milano, Udine, Genova, Trieste, Varese, Savona, Lecco, Como e Napoli. Il ricercato numero uno era Giuseppe Pici di 38 anni, da milano che risultava essere la persona che aveva consegnato il pacchetto contenente l'eroina a Frank Callace. Ma il Pici, fiutato il vento infido che spirava per lui, aveva già preso il volo; preavvisato infatti da una telefonata abbandonava precipitosamente l'albergo dove abitava, quarantacinque minuti prima dell'arrivo degli agenti. Abbandonando valigie, indumenti personali e il conto insoluto. Vane furono le ricerche: si riuscì a sapere solo che era riuscito a espatriare in Francia. La polizia tributaria però riusciva a segnare di lì a poco un altro punto al suo attivo: veniva tratto in arresto, infatti, il socio di Giuseppe Pici, il quarantottenne Giuseppe Giometti, detto John il francese.

Il Giometti era il «braccio destro» di Pici, e operava con particolare successo sulla piazza di Trieste. Questo terzo arresto poteva dirsi risolutivo; per il decorso delle indagini era possibile ormai fare a ritroso tutta la strada che permetteva alla droga di giungere dai luoghi d'acquisto in Germania fino ai posti di distribuzione in America. Gli stupefacenti venivano inoltrati mediante «portatori», quasi sempre cittadini americani, che venivano tenuti però all'oscuro di tutto il complesso apparato organizzativo. Il capo fiduciario dei «portatori» per l'Italia, risultava essere Frank Callace.

Giunti a questo punto nel quadro delle indagini non poteva non entrare un nome che viene sempre associato al traffico di stupefacenti: quello di Lucky Luciano. Qualunque nessun elemento fosse stato acquisito contro di lui tutti gli arrestati avevano avuto con Luciano rapporti più svariati. Questo fatto è, soprattutto, la sua passata attività mise in sospetto gli organi inquirenti che lo vollero sentire; ma, dopo venti ore complessivo di interrogatorio, non veniva trovato nulla a suo carico, almeno per quanto riguardava gli stupefacenti.

Nei suoi confronti, invece, è stata elevata denuncia per aver illegalmente svolto un traffico di valuta per 57 mila dollari e per aver importato dagli S. U. un'automobile senza aver pagato in dogana. Questa che è la prima infrazione accertata commessa dal Luciano dopo la sua espulsione dagli S. U. gli costerà oltre il sequestro dell'auto, una pena pecuniaria di circa trentacinque milioni di lire, dieci volte cioè la somma contrabbandata.

Due ragazzi all'ospedale per lo scoppio d'una bomba

Firenze, 9 giugno.

Due bombe a mano sono state rinvenute sul tetto del pollaio di una casa colonica dai ragazzi Mario, Carla e Paolo Caramelli, rispettivamente di anni 8, 7 e 5, in località Grignano di Prato. Incautamente i piccoli si sono messi a giocare con una di esse provocandone l'esplosione, che causava il ferimento di Carla e di Paolo, i quali hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. L'altro ragazzo è rimasto, fortunatamente illeso.

Uccide a colpi di zappa la moglie e il figlioletto

Catanzaro, 9 giugno.

Ieri sera, verso le 22, in località Farciata del comune di Filandari, il 27enne Antonio Rocca, ha ucciso, a colpi di zappa, nel letto la moglie Maria Grazia, di 22 anni, ed il figlioletto Giuseppe di 3 anni. Compiuto il delitto il Rocca si è dato alla latitanza.

Dalle prime indagini risulta che il Rocca, sofferente di malattia nervosa, era stato da poco dimesso dall'ospedale psichiatrico di Girifalco. Ieri sera rientrato a casa un po' ubriaco, aveva avuto un alterco con la moglie.

Una catastrofe evitata per miracolo

Una bomba incendiaria su un aereo jugoslavo

Tra i passeggeri si trovava il figlio dell'ambasciatore americano

Monaco di Baviera, 9 giugno.

Il controspionaggio militare americano sta indagando con la massima cura su un tentativo di incendio doloso di un aereo. L'atto di sabotaggio per poco non è costato la vita al quindicenne George Allen Junior, figlio dell'ambasciatore americano in Jugoslavia, ed a diciotto altri passeggeri e uomini d'equipaggio.

Le diciannove persone che si trovavano a bordo dell'aereo jugoslavo sono sfuggite alla morte per soli due minuti, a quanto calcola il pilota Majcen Branivoj. Questi, che ha le braccia, il collo ed il capo ustionati per aver tentato di soffocare le fiamme con le mani nude, narra che l'incendio è partito da una valigia depositata nel bagagliaio dietro la cabina di pilotaggio. L'incendio è scoppiato verso le sedici e quaranta di ieri, meno di un'ora dopo il decollo dall'aeroporto Reno - Meno presso Francoforte alla volta di Belgrado. L'aereo era a mille metri di quota ed è atterrato quasi immediatamente in un campo presso Aschach. Due minuti dopo che i quattordici passeggeri ed i cinque uomini di equipaggio erano usciti dall'aereo in fiamme i serbatoi di carburante sono esplosi.

Gli agenti del C.I.C. americano si rifiutano di precisare se abbiano già scoperto qualche indizio sul modo in cui è stata collocata a bordo la bomba incendiaria nè se le indagini continueranno a Monaco, presso i tuttami dell'aereo ed a Reno-Meno. Gli agenti hanno interrogato ieri sera per ore tutti i passeggeri e gli uomini d'equipaggio.

Il giovane Allen, che si recava da Washington a Belgrado per far visita al padre, era ancora visibilmente scosso quando ha parlato ai giornalisti. « Ho pensato per qualche minuto che fosse la fine e sono ancora sbalordito che il pilota ci abbia portati a terra così presto ».

I passeggeri sono poi proseguiti per Belgrado con un altro DC-3 jugoslavo giunto ieri sera da Reno-Meno.

Condonato a Pétain il resto della pena?

Isola di Yeu, 9 giugno.

Circola insistente oggi in voce, secondo cui all'ex Maresciallo Pétain, che a 95 anni sta scontando il carcere a vita in quest'isola del litorale atlantico francese, verrebbe condonato il resto della pena.

Un giornale di provincia francese, lo *Ouest France*, reca su otto colonne: « Si dice che il Presidente della Repubblica abbia perdonato a Pétain - Il nostro corrispondente da Parigi ha avuto una conferma semi-ufficiale ».

Secondo un'altra fonte, il « Conseil de la Mintrature », il quale ha il compito di suggerire al Presidente della Repubblica francese le misure di grazia, starebbe esaminando il caso. Tuttavia l'avvocato del maresciallo, Maitre Jean Lamaire, ha dichiarato di non essere al corrente di questo fatto, ma ha ammesso ch'è probabile che il « Conseil » si sia riunito senza darne avviso agli avvocati di Pétain.

Brigantesca rapina in una Banca del Veneto

Treviso, 9 giugno.

Un audace colpo brigantesco è stato commesso verso mezzogiorno di ieri nell'agenzia di Zenson di Piave della Banca Cattolica del Veneto, paese che si trova a 20 chilometri da Treviso. Tre banditi armati e mascherati sono scesi da una Topolino con la targa Vicenza 19643 e facevano irruzione nella banca dove, sotto la minaccia delle armi, costringevano il cassiere rag. Lodovico Faloppa, di 25 anni, da Oderzo, a mettersi contro il muro e a consegnare le chiavi della cassaforte, impadronendosi di un milione e 172 mila lire, e 227.500 lire in assegni circolari. Nella banca si trovava anche l'esattore della Società Elettrica Sade Cellina, Antonio Pupin, che stava versando la somma di 137 mila lire, frutto dell'incasso delle bollette della luce della zona.

Sotto la minaccia delle armi, veniva, a sua volta, rapinato e costretto a mettersi contro il muro.

I banditi, impossessatisi del denaro, fuggivano a bordo della Topolino, che un'ora più tardi veniva notata nei pressi di Monfer recante la targa Venezia 19245 rimasta in panne, spinta da tre uomini che si crede fossero i banditi.

Dalle prime indagini svolte dalla polizia e dai carabinieri è risultato che la targa Vicenza 19643 proveniva da un'auto rubata il giorno 4 corrente a Longara di Vicenza e ritrovata il giorno dopo senza la targa e le ruote sulle rive del fiume Bacchiglione. Proseguono le indagini.

L'urologia alle riunioni mediche

Guariranno senza operazione le affezioni della prostata?

Laboriose sono state pure le Giornate internazionali degli urologi, che ancor stamane saranno riuniti a congresso. Merito dell'organizzazione va rispettivamente ai proff. Caporale e Chiaudano.

Nei dibattiti è venuto in campo naturalmente, attraverso il recentissimo perfezionamento fatto dal Barrina di Barcellona, anche il rene artificiale, la brillante scoperta che permette, per un tempo relativo s'intende, di vicariare la funzione disintossicante di un rene ammalato, deviando verso un apparecchio speciale il sangue venoso carico di scorie tossiche, e là depurandolo, per farlo ritornare in seguito nel torrente circolatorio umano, come se fosse stato ripulito da un rene normale.

I lavori del congresso di ieri hanno ancor sollevato speranze per certi disgraziati menomati da malformazioni congenite dell'uretra, per i quali sino ad oggi la chirurgia riparatrice restava muta. (Relatore Arduini; interlocutori Ravasini, Bravetta, Chiaudano, Scandurra, Galizia, Migliardi, Mazza, Bonino, ecc.).

Tra le molte comunicazioni preannunciate per oggi, una sarà di novità assolute e concerne una nuova cura dell'ipertrofia della prostata. Attraverso un'indiscrezione abbiamo potuto sapere che la nuova terapia rinuncia ai bisturi per rientrare nel puro dominio medico.

Tutti sanno, sia pure più o meno bene, che cosa sia la prostata e non pochi conoscono per esperienza personale i guai del suo ingrossamento patologico. Si tratta di un organo, a foggia di castagna, posto sotto la vescica e che forma come un manicotto intorno all'uretra, ultimo canale escretore. Il suo nome in greco significa protettore; ma che sorta di protezione assolva quando si gonfia, si ingrandisce, si ipertrofizza insomma, non lo si sa comprendere. Difatti, ipertrofizzandosi, comprime a poco per volta le pareti dell'uretra che lo attraversa, strozzandola e venendo di mano in mano ad impedire il deflusso del liquido d'escrezione della vescica. Deve ristagno nella vescica stessa del liquido, che successivamente si infetterà; distensione abnorme della vescica e gradatamente disturbi nei canali sovramonte di essa, sino ad interessare il rene; ritenzione nell'organismo di scorie tossiche con tutte le conseguenze comprensibili, dolori e deperimento compresi.

Sino ad oggi l'ipertrofia della prostata si è curata mediante l'intervento chirurgico, che, in questi ultimi anni si è reso più agevole mediante nuove tecniche operatorie e l'ausilio prezioso degli antibiotici. Stamani però il prof. Mario Negro annuncerà al congresso la possibilità di una terapia senza bisturi. Fatto clamoroso quando ad annunciarlo è proprio un chirurgo. Il principio su cui si basa il metodo del Negro consiste nel ridurre la circolazione sanguigna della prostata ingrandita, in modo da negarle l'apporto del materiale nutritizio necessario alla sua ulteriore ipertrofia e metterla anzi in condizione di diminuire il suo volume mediante la trasformazione fibrosa del suo tessuto. L'idea gli è scaturita da numerose constatazioni cliniche. Innanzitutto dal fatto che molti individui che in gioventù avevano avuto fatti infiammatori della prostata, che arrivarono a turbarne la circolazione sanguigna, le vecchiaia non andarono incontro all'ipertrofia; in secondo luogo dall'osservazione di certi prostatici, nei quali si ebbe a constatare una spontanea regressione del male, dopo una successione di fenomeni infiammatori locali, avvenuti dopo il primo intervento preparatorio all'operazione radicale.

In sostanza il Negro si sarebbe detto: se certe infiammazioni patologiche vengono a provocare la formazione di un tessuto sclerotico perighiandolare o ghiandolare, con conseguente blocco dei vasi sanguigni e successiva riduzione della prostata, perchè non tentare di provocare con mezzi artificiali quello che la patologia crea spontaneamente? Ed ecco che dopo anni di sperimentazione mill'animale è passato al controllo clinico, con risultati molto incoraggianti. Egli avrebbe raggiunto lo scopo prefissosi mediante l'iniezione di un liquido speciale atto a provocare appunto fenomeni infiammatori suscitatori di turbe circolatorie, eseguita nel territorio incriminato, per raggiungere il quale ha fatto costruire pure degli specchi, montati all'estremità di particolari sonde ureterali.

Contemporaneamente al Negro il prof. Gil Vernet di Barcellona ha avuto un'idea consimile, ma pare che il Gil Vernet agisca con tecnica diversa ricorrendo all'elettrocoagulazione. Queste nuove vedute terapeutiche, rivoluzionarie in campo urologico, riceveranno dunque oggi il crisma della discussione congressuale e v'ha da augurarsi che realizzino presto il sogno di tanti ammalati che contano di evitare il bisturi in favore della siringa.

Angelo Viziano

La perla verde dell'Adriatico
Riccione

Questa è la marca del nuovo e potente insetticida creato della scienza nel 1951:
RAZZIA al D.D.T.
POTENZIATA da LINDANE
Chiedetela, esigetela dal Vostro fornitore; respingete le imitazioni.

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con piena successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, Roma. La vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO
Badate ai vostri reni.
SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possano essere vinti mali di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscolari e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti ovunque raccomandano le PILLOLE FOSTER

CIPOLLE ai PIEDI?
Guarigione rapida con il primo ed unico rimedio la
CREMA ESMERALDA
dell'ISTITUTO I.R.A.C.
Via S. Massimo, 32 - TORINO
L. 400. Franco Italia: Scrivete!

ernia
MYOPLASTIC KLEBER
Il nuovo apparecchio senza molle e pelotte ideato e fabbricato dall'Istituto Ernario di Lione (Francia), si farà presentato e provato di un funzionario in medicina e chirurgia ai
TORINO: sab. 16, Antica Farm. Orlina Maurizino, Galleria Umberto I.
ROMA: lun. 11, mart. 12, merc. 13, giov. 14, Farm. Dr. Urodi, piazza Capranica.
GENOVA: giov. 14, Farm. Internaz. Dr. E. Pesretto (ag. gen.), via XXV Aprile, 33.
MILANO: ven. 15, Via De Bernardi, 4.
FIRENZE: ven. 15, Farm. E. Manetti, Via Dell'Orbe, 1.
BOLOGNA: ven. 15, Farm. 86, Annunziata, via Orefici, 17.
LUCCA: sab. 16, Farm. Dr. M. Giannitutti. I sofferenti d'ernia e gli operati con recidiva possono così recarsi senza alcun impegno che il suddetto metodo MYOPLASTIC KLEBER mantiene la parete addominale
E COME DON LE MANI e ed impedisce l'uscita dell'ernia. (Garanzia scritta di 2 anni).

ULTRASUONOTERAPIA
per la nuova e moderna cura dell'ASMA BRONCHIALE, ARTRITI, SCIATICA, POSTUMI DI FLEBITI, ULCERA GASTRICA E DUODENALE, ULCERE VARICOSE
dr. CICERO, c. Orbassano 45, t. 380-615

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 28 - Tel. 775-231
cura della specialità. Ore 10-12 - 15-18
EMORROIDI - RAGADI

ASSUNZI SANITARI
Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-11 15-17, fest. 10-12; tel. 45-666

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-188 - TORINO

La più grande Esposizione di
LAMPADARI
Oltre 1000 MODELLI in tutti gli stili antico e moderno, da LIRE 1000 A LIRE 100.000 atti a soddisfare ogni gusto ed ogni esigenza AI PREZZI PIU' CONVENIENTI
Prima di fare acquisti visitate
IN CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, angolo Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono n. 553-978

- Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

VILLA MAGGIO
VALSASSINA (m. 755 s.m.)
A 12 km. da Lecco - Telefono n. 8 Maggio Chiesa
CASA DI RIPOSO, CONVALESCENZA E REGIME DIETETICO
Direttore: Dott. UGO MARZUOLI
Da Milano, servizio diretto pullmann da Chiavina
Per informazioni: MILANO - Telefono 495-064
MONZA - Telefono 7603

invece del pane
Krek SAIWA

ULTIME NOTIZIE

L'America intensificherà il riarmo dell'Europa

Visita segreta a Washington del Capo di Stato Maggiore jugoslavo - Un serio discorso del sottosegretario all'esercito

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 giugno.

Per quanto oggi si parli ancor più che nei giorni passati della imminenza di un armistizio in Corea, la realtà è che non esiste nulla di sicuro anche se si continua a sperare che Pechino o la commissione dei buoni uffici dell'UNO, o i russi o, infine, il buonsenso, aprano lo spiraglio per un negoziato serio. Ma per ora il negoziato è nemmeno imbastito e dai poli opposti del mondo Bradley da Londra, Marshall da Tokio, Acheson da Washington, possono in perfetta buona fede sostenere che le possibilità di armistizio «non sono oggi maggiori di quelle esistenti da qualche tempo», e cioè da quando la offensiva cinese è naufragata in un mare di cadaveri.

Tuttavia, poichè le armate comuniste continuano a ritirarsi quasi senza combattere e si ritirano incapaci di riorganizzarsi, e che due di esse sono state tolte dal fronte e riportate in Manciuria, si può supporre che Pechino possa sospendere tacitamente l'azione in attesa, forse, del momento opportuno per accettare le proposte di armistizio della commissione dei buoni uffici. Questa possibilità sembra aumentata dal fatto che Mao Tse Tung ha fatto ripubblicare in questi giorni un suo saggio del '37 nel quale sosteneva la tesi che un capo rivoluzionario deve essere capace di cambiare politica senza alcun preavviso.

Marshall, impegnato a Tokio in una quasi ininterrotta serie di colloqui segreti con il generale Ridgway, ha continuato ad escludere che nuove proposte di armistizio siano in elaborazione e nello stesso tempo ha negato anche di essersi recato in Giappone per impartire nuove direttive.

In altissimi ambienti alleati si ritiene che Marshall stia discutendo con il gen. Ridgway la riduzione degli approvvigionamenti di materiale bellico alle truppe di Corea che sinora hanno avuto l'assoluta precedenza su quelli dell'Europa. I rapporti di Bradley e di Eisenhower avrebbero convinto il governo americano della assoluta necessità d'aumentare con la massima urgenza le forniture di materiali bellici agli alleati atlantici, alla Grecia, Turchia, Spagna e Jugoslavia. E poichè prima di altri tre o quattro mesi la produzione bellica americana non sarebbe in grado di provvedere contemporaneamente alle necessità del fronte europeo e di quelli europei e americano, Marshall starebbe studiando con Ridgway la possibilità di adottare una almeno temporanea riduzione delle operazioni e cioè dei rifornimenti alla Corea.

Comunque sia, è indubbio che nei circoli militari americani la missione di Bradley ha rivelato la assoluta necessità ed urgenza di rafforzare in modo assai cospicuo le difese europee. Finora i rifornimenti di materiali bellici e di materie prime sono avvenuti con un ritmo che non è più all'unisono con la necessità di fare presto.

La improvvisa rivelazione che il capo di Stato Maggiore dell'Esercito jugoslavo, generale Popovic, è giunto segretamente a Washington da oltre dieci giorni per ottenere la consegna di importanti quantitativi di armamento moderno e quella che «sarebbero in elaborazione speciali accordi bilaterali fra Stati Uniti e Spagna per la ricostruzione delle Forze Armate spagnuole danno credito alla voce che la missione di Marshall in Giappone riguardi assai più il rafforzamento delle difese europee che la conclusione di una tregua in Corea.

Un discorso del sottosegretario per l'Esercito Frank Pace conferma indirettamente la ipotesi che essendosi raggiunti in Corea, almeno per il momento, i massimi obiettivi militari compatibili con la eventuale proposta di un armistizio, gli Stati Uniti stiano ora raddoppiando gli sforzi per il potenziamento dello sbarramento difensivo occidentale. «Il tempo guadagnato in Corea — ha detto Pace — è stato ben speso perchè noi ora siamo preparati a combattere se i sovietici decidessero di precipitarci in una guerra totale». E' ovvio che una dichiarazione così grave non può esser stata fatta senza la preventiva approvazione del Pentagono e del Dipartimento di Stato.

g. t.

Una protesta italiana alla Commissione di Ginevra

Ginevra, 9 giugno.

Nel corso della riunione odierna della Commissione economica per l'Europa il capo della delegazione italiana Angelo Di Nola ha vivamente protestato per gli apprezzamenti contenuti nella relazione della segreteria della Commissione stessa circa la situazione economica italiana.

Dopo avere sottolineato che tale relazione è pubblicata sotto la sola responsabilità della segreteria e non coinvolge le responsabilità della Commissione, il delegato italiano ha deplorato il tono pessimistico della relazione per quanto concerne l'Italia. Egli ha rilevato che contrariamente alle affermazioni del rapporto la produzione industriale italiana non ha mai cessato di aumentare ed è ora assai al di sopra del livello del 1938.

Atto di sabotaggio la catastrofe degli 8 aerei?

Washington, 9 giugno.

La polizia di sicurezza (F.B.I.) e le autorità aeronautiche stanno conducendo un'inchiesta intesa ad appurare se la catastrofe avvenuta ieri nel cielo di Richomond (Indiana) e nel corso della quale otto caccia a reazione sono precipitati causando la morte di tre piloti, debba attribuirsi a sabotaggio.

Un portavoce dell'aviazione ha dichiarato che fino a questo momento nessuna precisazione è stata fornita a Washington in merito alle cause del disastro, comunque dalle prime notizie risulterebbe non attendibile l'ipotesi secondo cui il fatto dovrebbe essere attribuito alle condizioni atmosferiche avverse. Sembra del pari da scartare l'ipotesi di una mancanza di carburante nei serbatoi degli apparecchi precipitati. D'altra parte la direzione dell'aeroporto militare di Wright Patterson, ha escluso che si siano determinate collisioni in pieno volo.

Il vice-comandante della suddetta base ha ordinato a tutto il personale di non fornire alcuna precisazione in merito al sinistro.

CONCLUSI GLI INCONTRI DI LONDRA

Carattere esplorativo della missione di Bradley

Un accenno all'ammissione della Jugoslavia e della Spagna nell'organizzazione difensiva del Mediterraneo

(Nostro servizio speciale)
Londra, 9 giugno.

Alla conferenza stampa che il generale Omar Bradley, capo degli Stati Maggiori americani, ha concesso questa mattina ai giornalisti inglesi e stranieri a Londra, è stata confermata la difficoltà di risolvere i problemi ora allo studio; questi problemi sono soprattutto due: organizzazione strategica del settore mediterraneo ed ammissione della Grecia e della Turchia nel Patto Atlantico.

Queste sono le questioni che Bradley, proveniente da Parigi, è venuto a discutere, nei giorni scorsi, qui a Londra, con le autorità politiche e militari britanniche: questa sua missione — ed ora è più evidente che mai — non ha quindi avuto alcun carattere «conclusivo» ma bensì meramente «esplorativo».

La difficoltà di risolvere, entro breve tempo, i due problemi intimamente connessi del comando mediterraneo e della Grecia e della Turchia, è stata riconosciuta, con franchezza, da Bradley, il quale ha affermato: «Trattasi di questioni estremamente complesse, e ogni iniziativa per escogitare una soluzione è ostacolata dal fatto che non tutto il Mediterraneo rientra nella giurisdizione del Patto Atlantico. Dovrà passare un certo tempo prima che si possano sistemare tutte queste questioni».

E' stato a questo punto che, per merito dell'abile domanda di un giornalista, si è potuto avere una schietta risposta sull'atteggiamento americano in confronti di un problema assai spinoso. La domanda era questa: «Che ne pensa della ammissione della Jugoslavia e della Spagna entro l'organizzazione atlantica e, in generale, entro l'organizzazione difensiva del Mediterraneo?».

Bradley pensò un istante, poi rispose: «Non ci allearemmo, forse, nel 1942, alla Russia?».

Prima di chiudere la sua conferenza stampa, il generale ha voluto, inoltre, stroncare l'ottimismo di coloro che ritengono che i progressi compiuti dalle potenze atlantiche, nel campo della difesa, siano più che soddisfacenti. Bradley ha infatti asserito recisamente: «Le potenze della NATO hanno compiuto sì un ottimo lavoro, ma, personalmente, ritengo che tutti i paesi, compresi gli Stati Uniti, dovrebbero fare uno sforzo assai maggiore nel campo militare».

Il generale americano ripartirà quindi ora per Washington, perfettamente al corrente delle richieste inglesi in materia di comando mediterraneo e circa l'ammissione di Ankara e Atene nel Patto Atlantico. Su queste richieste scrive oggi l'influente settimanale *Economist*: «Risulta qui, a Londra, che il generale Eisenhower continua a mettere in rilievo il fatto che la copertura del fianco meridionale europeo può essere ottenuta soltanto dall'impiego della VI Flotta americana, con le sue possenti portaerei: risulta pure che mai gli americani saranno disposti a porre queste portaerei sotto comando britannico».

L'Economist scrive quindi: «Se questa è l'ultima parola di Washington, perchè non costituire questa unità americana in una specie di «flotta speciale», da destinarsi a compiti particolari, e lasciare che francesi e inglesi mantengano i loro comandi in quelle acque che essi così bene conoscono?».

Gli inglesi sono infatti convinti, a questo proposito, che qualora l'opinione pubblica francese e anche quella italiana, non vedessero soddisfatte le loro richieste di una maggior partecipazione ai comandi atlantici, esse volgerebbero, assai facilmente, i loro sguardi verso pericolosi gruppi nazionalisti di estrema destra.

m. c.

Le supposizioni di Tokio circa la visita di Marshall

Nessuno sa nulla ma tutti ne parlano

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, 9 giugno.

«Marshall arriva a Tokyo proveniente dalla Corea». Sorpresa completa e sensazionale: i giornalisti corrono all'aeroporto di Haneda, vicino alla capitale. Un'ora di attesa: è poco prima di mezzanotte, nell'africo, sotto il calore pesante dell'estate giapponese che comincia, sorge, in un flotto di coca-cola, un torrente di supposizioni giornalistiche.

Esse scorreranno domani su tutti i giornali del mondo: Marshall è andato in Corea per proporre un armistizio; per continuare la guerra; per firmare la pace; per preparare una nuova offensiva con armi segrete; per parlamentare con il comando cinese, per incoraggiare Ridgway e Van Fleet... Ne ometto, e di grosse. Stavo per dimenticare l'ultima: Marshall è andato in Corea per ordinare che sia sganciata la bomba atomica...

Ecco un servo di sopra della cosa. Attorno a Marshall discende, stanco, sorridente, infagottato in modo strano da militare mezzo travestito da borghese. Tre parole sue e le voci di pace vengono demolite: «Sono andato in Corea — ha detto in sostanza — semplicemente per fare un viaggio d'ispezione e perchè non avevo ancora trovato il tempo di andarci prima di oggi».

Ma appena è partito le supposizioni sono ricominciate più che mai, come se non avesse detto nulla. Semplice giro d'ispezione? Nessuno ci vuol credere: il viaggio è stato troppo clamoroso, sicuramente gatta ci cova. Forse un tentativo di armistizio?

Eppure, a Tokyo, l'ottimismo degli osservatori non va molto in là. Proposte di pace da parte delle Nazioni Unite? Forse. Accettazione cinese? E' un'altra faccenda. Qui nessuno ci crede. Un armistizio sul 38° parallelo non soltanto non permetterebbe ai cinesi di salvare decentemente la faccia, ma sarebbe il preludio ad una perdita della faccia anche agli occhi del popolo cinese e di tutta l'Asia. La cessazione delle ostilità non porterebbe alla Cina nessuna ricompensa, poichè non può più sperare di ottenere l'ONU, nè un seggio all'ONU. Si può pensare alla possibilità di un capovolgimento delle posizioni americane in proposito? Pare improbabile dopo la facciata Mac Arthur. C'è d'altronde la Russia che controlla il gioco, ed essa può difficilmente consentire ad un tale indietreggiamento dei cinesi; viceversa, per quale ragione dovrebbe desiderare che finisse la guerra in Corea, anche se stanca i cinesi, poichè essa stanca l'Occidente?

Una delle sole ipotesi valide in favore dell'accettazione cinese, è che Pechino si trovi dinanzi ad un tale movimento interno di resistenza e di opposizione alla guerra da indurre il regime a cercare a qualunque costo la fine del conflitto. Finora le informazioni più attendibili su ciò che avviene in Cina non permettono di sostenere solidamente una simile ipotesi. La guerra di Corea costa carissimo alla Cina ed intacca profondamente il prestigio di Mao Tse-tung; ma nulla fa mettere di concludere sia per un crollo interno di questo regime, che dispone di mezzi potenti per far marciare il popolo, sia per una rottura con Mosca che richiederebbe una vera controrivoluzione in Cina.

Robert Guillain

I rossi si ritirano da Chorwon e Kumhwa

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 9 giugno.

Le più recenti segnalazioni dal fronte indicavano che i comunisti cinesi si stavano ritirando da Chorwon e Kumhwa, i due caposaldi meridionali del famoso «triangolo di ferro». Infatti, fin da stamane i comunisti hanno cominciato ad abbandonare Kumhwa, ripiegando in direzione di Kumsong, che si trova ad una cinquantina di chilometri a Nord del 38° parallelo.

Questa non è stata l'unica buona notizia delle ultime ventiquattro ore; infatti, i rossi hanno abbandonato anche Chorwon, lasciando indietro delle retroguardie che hanno opposto una resistenza ora intensa, ora pressochè simbolica, come se ad improvvise ondate di fanatismo succedessero dei momenti di sconforto.

Davanti a Kumhwa i rossi hanno lasciato nidi di mitragliatrici sulle colline, col compito di ritardare l'avanzata alleata. Gli alleati sono riusciti comunque ad avanzare di circa due chilometri. A Sud-Ovest di Chorwon, un battaglione cinese ha tentato di contrattaccare, ma è stato respinto. Più ad occidente, un altro reparto delle N. U. è avanzato di circa un chilometro e mezzo, incontrando soltanto una scarsa resistenza.

La perdita di Chorwon e di Kumhwa porranno nei prossimi giorni i comunisti in condizioni difficili, in quanto i gruppi da combattimento corazzati e l'artiglieria alleati avranno buon gioco. Per quanto riguarda i rapidi spostamenti sull'ampio altopiano delimitato dal cosidetto «triangolo», le truppe motorizzate avranno infatti facilità di movimenti, mentre i rossi saranno costretti a rimanere quasi dovunque allo scoperto.

Il fatto che i rossi si stiano ritirando da Kumhwa e da Chorwon non significa che gli alleati vi abbiano già fatto ingresso, ma l'occupazione di queste due importanti città è prevista entro lunedì dai più ottimisti, e forse più tardi dai pessimisti.

Robert Vermillion dell'U.P.

Colloquio De Gasperi-Saragat per il sindaco di Milano

Milano, 9 giugno.

Per tutta la giornata sono continuati i contatti fra i gruppi dei consiglieri d.c. e socialdemocratici per dare al comune di Milano il primo cittadino. Scartato dai d.c. l'on. Vigorelli, non rimarrebbero in lizza ora che Greppi e Ferrari. I contatti continueranno domani e non è detto che in serata si abbia finalmente il nome del nuovo sindaco. L'on. De Gasperi e l'on. Saragat, oggi di passaggio a Milano, hanno avuto un lungo colloquio in merito alla questione della scelta del sindaco, ma nulla ufficialmente è dato sapere.

Lo scoppio di Lagnasco

Saluzzo, 9 giugno

Abbiamo dato notizia di una grave sciagura avvenuta a Lagnasco nel pomeriggio di ieri: in seguito allo scoppio di un bidone per gas liquido tale Giovanni Fiore rimaneva ferito a morte (tra i dirigenti della «Società Ligulgas» ci dichiarano che la disgrazia non è avvenuta per scoppio di liquigas ma per altre cause su cui sta indagando l'autorità.

Assemblea della Savigliano

Ieri, nella sede dell'Unione industriale, si è tenuta l'assemblea degli azionisti per deliberare, in sede ordinaria, la nomina di due amministratori, ed in sede straordinaria, l'inoltro al Tribunale di domanda per l'esperimento della procedura di amministrazione controllata.

Erano intervenuti 120 azionisti, rappresentanti oltre la metà del capitale sociale; presiedeva l'avv. Vitelli. Fin dall'inizio si delineò un vivace scontro di tesi impostate soprattutto su temi formali e miranti ad ottenere, attraverso un rinvio dell'assemblea, un più approfondito esame della situazione.

L'ing. Virginio Tedeschi, nella sua qualità di ex-presidente della società, volle rispondere in dettaglio alle osservazioni e critiche mosse dai professori Ferri e Leoni, dagli avvocati Jona e Levis e dal rag. Arduin, ponendo in rilievo le precise circostanze che determinarono la quasi improvvisa crisi dell'azienda la quale però continua a rimanere solida nella sua composizione patrimoniale.

Dopo una lunga discussione che ha durato quasi cinque ore, si addivenne infine a votazione sui diversi ordini del giorno e mozioni presentate: nella parte ordinaria risultarono eletti i nuovi consiglieri avv. Garella e Cassone; per quanto invece formava oggetto dell'ordine del giorno in sede straordinaria, in mancanza del numero legale ha impedito il raggiungimento di delibera.

La domestica di Chivasso è morta per pratiche illecite

Era deceduta giorni fa all'ospedale di Chivasso la domestica Elsa Oppini in Mainetti, di Luigi, d'anni 39, in seguito a sospetti sulla sua fine, si è proceduto all'autopsia, la quale ha accertato che la morte era dovuta a setticemia e a gangrena conseguenti a pratiche cui l'infelice s'era sottoposta.

La mattinata cinematografica U.C.I.S. al cinema Augustus non avrà luogo in quanto stamane le elezioni amministrative.

Epilogo di una scommessa: Questo signore, un eterno diffidente, aveva dichiarato di non credere ai miracoli del Dentifricio Durban's. — Se mi proverete che il Durban's è davvero così efficace, mi lascerò friggere in padella! — aveva esclamato a più riprese. Eccolo adesso che, da uomo d'onore, paga puntualmente la scommessa.
«Il Dentifricio Durban's è basato su due prodigiosi ritrovati scientifici: l'Owerfax che rende i denti bianchissimi e la «Steramine 1951» che bloccano ogni fermentazione dei residui di cibo per tutta una notte, eliminando così le prime cause della carie. L'alito rimarrà profumato per molte ore. Durban's è consigliato da 4216 dentisti».

Dopo lunga malattia cristianamente sopportata, munito dei Carismi religiosi, confortato dalla benedizione di S. E. mons. vescovo di Ivrea, serenamente spirava l'anima buona di

Giacomo Acquadro
di anni 73

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio **Piero** con la moglie **Delfina Tampia** ed il piccolo **Giacomino**, il fratello **Ferdinando** e famiglia, le sorelle **Margherita, Caterina** ed **Ermenia**, il cognato S. E. monsignor **Giuseppe Fietta**, nunzio apostolico in Argentina, la cognata **Maria Fietta**, nipoti e parenti tutti e i fedeli **Mario, Giuseppina** e **Carolina**.

Ivrea, 9 giugno 1951.

I funerali avranno luogo domani domenica 10 corrente alle ore 17 partendo dalla propria abitazione, via Arduino 47. Non fiori ma opere di bene.

La famiglia **Ferrando** si associa al dolore della famiglia Acquadro per la perdita del carissimo amico.

L'avvocato **Gianni Oberto** e famiglia prendono parte al lutto del dott. Piero Acquadro e familiari.

Il notaio **Catta** e famiglia partecipano al doloroso lutto della famiglia Acquadro.

Stamane alle 11,30 munito dei Santi Sacramenti e della Benedizione papale circondato dalla famiglia mancava all'affetto dei suoi cari dopo una vita di fede e di lavoro

Andrea Baravalle
di anni 80

Lo piangono la moglie **Orsolina Cauna**, i figli **Teresina** con il marito geom. **Bosso** e bimba, **Michelangelo**, il fratello **Giovanni** e famiglia, la sorella **Letizia**, nipoti, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo nella parrocchia di via dei Romani martedì 12 corrente alle ore 8,30. La cara salma proseguirà per Carignano ove giungerà verso le ore 10,30 al cimitero dove, dopo la benedizione, verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Non fiori ma preghiere e beneficenza.

Munita dei Conforti religiosi ieri, 9 giugno, improvvisamente è spirato a soli 51 anni

Amadio Marchesi

Lo piangono inconsolabili: la moglie **Luigia Miglietti**; i figli: **Bianca** col marito **Franco Ricci, Vittorio** e **Renato**; il suocero, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. alle ore 14,30 partendo da Strada Lucento 48. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Terzio Conti che amorevolmente lo assistette fino all'ultimo respiro.

Improvvisamente mancava ai suoi cari l'anima buona di

Troia Antonio
Anziano Fiat Ricambi

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Rina Bussolino**, i figli: **Fulvio Mariangela**, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. alle ore 14,30 partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette).

Gina Cepollini v. Marchesa

da un anno riposa nella pace del Signore. Nel primo tristissimo anniversario la famiglia la ricorda a chi la conobbe. La Messa di suffragio verrà celebrata, per suo espresso desiderio, nella Cappella delle Ausiliatrici del Purgatorio, c. Re Umberto 26, l'11-6, ore 9.

L'11 corr. ore 9 in S. Barbara verrà celebrata la Messa di trigesima per la compianta

Marina Avogadri

Improvvisamente scomparsa in Bologna il 3 maggio scorso. Le sorelle, nipoti, cugini e parenti tutti, ringraziano anticipatamente quanti vorranno unirsi alla loro preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Paolo Polissaro

la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti ne rievocano la cara memoria. Messa in suffragio sarà celebrata il 14 c. m. alle ore 8 nella Chiesa di S. Maria delle Rose, corso Stupinigi 225.

13-6-45 13-6-51

In una luce che non ha tramonto vive nel cuore di mamma e papà con **Giovanna** e **Carlo**

Luciano Nano
Studente

e lo ricordano ai parenti ed amici che gli vollero bene.

Lunedì 11 corrente alle ore 9 nella Chiesa Gran Madre di Dio verrà celebrata la Messa di anniversario in ricordo di

Secondina Giglio in Candellero

Il figlio e congiunti saranno grati a quanti ricordandola vorranno intervenire alla mesta funzione.

Cav. Carlo Pentolillo

Nella pace di Dio da un anno veglia sui suoi cari. S. Messa nella Chiesa di S. Dalmazio il 12 corr. mese ore 8.

Le famiglie **Tacconis**, commosse e riconoscenti per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro scomparso

Dott. Silvio Tacconis

nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti e di presenza, hanno voluto prendere parte al loro dolore ed in particolar modo: la giunta, l'Associazione Chimici, il Comitato Piccola Industria, i dipendenti dell'Unione Industriale di Torino, l'Ordine dei Farmacisti e l'Associazione Piemontese proprietari di Farmacia, il gruppo produttori specialità medicinali di Torino e Milano, i soci, la direzione ed il personale del Circolo degli Artisti, il Consiglio, l'Amministrazione, i dipendenti dell'Unione Farmaceutica Torinese, i dipendenti della farmacia e della farmaceutica San Simone, i commercianti ed i coinquilini di via Garibaldi, i condomini di corso Peschiera e via Garibaldi, la famiglia Bracco che con fraterno affetto ha voluto accogliere la cara salma nella tomba di famiglia, i parenti e gli amici tutti.

RINGRAZIAMENTO

I figli ed i parenti di

Alessandro Peroni

vivamente commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata al caro estinto, particolarmente grati alla FIAT, porgono l'espressione della loro profonda riconoscenza alle personalità, ai funzionari dei vari Enti, alle rappresentanze, ai colleghi, agli amici, ai conoscenti ed alle persone tutte che con la loro presenza, con fiori, con scritti, con parole di conforto e con preghiere hanno preso parte al grave lutto. La Messa di trigesima verrà celebrata martedì 3 luglio alle ore 8,30 nella Parrocchia del SS. Nome di Gesù, c. Regina 70.

Torino, 10 giugno 1951.

La moglie e familiari del compianto

Celeste Luigi Novara

commossi per la dimostrazione tributata al caro estinto, sentitamente ringraziano; in particolar modo i sigg. clienti ed amici, nonchè la popolazione di Settimo. Le Messe di trigesima saranno celebrate in Torino il giorno 16 giugno nella Parrocchia S. Cuore di Gesù cia Nizza alle ore 9, in Settimo d'Asti il 18 corr. ore 7.

Dopo lunghe sofferenze si è riunita in cielo col fidanzato

Maria Onorina Ferreri
di anni 21

Straziati ne danno l'annuncio la mamma, il papà, i fratelli, la nonna, la zia, i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo il giorno 10 c. m. alle ore 9 in corso Moncalieri 198.

Le famiglie **Rochis** e **Bordello** partecipano al dolore della famiglia Ferreri per la perdita della loro amata **MARIA ONORINA**.

E' serenamente rientrato nell'eternità il

PITTORE
Comm. Alberto Falchetti
di anni 73

Ne danno l'annuncio **Linda Ottolenghi** e **Rosina Magaia**, il nipote dott. **Piero Falchetti** e famiglia, i cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Caluso domenica 10 corr. alle ore 17.

Caluso, 9 giugno 1951.

Il ricordo delle sue alette virtù vivrà sempre in noi.

Michele Bottasso

La moglie **Lina Lora**, il figlio **Carlo**, la tanto amata nuora **Nelia Alburani** ed i nipoti **Franco, BiancaMaria** e **Marika**, danno il doloroso annuncio della sua dipartita. Funerali il giorno 11 alle ore 10,30.

Corso Quintino Sella 54.

Adolfo Hess
Ing. Elettrotecnico
1° Capitano del Genio a. R.

Pioniere delle applicazioni elettriche, dello sci e dell'alpinismo accademico è partito per la sua ultima ascensione. Ne danno l'annuncio la famiglia, gli amici e la piccola diletta **Marisa Robaldi** a tumulazione avvenuta. Così da suo espresso desiderio.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Spinelli ved. Bianchetti

Ne danno il triste annuncio il figlio **Ottorino** con la moglie **Maria Cruciata Novelli**, i fratelli e parenti tutti. Stamane alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via dei Quartieri 10 la cara salma verrà trasportata direttamente al Cimitero Generale.

Il **Crocefisso Italiano** ha il profondo dolore di annunciare la perdita di

Attilio Pugni

Procuratore della Filiale di Casale Monferrato.

I promotori **annunciano** il decesso di

Michele Odarda

I funerali lunedì 11 corr. alle ore 9,20, ingresso Cimitero.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Calligani v. Bedatti

Ne danno l'annuncio la piccola Grazia, le figlie, il genero ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Osped. Mauriziano. Torino, 10 giugno 1951.

10-6-1950 10-6-1951

Nel primo triste anniversario della morte di

Rosa Maria Mottura n. Demo

verrà celebrata una Messa di suffragio il giorno 13 giugno alle ore 9 nella Parrocchia della Crocetta. I familiari con immutato rimpianto la ricordano e ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Nel primo doloroso anniversario della morte della compianta

Luigia Teresa Camandona in Ferrara
Fiorista

I suoi cari la ricordano con immutato affetto a tutti quanti la conobbero e l'amarono e ringraziano coloro che interverranno alla Messa di suffragio che verrà celebrata lunedì 11 giugno alle ore 9, nella Chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa.

Nel secondo anniversario del doloroso distacco del compianto

Cav. Ernesto Varto

la vedova ed i figli lo ricordano a chi lo ebbe caro. La Messa in suffragio verrà celebrata nella Parrocchia dell'Immacolata Concezione via San Donato 21 mercoledì 13 alle ore 7. La famiglia ringrazia chi vorrà unirsi nelle preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ferdinando Della Casa
Maddalena Brosio Della Casa

i figli ne rievocano la cara memoria. La Messa in suffragio sarà celebrata l'11 corr. alle ore 8,30 nella Parrocchia del Pilonetto, corso Moncalieri 327.

Nel primo anniversario della dolorosissima morte di

Giuseppe Salomone

la moglie e la figlia lo ricordano agli amici e conoscenti. La Santa Messa sarà celebrata martedì 12 giugno 1951 alle ore 8 nella Chiesa Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56. Si ringrazia vivamente quanti vorranno intervenire.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Pilade Mosca

la moglie ed i figli lo ricordano. La Messa in suffragio il 12 giugno alle ore 8,30 nella Parrocchia N. S. delle Grazie (Crocetta).

Nessuna esitazione

Volete vedere il viso dei vostri ospiti illuminarsi di un lieto sorriso? Offrite sempre uno dei due aperitivi che più sono graditi alla persona di buon gusto: un GANCIAbianco o un GANCIArosso

BIANCO O ROSSO... MA CHE SIA
Gancia

Cinque Valvole Rimlock
Onde medie
Onde corte

PHONOLA mod. 5507
Lire 30.000
Prezzo Speciale
IVA e abbonamento alle radiodiffusioni escluse
PRODUZIONE
S. p. A. FIMI
C.so MATTEOTTI 10 - MILANO

MONTECATINI TERME
HOTEL BELLAVISTA & PALACE
Confort - Servizio - Distinzione - Garage
Telef. 20-30 - 23-88 - 23-89 F.lli NUTI

come la buona fata
EMEMORINA
il Concorso
CENERENTOLA DULCIORA
darà ai vostri bimbi biciclette, radio, treni elettrici ecc.
chiedete presso le CONFEZIONI SPECIALI CONCORSO
CENERENTOLA DULCIORA

Per rendervi ancor più bella
Signora,
LANCÔME - Paris
ha il piacere di annunciare che una delle sue Dimostratrici specializzate è a disposizione delle Gentili Signore per consigli di estetica, di bellezza, cura della pelle e massaggi.
La Tecnicienne francese sarà ospite della
PROFUMERIA DORY
Via Roma 238 - TORINO - Telefono 51-836
sino al 16 giugno 1951
Ella, Signora, potrà avere consigli per migliorare la Sua bellezza e constatare l'efficacia dei prodotti Lancôme, tanto apprezzati in tutto il mondo

I due diplomatici fuggiaschi

Nessuna traccia a Roma del misterioso telegramma

(Nostro servizio speciale)
Roma, 9 giugno.

La scomparsa dei diplomatici britannici Guy Burgess e Mac Lean ha messo in moto tutti gli organi della polizia della capitale e i giornalisti italiani e stranieri. Le ricerche si sono soprattutto orientate per accertare se il telegramma che il Burgess spedì alla madre è stato effettivamente inviato da Roma, come afferma il Foreign Office. Il capo della sezione Affari generali riservati del Ministero dell'Interno, dottor Barletta, ha predisposto durante tutta la giornata una scrupolosa ricerca dell'originale del dispaccio presso gli uffici dell'Italcable e i telegrafi dello Stato, ma le indagini, che si sono estese anche agli uffici telegrafici del Vaticano, non hanno dato esito positivo.

Il dottor Barletta ha richiesto al Ministero degli Esteri britannico una copia fotostatica del telegramma di Guy Burgess che sarebbe composto di 80 parole. Tanto negli ambienti dell'Interpol che in altre branche della polizia si confermava stasera che evidentemente il telegramma è stato spedito da Roma giovedì della scorsa settimana e ciò non spiegherebbe allora le infruttuose ricerche dell'originale. E' invece da avvalorare la voce raccolta in ambienti di solito bene informati, ambienti che anche in occasione della clamorosa fuga dello scienziato Pontecorvo si dimostrarono esatti nelle loro indicazioni, che il telegramma di Burgess sarebbe stato in realtà spedito da Roma, ma non dal diplomatico britannico. Resterebbe quindi da chiarire chi e perchè avrebbe spedito questo telegramma.

Non è da scartare l'ipotesi che la notizia della spedizione del telegramma da Roma costituisce un «falso scopo» al fine di sviare gl'investigatori dalla giusta strada, oppure sia frutto di un ragionato calcolo degl'investigatori stessi, per poter svolgere indagini da tutt'altra parte, senza mettere sull'allarme i ricercati.

Mentre negli ambienti diplomatici si smentisce recisamente che i due siano transitati per Roma mette conto di registrare una voce che circola questa sera secondo la quale i due diplomatici una volta giunti insieme a Parigi si sarebbero separati; mentre il Mac Lean sarebbe rimasto nella capitale francese il Burgess in macchina si sarebbe recato a Firenze dove sarebbe stato ad attenderlo un suo amico diplomatico. Insieme a questi sarebbe poi venuto a Roma da dove avrebbe proseguito per l'Italia meridionale. Due altre «variazioni» raccolte in taluni ambienti della colonia straniera di Roma sono da considerare: la prima si riferisce a un particolare aspetto dei rapporti fra i due diplomatici, legati fra loro da un'amicizia che potrebbe definirsi morbosa; la seconda riguarda invece il soggiorno del Mac Lean all'ambasciata inglese del Cairo e ai motivi che avrebbero determinato l'esonero del diplomatico dalla sua carica, motivo che dovrebbe essere ricercato nel tentativo di irruzione fatto dal Mac Lean nell'appartamento privato di una ragazza americana, la quale si troverebbe attualmente a Roma. Ed è su questa pista che molti giornalisti stranieri si sono oggi lanciati, ma senza riuscire fino a questo momento a rintracciare la donna.

Ricorderemo che il diplomatico Mac Lean è ammogliato, ma che il suo matrimonio è stato in questi giorni definito dalla stessa stampa londinese «poco felice».

d. m.

ULTIME DI CRONACA

L'arresto di una donna che pesa 120 chilogrammi

Anche 2 suoi amanti fermati per furti in alloggi - Un orefice inviato alle "Nuove" per ricettazione

Una fortunata operazione contro furtivi, ma, anelli, biancheria e gli scassinatori di alloggi ha effettuato nelle ultime quarantotto ore la Squadra Mobile. Brillante l'esito: quattro arresti e un fermo.

L'altra sera un settimino della Mobile arrestava un noto pregiudicato, Anselmo Vigno di Antonio di 42 anni, da Brescia, sorpreso in una stanza di via Chivrio mentre cercava l'elemosina agli inquilini spacciandosi per ex-alto funzionario della repubblichetta nazi-fascista di Salò, ridotto in miseria, con moglie, cinque figli e madre paralitica e novagenaria a carico. Il Vigno, tradotto alla Mobile, confessava di essersi recato nella casa per esaminare mesi e diestruoli onde preparare un colpo ladresco: e ammetteva di essere responsabili di numerosi svaligiamenti d'alloggi. Faceva il nome di un suo amico e complice, Alfredo Camerini di 39 anni, e della convivente Emma Tassoni amante di entrambi e loro attiva collaboratrice.

La polizia sorprendeva il Camerini a letto con la Tassoni in una camera ammobiliata di via Milano: la cattura dell'uomo era facile, difficilissima quella della donna, alta un metro e ottanta e pesante centoventi chili. Con un sol braccio essa scaraventava contro la parete due agenti, ma poi, dopo dura lotta, veniva ridotta all'impotenza e catturata con grandi sforzi, su di una macchina. Nell'alloggio i funzionari sequestrarono abbondanti refurtive: ben venti biciclette. Nel pomeriggio di ieri veniva arrestato un orefice, per ricettazione. Un altro orefice restava in questura fermato per indagini. L'inchiesta continua.

Un tentato furto all'ippodromo di Mirafiori

Ignoti hanno tentato ieri notte, verso le 3,30 di svaligiare il bar dell'ippodromo di Mirafiori. Esso: avevano quattro sacchi di refurtiva (50 lovaglie nuove e alcune macchine per un valore di un milione) quando sopraggiunse il col. Guolini, uno dei commissari di scuderia, il quale esplodeva quattro colpi di pistola contro i malviventi, mettendoli in fuga e costringendoli ad abbandonare il bottino.

La morte del pittore Falchetti

A settantaire anni è deceduto ieri mattino, nella sua abitazione di Caluso, il pittore Alberto Falchetti. Era stato uno degli artisti più ammirati nei primi lustri del secolo, soprattutto negli ambienti cittadini.

Figlio di un famoso pittore piemontese, egli presto creato un suo robusto mestiere ed aveva dato ottime prove della sua versatilità e del suo estro. Da temp

A fianco del Medico nella lotta contro il male

SVILUPPO DI UNA CLINICA MODERNA

Il continuo e intenso progresso delle ricerche scientifiche in medicina, sia nel settore diagnostico sia in quello terapeutico, richiede un incessante rinnovamento delle strutture degli apparecchi e del funzionamento degli Istituti Sanitari, per consentire a Medici e Chirurghi lo svolgimento della loro preziosa opera nelle migliori condizioni offerte dai mezzi creati dalla Scienza Medica moderna.

La Clinica Pinna Pintor, da cinquant'anni all'avanguardia nell'assecondare le esigenze del progresso sanitario, ha creato nuovi Reparti di degenza così da soddisfare le esigenze di tutte le categorie, ha ampliato i Reparti Chirurgici, creando nuove sale operatorie per interventi specialistici, ha attrezzato il Reparto Ostetrico con una modernissima incubatrice elettrotermostatica, unica del genere esistente a Torino, ed ha costruito un gruppo di Laboratori di ricerche biochimiche, istologiche e fisiopatologiche (metabolismo basale - elettrocardiografia, ecc.) con un personale particolarmente specializzato.

Per questo continuo progresso la Clinica Pinna Pintor è preferita dai migliori esponenti della Medicina e Chirurgia della Provincia di Torino; questo fatto è testimoniato dall'aumento continuo dal 1904 — anno di fondazione — al 1950 del numero annuo dei Medici frequentatori da 1 a 145, dei ricoverati da 14 a 928, delle operazioni chirurgiche da 20 a 752.

Questi dati sommari dimostrano come l'Istituto Sanitario « Pinna Pintor » sia fra i migliori ed i più apprezzati.

I "3 V„ NOVITÀ VITAMINICA 1951

Adiuvanti nella convalescenza e nella dietetica di ogni età

L'alimentazione è una delle basi essenziali della moderna terapia; attraverso l'opportuna scelta dei cibi è possibile reintegrare l'organismo delle carenze che sono origine e conseguenza dello stato di squilibrio, con risultati indubbiamente più efficaci di quelli ottenibili con la sola somministrazione di medicamenti per via orale, endomuscolare o venosa.

L'esempio più evidente ci è offerto dalla cura delle anemie acute che nell'alimentazione a base di fegato crudo trovano un'efficacia maggiore e più rapida di quella limitata all'uso di estratti epatici; così per il calcio, il ferro, il fosforo e le vitamine.

Ed è proprio per questo che la dietetica tanta importanza ha assunto e va sempre più assumendo nella moderna terapia degli stati anemici, della convalescenze, delle malattie dell'apparato digerente, della prima infanzia, della vecchiaia, delle gestanti e delle lattanti.

E', insomma, il criterio di seguire la strada più semplice, più naturale e più logica per arrivare a fornire al nostro organismo quella integrazione di cui ha bisogno; criterio che, nelle forme acute di malattia, suggerisce di avvalersi di una dieta adeguata per affiancarla alla cura principale, come adiuvante dei più energici medicamenti che il Sanitario curante avrà indicato a questo scopo.

I risultati conseguiti dalla dietetica in questo dopoguerra sono notevoli, tanto che all'estero e specialmente in America, ed in Svezia è diventato di uso comune scegliere bevande e alimenti non soltanto in virtù del loro sapore, ma giudicando il sulla base del loro valore alimentare e medicamentoso ed hanno fatto fortuna gli alimenti a base vitaminica, di acido glutamico o fosforico, i succhi di pomodoro, i « cocktail's » di frutta e di verdura, ecc.

Anche in Italia questi criteri stanno prendendo grandissimo sviluppo ed è proprio in questi giorni che, in occasione della Mostra delle Arti Sanitarie, una delle maggiori industrie italiane specializzata in questo campo presenta un nuovissimo tipo di biscotto che, alle particolari caratteristiche di leggerezza e di appettibilità di questo genere di alimento da tempo raccomandato per l'elevato numero di calorie dovute alle proteine, ai grassi ed agli idrati di carbonio contenuti, aggiunge particolari requisiti che ne fanno veramente il trattenimento dietetico ideale.

Si tratta del biscotto vitaminico mineralizzato « 3 V » che la Wamar di Torino, dopo studi approfonditi compiuti in collaborazione con eminenti specialisti italiani e stranieri, ha preparato sulla base di una formula essenzialmente nuova comprendente le tre vitamine: B1, B2, P.P., nonchè minerali di Ferro, Calcio e Fosforo.

Componenti che fanno del Wamar « 3 V » un prodotto eccezionalmente nutritivo, un energetico di facile assimilazione e che permettono di affermare che essi possono essere tranquillamente prescritti come autentici « biscotti della salute ».

A garanzia della serietà e genuinità del prodotto i Biscotti « 3 V » verranno posti in vendita con il marchio di controllo del Reparto Vitamine della Casa Roche al quale vengono periodicamente sottoposti per la analisi.

Camera operatoria antibiotica

Una fedele riproduzione della camera operatoria antibiotica realizzata, su direttive del Prof. A. M. Dogliotti, dalla Ditta torinese A. Sartorio e Figlio per la Clinica Chirurgica della nostra Università, costituisce il motivo dominante nel grande salone centrale della Mostra delle Arti Sanitarie. L'impianto pilota per l'autoregolazione della microbaria è quello ideato dal Prof. G. Cuassardo per le sue camere di «Diapneumoterapia»

CON OZONO E RAGGI ULTRAVIOLETTI

Tutto sterile in 30 secondi

Uno degli stands che suscita maggior interesse alla Mostra delle Arti Sanitarie e che ha visto soffermarsi a lungo ad osservare gli apparecchi esposti l'Alto Commissario per la Sanità ed Igiene, S. E. on. Prof. Cotelessa, e Prof. Morelli, è quello degli sterilizzatori automatici all'ozono ed ai raggi ultravioletti.

Si tratta di un'autentica novità nel campo igienico sanitario costruita dalla Sacmar di Milano. Sfruttando l'azione battericida dei raggi ultravioletti che distruggono e annientano tutti i microrganismi infettivi, compresi quelli del tetano, e le proprietà di forti scariche dell'ozono (scariche oscure) che ossidano e distruggono le sostanze grasse, la Sacmar ha realizzato una serie di apparecchi di facilissimo uso che garantiscono la sterilizzazione integrale di qualsiasi oggetto in trenta secondi.

Meticolose esperienze eseguite dal Direttore del Laboratorio Microbiologico dell'Ospedale di Milano, professor Livio Aitili, su carta sterile imbevuta di bacilli e su ferri chirurgici adoperati per un intervento operatorio, hanno dimostrato la totale scomparsa di ogni genere di germi sugli oggetti trattati con questi tipi di sterilizzatori.

La semplicità di impianto, la rapidità di impiego, il costo limitato ed i brillanti risultati ottenuti da questi apparecchi hanno suscitato vivo interessamento. Una dimostrazione delle loro molteplici applicazioni viene offerta proprio alla Mostra delle Arti Sanitarie dove, accanto agli sterilizzatori di ferri chirurgici è esposta una modernissima macchina Faema per caffè espresso a corpo unico con un tipo di sterilizzatori Sacmar. Avremo così anche il caffè servito in tazze sterili. Sembra una cosa da nulla, ma ha una grande importanza.

S. E. l'onorevole Cotelessa ed il professore Morelli con l'ing. Gianessi della Sacmar all'esame d'uno sterilizzatore

Macchine per infialettare

Un industriale di Treviglio dall'ingegno fertilissimo, dopo aver ideato e costruito i più disparati tipi di apparecchi elettrici, dai forni industriali ai riscaldatori per macchine compositrici tipografiche, ha decisamente affrontato i problemi termoelettrici dei laboratori chimici e farmaceutici e oggi si presenta alla Mostra delle Arti Sanitarie con un bagaglio di esperienze e di risultati felicissimi.

Nel suo stand il comm. Oreste Mozzali espone una macchina per infialettare che si può senz'altro definire quanto di più perfetto e preciso esista in questo campo: ogni fiala passa dalla scatola di avvio al riempimento, che avviene automaticamente con dosatura esattissima, e prosegue poi verso una fiamma ossidrica o a liquigas che la chiude.

Il tutto si svolge con la massima semplicità e sicurezza, senza compromettere la sterilità del liquido e dei vetri.

Se per una causa qualsiasi la fiala non dovesse presentarsi sotto l'iniettore per il riempimento, il liquido non esce più e il movimento sincrono del solo riempimento si arresta.

E' l'impreciso lavoro di molte operaie che viene sostituito, reso perfetto e rapidissimo, da un meccanismo che è un vero gioiello di tecnica, studiato minuziosamente nei suoi dettagli e funzionamento.

Nello stesso stand vediamo altri apparecchi nati dalla mente operosa del comm. Oreste Mozzali, fra i quali alcune macchine speciali per la stampa vetrificata sulle fiale a due, tre o quattro colori di marchi e diciture, funzionanti con un nuovo principio che assicura indelebilità alle scritte; macchine per la produzione automatica in serie di fiale e flaconcini, ecc. Tutta una produzione che interessa ogni stabilimento chimico-farmaceutico e che dice veramente una parola nuova in questo specialissimo settore dell'industria.

Un miracolo: guarire facendo colazione

La terapia delle malattie gastro-intestinali a base di fermenti lattici è tuttora la preferita dai Medici e dal pubblico per la sua semplicità e per la sua grandissima efficacia in ogni genere di pazienti, dai lattanti ai vecchi, dai convalescenti alle gestanti. Nessuna particolare controindicazione; azione benefica, ma non violenta; assimilazione facilissima; grande digeribilità e gusto piacevole sono i requisiti che fanno dei fermenti lattici il principe dei regolatori intestinali, un alimento che nutrendo risana.

L'uso, già vastissimo, di prodotti a base di fermenti lattici va sempre più diffondendosi in Italia e purtroppo spesso la buona fede del consumatore è sorpresa da fabbricanti poco scrupolosi che, in accordo con distributori allettati da maggior guadagno, pongono in vendita prodotti in cui l'azione benefica dei fermenti è grandemente ridotta o addirittura annullata dalla cattiva preparazione.

Per questo il Sanitario che prescrive fermenti lattici o lieviti e che vuol essere certo del buon esito della cura raccomanda ai suoi pazienti anche la *qualità* dei prodotti e, così come fa per le specialità medicinali che vengono indicate precisando il nome della Casa fabbricante, insiste perchè essi portino il marchio del dottor Der Stepanian.

E' dal 1913, infatti, che il dottor Der Stepanian, nel suo stabilimento torinese, produce su vasta scala latti fermentati e fermenti lattici: dallo Yoghurt alla Crema Yoghurt, dalle Creme Ararat ai fermenti granulari ed in compresse, al Kefir, uno dei più importanti, se non il più importante prodotto del genere che sia mai stato posto in commercio in quanto riunisce in sè i migliori fermenti lattici, dal gruppo yoghurt al lievito (saccharamyces kephyr). Il Kefir, dunque, costituisce il felice connubio di due di quei cinque « prodigiosi alimenti » che il biologo americano Hauser elencava nella sua tabella dell'alimentazione ideale e la sua azione benefica è evidente se si pensa che esso è ricchissimo anche di enzimi, di vitamine e di mille altri fattori curativi che, pur conoscendone le prerogative, non sono ancora stati identificati.

Tre prodotti "Vitrum„

Nello Stand 280 espone la Vitrum di Genova, rappresentante esclusiva per l'Italia dei noti Laboratori « Vitrum » di Stoccolma, preparatori dei rinomati prodotti Antinosol « Vitrum » normalizzatore del metabolismo protidico, reintegratore dell'equilibrio azotato; Eprina « Vitrum » anticoagulante fisiologico antitrombotico, la prima Eparina para messa in commercio; l'Insulina « Vitrum » antidiabetico ad alto grado di purezza.

Fotografia chirurgica

L'interesse documentario che la fotografia riveste nel campo chirurgico è notevolissimo; ma esso è evidentemente subordinato all'esattezza ed alla chiarezza delle riproduzioni che debbono venir eseguite con molta rapidità in un ambiente in cui non è facile disporre dello spazio necessario per l'uso degli apparecchi fotografici di precisione.

Questi problemi risolve brillantemente la «Rectaflex», una nuova macchina fotografica che la ditta torinese Pecchioli, con sede in via Gioberti 26, specializzata nelle forniture di fotomateriale e di materiale per radiografie, presenta nel suo « stand » alla Mostra delle Arti Sanitarie.

Si tratta di un apparecchio « Reflex » di mm. 24 × 36, con raddrizzamento totale dell'immagine che, contrariamente a quanto avviene in tutti i normali « Reflex », si presenta al mirino esattamente uguale, sia come dimensioni che come posizione, al soggetto che si intende riprodurre. Anche nelle dimensioni della fotografia il soggetto appare come è visibile all'occhio umano, a meno che, invece della normale ottica di 50 mm. di cui è fornito l'apparecchio, si intenda avvalersi di teleobiettivi che, a seconda della lunghezza focale impiegata, daranno un'immagine proporzionalmente ingrandita.

La vastissima serie di accessori creati appositamente per questa macchina fotografica di altissima precisione (basti pensare che il sistema di ritardamento è montato su rubini, come gli orologi) la rendono atta alle più svariate applicazioni.

Vi è, ad esempio, un carrello speciale scomponibile per camera operatoria il quale, montato, non occupa che pochi decimetri quadrati di spazio ed è costruito in modo da portare, oltre alla « Rectaflex », due o due lampade elettroniche — sincronizzate con l'apparecchio — alimentate da un complesso sistemato alla base del carrello stesso, e un sedile estensibile per il fotografo che ha così modo di poter controllare attimo per attimo il procedere dell'intervento.

Il tempo di esposizione è nell'ordine di un cinquemillesimo a un diecimillesimo di secondo e la quantità di luce è tale da permettere una diaframmazione F 5,6-8 con pellicola a colori. Inoltre, in virtù dei tubi di prolungamento, è possibile abbracciare un campo che può essere ridotto a pochi centimetri quadrati, come è richiesto, ad esempio, nei casi di interventi al cranio, pur mantenendosi ad una certa distanza.

Questi, ed altri che lo spazio ci impedisce di illustrare, i requisiti che permettono di affermare che la « Rectaflex » è l'unico apparecchio veramente completo e ideale per la fotografia chirurgica, anatomica, micro e macrografia.

La Giornata Reumatologica Internazionale alla Terme di Acqui. Al tavolo della Presidenza: Martin, Francon, Copeman, Sabatini, Tummas-Crudeli, Vita, Robecchi. E' stato assegnato il Premio Acqui di 1.200.000 lire a tre lavori inediti di reumatologia su concorso indetto dalla Azienda Autonoma di Cura di questa celebrata Stazione Termale di rinomanza internazionale.

"VITAMINA E„ e ARTERIOSCLEROSI

Le preziose caratteristiche curative della Vitamina E nelle malattie cardiovascolari, particolarmente di origine arteriosclerotica — messe in evidenza in via recentissima anche dalla stampa americana — hanno trovato da tempo un'applicazione farmaceutica in Italia. Una priorità degna di essere sottolineata in questo campo è infatti quella realizzata alle Giornate Mediche Torinesi dall'Istituto Medicamenta di Milano, con un preparato ad azione antivasospastica e protettrice dell'endotelio vasale, risultante appunto da Vitamina E potenziata da adatti composti vasodilatanti, secondo una formula originale sinora unica in Italia.

Nel campo vitaminologico, l'Istituto Medicamenta apporta altri interessanti contributi terapeutici con i suoi preparati di Vit. C, B, D, nonchè con antireumatici-antiartritici e con antispastici sedativi ad applicazione cardiovascolare.

Ritorno all'equilibrio delle forze psichiche

L'evoluzione della farmacologia in questi ultimi dieci anni è stata tale da capovolgere gran parte dei sistemi terapeutici che erano frutto di secolari esperienze.

Sulfamidici, ormoni, antibiotici, vitamine, ecc. sono altrettante tappe gloriose della scienza medica; che hanno portato alla pratica di nuove cure, al tramonto di vecchie formule. Ma vi sono medicamenti che, per la loro azione, restano tutt'ora inesperati.

Recenti statistiche hanno confermato che le malattie nervose sono fra le più diffuse, sia per il gran numero di coloro che sono nati con particolari predisposizioni a neuro o a psicopatie, sia per il ritmo vertiginoso cui la vita di oggi sottopone il nostro fisico.

In organismi robusti, originariamente sani, per improvvise emozioni, eccessivo lavoro, preoccupazioni, esaurimenti fisici o altro, l'equilibrio normale del sistema nervoso si interrompe e, se non è di più presto ristabilito, il perturbamento tende ad aumentare sino ad assumere aspetti gravissimi ed a ridurre uomini un tempo pieni di volontà e di energia a vivere come eterni assenti nella società umana. Altre volte sono forme traumatiche, infettive o tossiche, che portano addirittura a sindromi epilettiche.

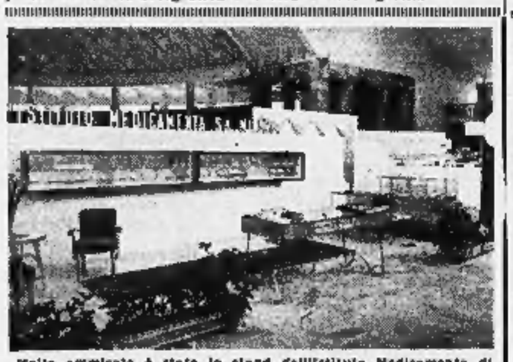
L'opera di specialisti di tutto il mondo è da secoli volta a ridare serenità, pace e nuova fiducia nella vita agli ammalati psichici.

Un insigne neurologo scomparso, che per lungo tempo guidò e illuminò del suo sapere la Clinica Neuropatologica dell'Università di Torino, il professor Camillo Negro, ci ha lasciato la formula di un equilibratore del sistema nervoso che, nella sua vasta azione, si è rivelato efficacissimo sia nei casi di ipereccitabilità nervosa, cefalea, emicrania, insonnia, disturbi della menopausa, malinconie, vertigini emotive, sia come energico metodo di cura per shock nervosi traumi psichici, sindromi coreiformi.

L'efficacia di questo farmaco e il valsolta sorprendente: alcuni pazienti che l'intervento chirurgico aveva liberato da tumori cerebrali vennero completamente guariti da residue forme epilettiche jacksoniane, somministrando loro l'Idrapesal in sostituzione di polibromuri rivelatisi insufficienti.

Uno dei grandi vantaggi di questo rimedio è costituito dalla sua facilissima somministrazione per via orale, accetto al palato, senza contro indicazioni o fenomeni di intolleranza, anche se la cura dovesse venir protratta per lungo tempo.

L'Idrapesal viene preparato nello Stabilimento chimico-farmaceutico Marco Antonetto di Torino, ben noto per altri prodotti, fra i quali la Salitina M. A., miscela di sali minerali per un'acqua alcalina da tavola, gradevole al palato che ha ottenuto lusinghieri giudizi di molte personalità mediche, fra cui i professori E. Maragliano e Nicola Pende che così si espresse: « ...ottima per fare acqua da tavola, sia per il principio che la informa che per le applicazioni numerose alle varie dispepsie gastrointestinali così iperacide come fatulente, ai catarri delle vie biliari ed urinarie, alle malattie del ricambio purinico dei grassi, dei carboidrati ».



Molto ammirato è stato lo stand dell'Istituto Medicamenta di Milano, progettato dal noto prof. De Abate, di Torino. Fra i vari prodotti hanno suscitato vivo interesse un nuovo preparato a base di Vitamina E associata ad altri componenti che ne attivano l'azione, ed alcuni preparati ad effetto cardiovascolare, antireumatici-antiartritici ed infine una completa serie di prodotti vitaminici.

Un contratto di buona salute

Le virtù del vino quale rigeneratore di forze sono note da millenni.

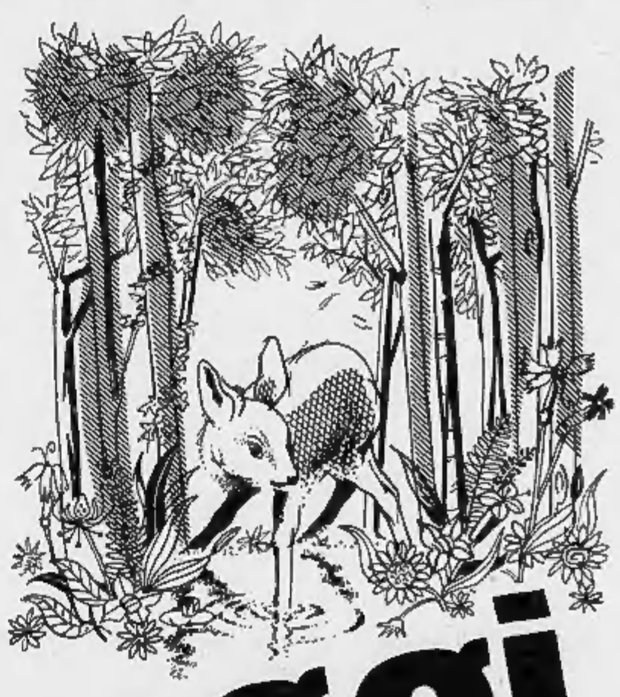
Il vino veniva prescritto come energetico principe dalla Scuola Salernitana, alla quale ancor oggi ci si ispira per esaltare i meriti di taluni medicamenti.

Chi non ricorda la vecchia norma per curare l'influenza: una bistecca al sangue, una bottiglia di vino generoso e presto a letto!

Sono passati secoli e tuttora la terapia dei malanni in cui il cuore è sottoposto a sforzi anormali trova valido coadiuvante in qualche bicchiere di buon vino di bottiglia. E la medicina del nostro tempo è in proposito più precisa della Scuola Salernitana stabilendo con esattezza il tipo di vino da consigliare ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, agli esauriti, a tutti coloro che hanno bisogno di un sano energetico, di un tonico efficace, di un rigeneratore di sangue e di energie: lo spumante, ricco di idrati di carbonio, di zuccheri e vitamine.

Un grande Clinico il cui ricordo legato alla meritata fama resterà vivo anche nelle generazioni future, il professor Augusto Murri, sin dal 3 dicembre 1919, riferendosi ad una determinata marca di spumante, scriveva: ...è indicatissimo per la convalescenza consigliabilissimo a quanti vogliano trovare lieta fonte di benessere in quell'eccellente Contratto... di buona salute ».

E nel precisare il tipo di spumante, l'illustre Clinico intendeva dare un avvertimento: attenzione che non si tratti di vino gasato artificialmente, ma naturalmente fermentato in bottiglia, che sia invecchiato di alcuni anni; che si tratti, insomma, di spumante di qualità e di sicuro affidamento. E per maggior sicurezza precisava: Spumante Contratto. Soltanto così sarà un contratto di buona salute.



oggi

anche in Italia
la prodigiosa "linfa verde"
è alla portata di tutti

dissolve gli odori sgradevoli

Ben pochi ormai ignorano il nuovo principio chimico della Clorofilla impiegata come deodorante. Si tratta di una scoperta che destò enorme interesse in tutto il mondo e che le maggiori riviste scientifiche riportarono col massimo rilievo. Ma ancor più clamorosa fu l'applicazione dell'americano F. H. Westcott che, provando la Clorofilla per ingestione, individuava dopo millenni la sua radicale efficacia nel dissolvere dalla fonte l'odore sgradevole

dell'alito e della traspirazione

Da allora, la richiesta di prodotti alla Clorofilla divenne frenetica.
Ed oggi, anche in Italia, la SIC di Torino ha associato la "portentosa sostanza" ad una caramella finissima, che richiama alla mente le fragranti distese dei prati. La dolce PRATELLA vi farà conoscere la "freschezza ideale". Potete chiederla ovunque e gustarne a volontà. Sarete sorpresi dal suo aroma squisito, dalla sua fragranza e dal suo misterioso potere.

cela nel suo aroma
un prezioso segreto della natura

ESCLUSIVA PER L'ITALIA

S.I.C. TORINO

CHLOROPHYLL SWEET CANDY

la caramella alla clorofilla

Pratella

è deliziosa
fragrante
di effetto immediato

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per cent. Tasse 7% - Avvisi urgenti o in data fissa: dire 100 per parola. Ogni gruppo di due avvisi, dello stesso cen.; una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTIAMO argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682.542. Vendiamo anche ruteralli.

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: pelle piecherelli, cervelle, cuoio, lana, lavorelli, modelli uffici. Zaccheire, Belleria 8. 3253

BASCULE automatiche comuni. Assorti mento bilance automatiche affettatrici nuove, occasione. Servizio bollatura. Giovanile, 8, Chieri 3. 1285

BRUCIATORI nafta senza trasformarli senza motore. Scalari, Montevecchio 36, Torino. Telefono 670.529.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, ingrosso, SACEI, via Giolitti 16, telefoni 47-437, 47.893. 3024

CEDONSI 2 caldaie BEW mq. 150 cad. 15 nuovo impianto. Schiappati, via Tocia 28, Roma. 10518

CERCASI macchina automatica d'avvolgimento per rifasatori piano e alluminio. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino.

CERCASI occasioni tornio parallelo lunghezza minima punte metri 3,50 altezza cm. 40 circatim. Prezzi da fornire kg. 400. Scrivere cassetta 1068, SPI Torino. 51287

CERCASI frassino 500-600 scrivere marca prezzo. Cordero, corso Orbassano 271

COMPRO ceppo per botte in ghisa o acciaio da mm. 18 a 20. Scrivere cassetta 3144, SPI Torino. 51216

COMPRO radiatori caldaie, eseguiamo impianti termici, riparazioni. Cappa, via San Secondo 35, telefono 56-176.

LAMBRE cuoiabile, piane, zincate, nere 5/10 vender Fratelli Gay, Tesoni 90, telefoni 70.681, 70.684. 551

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi concorrenzialissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 33-278.

MOTORI testa calda 4/35 cavalli, Motori Chevrolet G.M.C. Telefonare 70-802. Se vendo, Corso Essoili 186.

MOTORI trasformatore alternatori raddrizzatori gruppi convertitori, vendesi. Laperia, telefono 893.372.

OCCASIONE lambro cuoiabile nero pieghe nuova e ricupero. Piane da 15-20/10 ricupero. Riconversione, via Parma 1.

SERBATOI benzina 18 e 2000 litri vendesi lire 140 chilo. Telefonare 54-326.

SERBATOI circolari 3000 litri semimuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tesoni 90, telefoni 70.681, 70.684.

TORNI metallici senza centri diametro 50, metallici universali, trapani colonna bonen, bilancieri, molle assortite, cesoie, vende rintalmente Moncini, via Nizza 152.

TRIMMERS colonna, tappeti, portatili Rotor, Assortimento. Visitate, interpellate: FAT e Casa del Trapano », Foscolo 28, telefono 82-294. 7482

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Pantaza Aglietta. Telefono 21-360. 20072

TREBBIATRICE grano 0,65 come nuova vendo. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino.

TUBI da 3/4 a 4 pollici e oltri, nuovi, usati; vende Fratelli Gay, Tesoni 90, telefoni 70.681, 70.684.

VENDESI partite quintali 250 acciaio TPR 1 alpino laminato, piatto 80 x 30 barre lunghezza normale. Telef. 80-558.

VENDESI forno Werner pianoforme Asse ed estensibili mq. 2 x 2,50. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino.

VENDO affilatrice occasione pantografo Dunga come nuova. Telefonare 22-014.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

A vel signorina in Rinomata Sanyeria « Taurus » via Orfane 6 (accanto a via Garibaldi), interna, piano terreno) offre ai misura, camiciotti lusso, sfoda completi; taglieur puro cotone maglie lana; lo novità 1951001; abito sfil mare inglese; maglione qualità esistente 4500; cotone 2500; pantaloni 3500; sfil confezione taglieur 6500; qualunque modello; massima garanzia serietà, precisione taglio consegna pronta. Tel. 553-614.

ABBIGLIAMENTI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comodi, mobili bagni, garanzia esecuzioni. Prezzi ribassi, massime agevolazioni pagamento.

CENTRO Radio: apparecchi nuovi, occasione, grandi marche. Impianti, riparazioni, cambi, facilitazioni. V. Roma 101, quotile. 8002

FABBRICA artigiana mobili liquida vasto assortimento camere letto, pranzo lusso, cucine, mobili bagni. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 36 B, Principe Amedeo 30 C. 11151

CASISTA specializzato riparazioni bombole cucine gas. Bonliva 6, Telefono 66-634.

MOBILI antichi e moderni corso Vittorio 16. Visitate assortimento matrimoniali, pranzi, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PALMENTI riparazioni macchinare a mano e macchina. Pulizia alloggi uffici negozi. Telefono 293-907.

3 ACC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

A geometra, ingegnere, praticissimo lottizzazione case terreni disponente ottimi capitali, avvisi professionista offre combinazione e ufficio. Scrivere cassetta 9025, SPI, Torino. 10048

A Porta Nuova vede grandissimo bar paticceria, alloggio, apparecchi lavorazione, capacità 300 kg. al giorno e 100.000 incasso bar 12.500.000. Scrivere cassetta 9088, SPI, Torino. 10078

ABBIAMO cedere: bottiglierie, salumerie, pastifici, latterie, drogherie: U.K.A.T., Giolitti 10. 10221

ABBIGLIAMENTO maneria centralissima 1.200.000; pasticceria 1.000.000; alimentari 1.200.000. Telefonare 41-454.

ABBISOGNAMI prestito mio due milioni, garanzie, buon reddito, restituibile in anno massimo. Scrivere cassetta 4015 SPI, Torino. 66614

ABBISOGNANDOMI acquisto, cessione negozi, qualunque genere, volumes, U.K.A.T., Giolitti 10. 10221

ABILE attivo pratica negozio salumeria affini dispongo 1-2.000.000 cerca negozio garanzia affitto eventuale rilievo oppure parte combinazione commerciale. Scrivere dettagliatamente cassetta 7136 SPI Torino.

ACQUISTO piccola latteria se occasione. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino.

AFFARE! Bar-cferia con pasta bar, bottiglieria, alloggio semicentrale, redditizia vendesi 3.500.000, causa partenza. Gilletta, Barbaroux 4. 10035

AFFARONE industria chimica reale affini attrezzatissima vendo Gonella, Bo-gliasco 23. 57202

AGENZIA RAP, Bertholini 27, cede, rileva, tratta qualsiasi genere, massima discrezione, serietà. 2962

AGENZIA UNIEC, San Massimo 53, cede latteria tabaccaio Torino, 200 litri giornalieri 5.200.000; cede ristorante affini autosalone 6.000.000; macelleria 350.000; commestibili 1.200.000; panetteria 3 q.li giornalieri 6.300.000; altre 1.200.000; negozi in genere a richiesta.

ALPIERI 20, LERAT cede latteria pelleteria, forte incasso, posizione privilegiata.

ALPIERI 20, LERAT. Cedesi grandissima salumeria gastronomia, forte incasso, grande alloggio, Eventuale gerenza, per anzia compiendere.

ALPIERI 20, LERAT. Compera, vendita negozi, laboratorio, commestibili, drogherie, esercizi ogni genere.

ALIMENTARI bottiglie semicentrale buona posizione cedo. Ruccio, 595 (ex Bertolo 3. 10744

ALMA vede negozio mobili assortito ottima commerciale continuazione. Settembrini 20.

ALMA vede latteria vari litraggi, rimedie gate, draghene, mercerie. Barbaroux 28.

ASSISTENZA tecnico-finanziaria, industriale, preliminari, concordati, liquidazioni, rateazioni azienda in difficoltà. Scrivere cassetta 9020, SPI, Torino.

ATTIVA impiantata con fabbricati vende L. 4.000.000. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. 10047

AUTORIMESSA posti signorili proleggi affitti ben ordini pubblici. Telef. 48-250.

AVVIATISSIMA bigliotteria-trattoria con proprietà muraria vicinanze Torino causa decesso vendesi. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. 51156

AVVIATISSIMA centrale salumeria, alleg gio vendesi vitto commercio. Saffi, Lanzo 30. 10925

AVVIATISSIMA industria cerca socio molto forte capitale, scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. 51206

AVVIATISSIMO negozio privilegiato di genere subito. Telef. 23-719, mattino.

AVVIATO negozio valore cittadina nelle strade presso Torino comunque comunicazioni, ordini garanzia. Telefono 21.403.

CAFFE' esportazione vini desidera ampia gradi commercio alleggio vede esercizio gerenza, liquido, sub 3-pensione 3.

CAPITALISTA cercasi associarsi rappresentanza varia zona primaria lubrificanti macchine industriali artigianali. Serietà reddito cercasi. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. 57256

CAUSA assetto cedesi media edicola redditizia lavorazione bobine alta media snoia circolo Italia valore 6.000.000 trattabili Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino.

CAUSA grave cedesi gestione rivendita-deposito alleggio fabbrica Torino, ottimo lavoro, redditizio, pochi capitali richiesti, lavoro serio, famiglia volentieri. Scrivere immediato. Scrivere cassetta 9005 SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere in Saluzzo. 11719

CEDESI trotta vendesi vera licenza muri compresi 1.500.000 trattabili. Bonanno, Salita Montebello 1 Rosso, Genova.

CEDESI avviatissimo negozio colori e vernici, bella posizione, richiesta lire 3.500.000. trattabili. Scrivere cassetta 1035, SPI Torino. 24669

CEDESI avviato piccolo centralissimo magazzino ingrosso maglierie pronto ammontare. Scrivere cassetta 1076, SPI Torino. 61077

CEDESI centro Piscolo grandioso negozio articoli casalinghi, giocattoli, chincaglierie, mercerie, ecc. con ampi magazzini e garage oppure stanno in gestione. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino.

CEDESI grande negozio vendo, corso centrale, adatto bar gelateria. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. 51229

CEDESI locale negozio 3 x 8 via Mazzini. Rivolgersi Orologeria, Mazzini 22.

CEDO apparecchio idroterapia romanica d'aria. Telefonare 70-242, ore ufficio.

CEDO magazzino vini ingrosso alimentarissimo. Scriv. cassetta 3145, SPI, Torino.

CEDO piccola officina meccanica avviatissima, Ingrosso, SACEI, via Giolitti 16, telefoni 47-437, 47.893. 3024

CEDONSI 2 caldaie BEW mq. 150 cad. 15 nuovo impianto. Schiappati, via Tocia 28, Roma. 10518

CERCASI macchina automatica d'avvolgimento per rifasatori piano e alluminio. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino.

CERCASI occasioni tornio parallelo lunghezza minima punte metri 3,50 altezza cm. 40 circatim. Prezzi da fornire kg. 400. Scrivere cassetta 1068, SPI Torino. 51287

CERCASI frassino 500-600 scrivere marca prezzo. Cordero, corso Orbassano 271

COMPRO ceppo per botte in ghisa o acciaio da mm. 18 a 20. Scrivere cassetta 3144, SPI Torino. 51216

COMPRO radiatori caldaie, eseguiamo impianti termici, riparazioni. Cappa, via San Secondo 35, telefono 56-176.

LAMBRE cuoiabile, piane, zincate, nere 5/10 vender Fratelli Gay, Tesoni 90, telefoni 70.681, 70.684. 551

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi concorrenzialissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 33-278.

MOTORI testa calda 4/35 cavalli, Motori Chevrolet G.M.C. Telefonare 70-802. Se vendo, Corso Essoili 186.

MOTORI trasformatore alternatori raddrizzatori gruppi convertitori, vendesi. Laperia, telefono 893.372.

OCCASIONE lambro cuoiabile nero pieghe nuova e ricupero. Piane da 15-20/10 ricupero. Riconversione, via Parma 1.

SERBATOI benzina 18 e 2000 litri vendesi lire 140 chilo. Telefonare 54-326.

SERBATOI circolari 3000 litri semimuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tesoni 90, telefoni 70.681, 70.684.

TORNI metallici senza centri diametro 50, metallici universali, trapani colonna bonen, bilancieri, molle assortite, cesoie, vende rintalmente Moncini, via Nizza 152.

TRIMMERS colonna, tappeti, portatili Rotor, Assortimento. Visitate, interpellate: FAT e Casa del Trapano », Foscolo 28, telefono 82-294. 7482

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Pantaza Aglietta. Telefono 21-360. 20072

TREBBIATRICE grano 0,65 come nuova vendo, Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino.

TUBI da 3/4 a 4 pollici e oltri, nuovi, usati; vende Fratelli Gay, Tesoni 90, telefoni 70.681, 70.684.

VENDESI partite quintali 250 acciaio TPR 1 alpino laminato, piatto 80 x 30 barre lunghezza normale. Telef. 80-558.

VENDESI forno Werner pianoforme Asse ed estensibili mq. 2 x 2,50. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino.

VENDO affilatrice occasione pantografo Dunga come nuova. Telefonare 22-014.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A Porta Nuova alloggio 4 vani piano rialzato adatto ambulatorio ufficio libero vendesi 2.300.000 contanti 400.000 ribasso mutuo. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino.

ABBIAMO in piazza Baldissera 3, mariano Rubini saloni industriali, vetrine, terreni, Torino, Via Cigna, Piazza del Popo.

ACQUISTASI direttamente alloggio signorile 3-4 camere più servizi zona centrale Umberto, D'Azeglio. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 50837

COMPRO terreno 400.000 metri terreno fabbricabile villetta. Scrivere Campegna, corso Vercelli 170. 51152

CONTANTI cascina 4-5 ettari anche in cupola periferia esclusi medioleri. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino.

CONVENIENTISSIMI alloggetti 1, 2 camere vi servizi esenti tasse da 125.000 a 160.000 per camere, muri commercialissimo negozio continuazione libari abbonati via Santhià 14, visibili ore 15-18,30 feriali. Geometra Borasi, Della Rocca, 21.

IMPRESA vende casa nuova costruzione reddito netto 12 %, eventuale mutuo accettando parte pagamento in terreno. Rivolgersi direttamente corso Casale 127.

INDUSTRIALE ottimodesi impiegherebbe capitali acquistando da privato stabile signorile preferibilmente centrale. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino.

LOCALI negozi corrispondenza, sole, zona industriale prossima, reddo 3.000.000 trattabili. Scrivere: Francesetti, Frichelli Corso 46, Torino. 51196

TORREFAZIONE bar centrale via gran passaggio eccellente persona cede, Bonelo, 343 D'Orsolino 5. 10744

TORREFAZIONE caffè alleggio, reddito giornaliero 20.000 cede occasione. Telefonare 53.640. 25105

URGENTI un milione, massime garanzie, buon interesse, serietà, discrezione. Scrivere cassetta 6042 SPI, Torino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI negozio circa 30 mq., posizione centrale, casa nuova costruzione. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino.

AFFITTASI in Moncalieri, vasto locale al piano terreno, uso negozio o magazzeno, mq. 30 circa. Fabbricato nuova costruzione con cortile, garage ed eventuale alloggio con comodità moderne. Telefonare 650.457. 24960

AFFITTASI via Nizza 61 via salizzo negozi chiesa Sacro Cuore ampi locali uso industriale, magazzini oppure grande garage. Scrivere Bertolino, corso Umberto 90, Torino. 58870

AFFITTERESI Venaria, villino signore civile posto servizio, giardino, Torino, locali negozio, ufficio, laboratorio, San Paolo. Telefonare 34-441.

LOCALE adatti ufficio completo impianto di forza telefoni vedesi. Telef. 56.693

PORTA Susina affitto uno camera negozio più posto servizio telefono + ufficio 15.000. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI alloggi 2-3 vani, anche di verso Asti vendo. Telefonare 21.476

AFFITTASI vendesi alloggi negozio, vile, parcheggio) comodissimo. Telefonare I.C.I. 23.908 19027

AFFITTASI alloggi panoramici 6 camere doppi servizi, gratificherebbe c. Cairoli. Informazioni Uvar Palestro 10.

AFFITTASI alloggio ultimissimo signorile vani quinto 4° piano ascensore piazza Statuto, anche ufficio medicatori vendesi. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino.

AFFITTASI Secondo Torinese alloggio signorile in villa panoramica sette vani, Telefonare 36-732, ore 9-10.

AFFITTASI alloggio ripristinato centrale, due vani, servizi. Riva, Garibaldi, 40.

AFFITTERESI alloggio 3 camere servizi abitabile subentrare subito oppure negozi per pagamento dilazionato. Telefonare 272-592 ore ufficio.

AFFITTERESI 4 camere servizi periferia Torino. Scriv. cassetta 1022, SPI, Torino.

ALLOGGIO centrale 5-6 camere 16-20 piano affittasi. Referenze. Scrivere cassetta 7264, SPI, Torino. 66655

AMBIASI portineria con alloggio. Telefonare 41-712 ore ufficio. 66787

CANALE d'Alba affittasi alloggio signorile due camere, cucina, splendida posizione, passeggiata ombrosa, primo piano, luogo subito, 4500 mensili. Rivolgersi Cooperativa Vino, Piazza del Popo.

CERCASI affittare alloggio 3-10 vani con doppi servizi possibilmente su corso. Telefonare 53.693. 58717

CERCASI camera cucina entro luglio affitto aggiornato qualunque zona. Telefonare 778-349. 66722

CERCASI camera cucina centrale semicentrale. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. 66708

CERCHIAMO alloggio composto d'affittare rinunciando mediazione. La Commerciale, Arsenale 42. 10253

CERCO 1-2 stanze orange, senza anticipo. Scrivere cassetta 7123, SPI, Torino.

CERCO 2, 3 camere servizi assolutile. Scrivere cassetta 167 R SPI Torino.

CONIUGI impiegati cercano alloggetto 10-15000. Referenze, anticipo. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. 51028

CONIUGI referenze controllabili cercano alloggio due tre camere servizi. Telefonare 556.693. 24761

DIPLOMATICO cerca appartamento ammobiliato centralissimo. Telefonare 773-690.

DUE bellissime confortevoli vedute Valentino prossi non-affittacamere massima serietà. Telefonare mattino 656-138.

PRIVATO affitta lello ammobiliato 2 lettini indipendente donne. Telef. 42.826

PROFESSIONISTA stabile cerca camera mobilista centrale, inviare offerte. Scrivere cassetta 7276, SPI Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

APPITTANSI due camere cucina, ammobil. collina Chieresa. Telefonare 38-337.

APPITTASI Genova appartamento sentralissimo stagione estiva 35.000 mensili. Azzari, Perloria 3-3, Telef. 588-698, Genova. 33290

FIUMI pensione Maestra viale Cormo, 3 centro marina vasto giardino giugno 900. 64589

RUBIANA Albergo 700 Albergo Nazionale, pensioni giugno trattamento privilegiato. 63182

SALABERTANO, Albergo Galambra altezza 1022 pensioni giugno-settembre, prezzi modici, trattamento famigliare, Telefono 3. 24718

SPOTORNO, Pensione Kepler fronte giardino, vicinissima spiaggia. Informazioni Torino Giolitti 41, telefono 87-304.

SPOTORNO, Pensione Piemontese, giardino, Informazioni: Gatto, Vespucci 12, telefono 40-427. 66809

VARAZZE sul mare Pensione Canvella signorile ottima cucina giugno 1000, centrale, posizione incantevole. Ridotto giugno. 8648

VARAZZE, Edera Pare Hotel, sul mare, soleggiato, a bagni giugno 1.200, tutto compreso 3778

VARAZZE, Pensione ideale sul mare, centrale, posizione incantevole. Ridotto giugno. 8648

VARAZZE, Piccola distinta ottima pensione familiare sul mare giardino piano secondo, giugno 1250, luglio agosto 1400. Gildo Poggio Lupi, via Governor 9, Varazze. 10521

VARAZZE, Pensione Regina. Posizione splendida, riordino, Posti ridottissimi giugno. Ottimo trattamento. Famiglia Sibilla. 6767

VILLEGGIATURA con poca spesa? Cercate Reale m. 1500 a Pian Stella Alpina s. p. Informazioni: Calligaris, via Torino 1, Asti. 554

VISERBA, Pensione Aurora, sul mare, posizione propria, posizione incantevole. Interpellateci. 18297

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p.p.

COLLEGIO Tigullio Chiavari offre estate capienza magnifica villa ajberi dehors riparato ombra fare nuova stagione. Richiedere programma. 66648

CONVITTO Nazionale « Colombo », Genova, mesi luglio-agosto capita comitive, collegi privati, religiosi per cura balneare. Informazioni rivolgersi Direzione.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

LIBRI paga, consulenza aziendale, recupero crediti, contabilità e consulenza commerciale, amministrazione e manutenzione stabili, perizie. Telefonare 551-818.

COLLINA torinese affittasi tre camere panoramica muri isolati, con o senza pensione. Rivolgersi scuola Petrini 253, Torino. 66741

MONTAGNA affittasi, oppure vendesi permutasi con casa Torino, Fenian, Galliari 8

MONTAGNA stagione 2-4 camere comodità moderne e ferroviario telefonico 86-246 lunedì 9-12 14-20.

R. REMO in villa sul mare appartamento ammobiliato, terrazzo, giardino affittasi a lotto settembre. Telefonare 35-365.

SANREMO affittasi camere con o senza pensione presso distinta famiglia. Telefonare 87-151.

SAVONA, Giugno-settembre 25.000 mensili, affittasi due camere, sala, bagno, una cucina. Scrivere SPI, cassetta S S. Savona. 10666

S. VINCENT affittasi stagione camere cucina 1-3 persone. Telefonare 68-131.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p p

ALASSIO, Albergo Centrale, vicino spiaggia. Ottimo trattamento. Giugno prezzi ridotti 10013

ALASSIO, Albergo Ristorante Excelsior, Ottima cucina. Giugno-luglio prezzi mite.

ALBERGO Vela, Milan Marittima (Cervia). Cielo, pineta, mare. Ripresane e giugno. Ottimo trattamento.

GELLARIA, Pensione Foschi, primissima linea. Ottimo trattamento. Giugno-Settembre 900. 3849

BELLARIA, Pensione Giovanna. Ottimo trattamento. Giugno-settembre pri. Garage. Telefonare 45-857. 24960

CERVIA via Nizza 61 via salizzo negozi chiesa Sacro Cuore ampi locali uso industriale, magazzini oppure grande garage. Scrivere Bertolino, corso Umberto 90, Torino. 58870

DOGLIASCO, « Casalinghes » Pensione Ristorante prospiciente mare. Aperta tutto l'anno. Telefono 37 902.

ENTELLOLA Albergo Pensione Spiaggia. Ambiente accogliente, moderno, sul mare. Interpellateci. 2680

MARINA Albergo Ristorante Ammobiliato 18 camere, 3 bagni, telefono ogni camera. Giugno 1.000, luglio 1.400.

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, massimoplega, taglio, permanenti, manicure. Emilia Marx, Varchiglia 10, Tel. 80.087.

PREPARAZIONE accurata esami trimestre, inglese, tedesco, Berlitz: linguistico, Santa Teresa, telefono 660-270.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p p

AFFITTASI piedeterra centralissimo. Telefonare 64-886. 51227

ATTENZIONE! Piazza San Carlo 197, nuova pensione familiare anche soli pasti. Prezzi propaganda, camere, semmobilia moderne. 24833

CENTRALISSIMA matrimoniale ammobiliata tutte comodità. Gemma Gramsci 7.

DISTINTA signora affitta matrimoniale centralissima persona distinta ogni confort, Telef. 552.356 24960

DUE bellissime confortevoli vedute Valentino prossi non-affittacamere massima serietà. Telefonare mattino 656-138.

PRIVATO affitta lello ammobiliato 2 lettini indipendente donne. Telef. 42.826

PROFESSIONISTA stabile cerca camera mobilista centrale, inviare offerte. Scrivere cassetta 7276, SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p p

A persona pratica generi postiferi offresi rappresentanza, collaborazione con stipendio. Scrivere cassetta 7263, SPI, Torino.

ABILE dattilografa, compatibilmente, pesantezza, ministero cerca impiegatizio società. Precisare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino. 25005

ABILISSIMA rappresentatrice cercasi solo per vendita articoli quotidianissimi anche se via Telefonare 36-219. 61242

APPRENDISTI operai diplomati qualificati saldatori frequentando Scuola Autogena saldatura elettrica cannigenza allumino. Certificato Ministeriale « Ente » Mestiere competente. Via Bodoniscrive 6, Torino.

ASSUMESI tuttofare praticissima piccola famiglia villeggiatura. Esigesi referenze Bianco-Ros, c. Napoli 24.

AUTISTA lunga pratica cercasi scrivere età macchine guidate posti occupati pretese cassetta 3070, SPI, Torino.

AZIENDA commerciale cerca contabile dattilografa, scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 51098

CAMERIERA cerca proveta cubitista scrivere cassetta 1087, SPI, Torino.

CAPO ottima o operaie esperto cercasi per piccola industria meccanica specialmente capacità posti occupati e pretese scrivere cassetta 3100, SPI Torino.

CERCANSI commessi e manovale per libraio. Telefonare 280.609.

CERCANSI abilissime lavoratrici modiste Alfonsi Gusti, via Porta Palatina 1 non ai primi piani - ma al terzo piano.

CERCASI esperimentata contabile dispomità seconda competenza, merita, sere vere cassetta 7241, SPI, Torino.

CERCASI abilissima distante sarta uomo pantalonaio, telefonare 773-690.

CERCASI abilissima premiere confezioni mista doppista stenotermi con anche limitata mansione svilupno medio tecnico centrale esigesi referenze. Scrivere cassetta 7228, SPI, Torino.

CER AS bambinaia per due mesi estivi in villeggiatura. Referenze ottime. Telefonare 36-344 51206

CERCHIETTO cuoco con moglie cameriera oppure cuoco tuttofare trovereibero buona sistemazione presso famiglia quietissima persone scrivere con referenze posti occupati a Cassetta 9039, SPI, Torino.

CERCO istitutore materna età diciotto anni per villeggiatura Cervasca, Telef. 868-011.

ELECTRICAL engineers minimum three years experience in electrical design of refinery or chemical plants projects or experience in studies on generation and transmission of power wanted, by important Company. Good knowledge of english essential. Reply Box 305 - T SIP Tribune Roma. 19011

FABBRICA ritentini assumerebbe rappresentante pratico. Scrivere cassetta 9287, SPI, Torino. 24787

FABBRICA caramelle cerca operaie pratiche racaiuni, preferisce posti occupati. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino.

FABBRICA affittasi lettere cerca operai specializzati lavorazione rame a freddo, autoclave, cofani, lattonieri specializzati lavorazione piastre d'acciaio al cromo, operaiecki, ecc. Prof. A. Lautard, via Cappie 19. 51260

FAMIGLIA privata cerca autista referenze controllabili indicare pretese. Scrivere cassetta 7240, SPI Torino.

FAMIGLIA cinque persone di cui una invalidissima cerca domestica fissa tutto the veramente volonterosa capace referenze controllabili indicare pretese. Scrivere cassetta 7240, SPI Torino.

GIOVANE coniugi, senza pesi, esclusa magazziniere e fattorino. Massime referenze, mili pretese offresi. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino.

INGEGNERE 30enne pratico cottimi organizzazione lavoro occupatebbesi serio ditta. Scrivere cassetta 1086, SPI, Torino.

OFFRO 100.000 procacciatori un posto di lavoro. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino. 66531

PENSIONATO statale fidato, conoscente dattilografia, compatibilmente, compagnia occuperebbe posto fiducia oppure accorrebbesi piccola sana industria. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino.

PRATICISSIMA contabilità, pacho corrispondenza, serie referenze impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7249, SPI, Torino.

SARTA abile offresi giornata famiglia. Rivolgersi giornalaio, piazza S. Martino.

SEDICENNE dattilografia completa, pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. 51249

SIGNORA 35enne pratica velocissima offresi mattinata compagnia o decoro massimo. Cepitanio, Modena 44.

TRENTENNE, bionda, prudenzia, maturità classica, lingua francese, referenze, qualunque impiego massima. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino.

VENTENNE offresi cameriera albergo stagione estiva. Telefonare 54.673.

200.000 segria diplomato per serio e sicuro impiego. Scrivere cassetta 7273, SPI, Torino. 66764

MECHANICAL engineers recent graduates up to five years experience in mechanical designs good knowledge of english essential wanted by important Company. Design experience in chemical or heavy mechanical industry or experience related to pleasing heating air conditioning and ventilating desirable. Reply Box 305 - T SIP Tribune Roma.

MECHANICAL engineers approximately five years experience in mechanical design good knowledge of english essential wanted by important Company. Knowledge in steam power plant operation or high voltage power transmission or experience in refinery construction projects desirable. Reply Box 305 - T SIP Tribune Roma. 19311

PERFETTE Italienisch deutsche korrespondentin, buchhalterin, sekretär. Schriftliche cassetta 7230, SPI, Torino.

RAGIONIERA verso sette ragazze molto ordinata cercasi, scrivere ora posti occupati cassetta 3062, SPI Torino.

RICHIEDE solo cerca persona servizio fissa serissima. Scrivere ora, cassetta 84 R, Nizza, Torino.

SOCIETA' subalpinea Torino cerca giovani, veramente, e nubile conoscenza inglese, pontelemani, preferibilmente giovani. Indicare capacità, posti occupati, età, referenze, scrivendo a cassetta 9054 SPI Torino. 13000

STABILIMENTO cerca giovane ingegnere meccanico principalmente possibilità carriera. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino.

STENODATTILO segretaria molto addotta, scrive scuole fatte posti occupati, Asti, Mediolegum Ducati 40 65, Moncini Cuccioli 48, Via San Francesco d'Assisi 31, Torino, Telef. 56-544.

SIGNORA 35enne pratica velocissima offresi mattinata compagnia o decoro massimo. Cepitanio, Modena 44.

TRENTENNE, bionda, prudenzia, maturità classica, lingua francese, referenze, qualunque impiego massima. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino.

VENTENNE offresi cameriera albergo stagione estiva. Telefonare 54.673.

200.000 segria diplomato per serio e sicuro impiego. Scrivere cassetta 7273, SPI, Torino. 66764

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ADDIATATORE stampista specializzato capace dirigere piccola officina, pratico costi produzione, costruzione, progetto stampi, offresi. Scrivere cassetta 8123, SPI. Torino. 81150

ADDIATATORE 14 categoria, attrezzista pratichissimo disegno, meccanica generale impiegherebbesi. Benedetto, Duchi 33.

AUTISTA meccanicista 28-30 grado. Scrivere cassetta 7272, SPI, Torino.

AUTISTA 29 grado, magazziniere cerca posto. Ottime referenze, mili pretese. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino.

CAMERIERE conosce lingue inglese e francese disposto recarsi stagione estiva svizzera tedesca meglio guardarobiera. Rivolgersi a Morra Matteo, via Vittorio Emanuele 21, Alba.

COMMERCIALISTA 35enne segretario impiegato società industriale pratichissimo ogni ufficio offresi seria ditta. Referenze. Carta identità 18497749, Arturo guida, Reggio Emilia. 19788

CONIUGI offronsi gratuitamente guardiani villa precedissare disposti giardinaggio. Telefonare 552-249.

CONIUGI soli pensionati ortofrutticoltori custodia villa cercasi. Scrivere cassetta 7275, SPI, Torino.

DICIOTTENNE offresi impiegata, commessa, purchè lavoro immediato. Telefonare 54-639. 86641

ELETTRAUTO provetto occuperebbesi presso ditta auto trasporti o garage. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino.

EX ufficiale reduce con famiglia costituita cerca o villa signorile cambio alloggio. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino.

FAMIGLIA veneta 4 persone offresi salmista cascina oppure fattore, liberi S. Martino. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino.

FARMACISTA 36enne esperto stabilimenti offresi. Scriv. cassetta 3116, SPI, Torino.

GEOMETRA bella presenza esperienza occuperebbesi ovunque, preferenze. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino.

GIOVANI coniugi, senza pesi; esclusa magazziniere e fattorino. Massime referenze, mili pretese offresi. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino.

INGEGNERE 30enne pratico cottimi organizzazione lavoro occupatebbesi serio ditta. Scrivere cassetta 1086, SPI, Torino.

OFFRO 100.000 procacciatori un posto di lavoro. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino. 66531

PENSIONATO statale fidato, conoscente dattilografia, compatibilmente, compagnia occuperebbe posto fiducia oppure accorrebbesi piccola sana industria. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino.

PRATICISSIMA contabilità, pacho corrispondenza, serie referenze impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7249, SPI, Torino.

SARTA abile offresi giornata famiglia. Rivolgersi giornalaio, piazza S. Martino.

SEDICENNE dattilografia completa, pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. 51249

SIGNORA 35enne pratica velocissima offresi mattinata compagnia o decoro massimo. Cepitanio, Modena 44.

TRENTENNE, bionda, prudenzia, maturità classica, lingua francese, referenze, qualunque impiego massima. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino.

VENTENNE offresi cameriera albergo stagione estiva